CASSA del TRENTINO

Società per azioni con socio unico
Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 i.v.
N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Via Clementino Vannetti, 18/A – TRENTO
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte
della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

BILANCIO 2024

Assemblea del 9 luglio 2025

INDICE

Relazione sulla Gestione	**PAG.**	**5**
1. Gli eventi rilevanti dell'anno 2023 di Cassa del Trentino	PAG.	13
2. Andamento dell'esercizio	PAG.	32
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	PAG.	37
4. Attività di ricerca e sviluppo	PAG.	46
5. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	PAG.	46
6. Prospettive ed evoluzione della gestione	PAG.	47
7. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, c.c.	PAG.	48
8. Informazioni su rischi ed incertezze	PAG.	48
9. Azioni proprie	PAG.	49
10. Personale	PAG.	49
11. Informazioni relative all'ambiente	PAG.	50
12. Informazioni ai sensi dell'art. 6, c. 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175	PAG.	50
13. Differimento dei termini per l'approvazione del bilancio di esercizio 2023	PAG.	50
14. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e relazione sul governo societario e adeguatezza assetto organizzativo di cui all'art. 2086 C.C.	PAG.	50
15. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	PAG.	54
Schemi di Bilancio al 31.12.2024	**PAG.**	**55**
Nota Integrativa	**PAG.**	**63**
Parte A – Politiche contabili	PAG.	64
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	PAG.	98
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	PAG.	111
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	PAG.	120
Parte D – Altre Informazioni	PAG.	131
Conclusioni	PAG.	152
Relazione della Società di Revisione		**==**
Relazione del Collegio Sindacale		**==**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:	*Marco Radice*
Vicepresidente:	*Andrea Giovanardi*
Consiglieri:	*Paola Depretto* *Claudia De Scolari Bonatti* *Claudio Gennari*
Direttore Generale:	*Lorenzo Bertoli*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:	*Paolo Zanfei*
Sindaci effettivi:	*Tiziana De Paoli* *Michele Somaini*

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

BDO ITALIA S.p.A.

CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 77.555.650 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor azionista,

Il 2024 è stato caratterizzato da luci ed ombre con i mercati finanziari che hanno premiato maggiormente il graduale ritorno alla normalità dell'inflazione rispetto alla crescente complessità geopolitica non solo sul fronte ucraino ed in Medio-Oriente. Il 2024 verrà, inoltre, ricordato come l'anno con il più alto numero di appuntamenti elettorali in aree chiave del Pianeta culminati con il voto negli Stati Uniti. Proprio quest'ultimo ha riportato al centro il ruolo dell'Unione Europea e la necessità di politiche coordinate per il rilancio del Vecchio Continente, che sta soffrendo sempre più il lungo inverno dell'economia tedesca e che potrebbe essere ulteriormente colpito dalla politica dei dazi trumpiana.

La congiuntura economica globale nel corso del 2024 ha presentato andamenti divergenti tra le principali regioni. Gli Stati Uniti hanno confermato una crescita sostenuta dai consumi (+2,8% il PIL nel 2024), mentre la Cina ha affrontato un rallentamento dovuto alla crisi del settore immobiliare che pesa sulla domanda interna. In Europa, la crescita è stata penalizzata dalla debolezza industriale e dalla stagnazione del settore dei servizi nonostante un'inflazione stabile intorno al 2%.

Nel quadro economico europeo, si evidenzia come l'Italia sia tornata al centro dell'interesse dei grandi investitori globali, grazie al mix di stabilità politica, disciplina di spesa e resilienza delle aziende. Il nostro Paese sta sicuramente attraversando grandi difficoltà anche per gli squilibri post covid, ma in termini relativi sta performando meglio di tanti altri Paesi Europei e questo è evidente nelle dinamiche dello spread.

In tale contesto, Cassa del Trentino ha confermato, anche nel 2024, il ruolo di struttura di "sistema" che, forte della sua professionalità e competenza, ha consentito di dare un contributo attivo sia nella proposta di iniziative che nell'attivazione di interventi di assoluto rilievo strategico a vantaggio sia del Socio Unico sia dell'intero sistema pubblico provinciale: dalla promozione di progetti innovativi e di strumenti finanziari volti alla realizzazione di investimenti a "chilometro zero" per favorire la riqualificazione energetica, la rigenerazione urbana, il ripopolamento delle valli e la crescita dell'economia locale, al supporto consulenziale fornito nell'ambito del NAVIP unitamente alla valutazione delle numerose proposte di partenariato promosse/ricevute dalle amministrazioni pubbliche locali, alle valutazioni di progetti strategici richiesti dalla Provincia fino al puntuale soddisfacimento delle esigenze finanziarie degli enti appartenenti al sistema pubblico provinciale.

L'esercizio appena trascorso, inoltre, ha confermato gli ottimi risultati conseguiti nel 2023 dalla Società nell'ambito della gestione della liquidità, registrando un ulteriore incremento dei proventi finanziari attraverso l'impiego della stessa in numerosi strumenti contemplati dalla policy di cui la Società si è dotata nel 2020.

La Società – a seguito di un confronto con le competenti strutture della Provincia autonoma di Trento in merito alla definizione dei fabbisogni finanziari e al conseguente ricorso al mercato – nel 2024 non è ricorsa a nuove operazioni di indebitamento ma ha garantito il suo sostegno operativo e finanziario alla Provincia e, più in

generale, all'intero sistema pubblico provinciale muovendosi in un contesto di mercato caratterizzato da elevata complessità ed incertezza, come di seguito meglio descritto.

Analisi di contesto

Negli ultimi anni, l'economia mondiale ha dato prova di una notevole resilienza nonostante sia stata sottoposta a rilevanti shock quali la pandemia, la crisi energetica e i conflitti in varie aree del pianeta. Il 2024 si è caratterizzato per una crescita mondiale che è rimasta stabile e con l'inflazione che ha proseguito il suo trend discendente.

Nel corso del 2024 l'attività economica mondiale, pertanto, ha continuato a espandersi a un ritmo stabile anche se le recenti politiche commerciali statunitensi lasciano presagire circostanze sfavorevoli. Nel complesso del 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8 per cento, il dato di gran lunga più elevato tra le economie avanzate. Il prodotto ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. In Cina l'attività, pur accelerando nel quarto trimestre, continua a riflettere la fiacchezza dei consumi e la persistente crisi del comparto immobiliare. Le prospettive di crescita a breve termine sono ora offuscate dai recenti cambiamenti nella politica commerciale degli Stati Uniti che hanno determinato non solo l'imposizione di nuovi dazi alla Cina, ma anche un aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali, che dovrebbero frenare gli investimenti a livello mondiale. I paesi dell'area Euro si sono espansi ad un tasso medio inferiore all'1 per cento.

Le proiezioni indicano che il PIL mondiale - in termini reali - possa crescere del 3,4 per cento nel 2025, per poi scendere al 3,2 nel 2026-2027. Tali proiezioni - sebbene la tempistica e la portata precise dei recenti annunci di politica commerciale negli Stati Uniti non siano ancora chiare - incorporano i dazi imposti dagli Stati Uniti sulle importazioni dalla Cina e le misure ritorsive da parte del paese asiatico.

Per le prospettive mondiali prevalgono rischi al ribasso dovuti alla minaccia di ulteriori dazi statunitensi (ad esempio, tariffe su acciaio e alluminio e dazi sulle importazioni da Canada, Messico e Unione europea) e alle tensioni geopolitiche in atto. In particolare, le proiezioni formulate dalla Banca Centrale Europea prevedono che l'attività economica negli **Stati Uniti** si confermi solida nel breve periodo, trainata da una forte crescita dei consumi, anche se si accumulano rischi derivanti dalle politiche adottate dalla nuova amministrazione e del loro impatto negativo a medio termine.

Le prospettive per la **Cina** stanno peggiorando, in quanto la domanda interna rimane debole - in un contesto di dinamiche demografiche sfavorevoli - e le esportazioni risentono dell'aumento dei dazi statunitensi. Dopo la ripresa della crescita del PIL in termini reali nel quarto trimestre del 2024, gli indicatori più recenti segnalano un rallentamento dell'attività sia nel settore manifatturiero sia in quello dei servizi. L'attività nel **Regno Unito** rimane modesta in un contesto di inflazione persistente. Nel quarto trimestre del 2024 il PIL, in termini reali, è cresciuto in misura modesta (0,1 per cento sul trimestre precedente), in un contesto in cui la domanda privata e l'interscambio netto hanno fornito contributi negativi, in parte compensati dall'impatto positivo delle scorte e dall'aumento della spesa pubblica.

Pertanto, secondo le stime della Banca Centrale Europea, la crescita del commercio mondiale si è moderata alla fine del 2024 e, secondo le proiezioni elaborate dalla stessa banca centrale, rallenterà in un contesto caratterizzato dall'impatto dei dazi, dall'elevata incertezza sulle politiche commerciali, da una composizione meno favorevole della domanda e dal venir meno della precedente anticipazione delle importazioni. In particolare, l'attuale inasprimento delle tensioni commerciali comporta rischi per l'ordinato funzionamento delle reti commerciali esistenti e le prospettive per il commercio sono offuscate dall'incertezza, in quanto il protezionismo potrebbe ostacolare significativamente i flussi transfrontalieri. I dazi statunitensi su Canada e Messico interesserebbero circa un terzo delle importazioni statunitensi totali di beni e circa tre quarti del totale dei beni esportati da Canada e Messico, con un impatto probabilmente amplificato dalla natura interconnessa delle catene di approvvigionamento in tutto il Nord America.

Le finanze pubbliche rappresentano un'altra fonte di rischio, in quanto il debito pubblico - a livello mondiale - rimane elevato. Alcune economie emergenti e taluni Paesi a basso reddito si trovano attualmente in una situazione di sovraindebitamento o sono ad alto rischio di esserlo. In molti altri Paesi le difficoltà fiscali stanno aumentando in presenza di un debito elevato. Le crescenti tensioni legate all'aumento delle spese militari, all'invecchiamento demografico e alla transizione verde ed energetica contribuiscono ad amplificare queste sfide. Pertanto, gli orientamenti di bilancio sono tesi e rischiano di compromettere la capacità dei governi di rispondere alle crisi future.

Per quanto attiene all'andamento dell'inflazione, il processo di disinflazione nei paesi dell'OCSE sembra essersi arrestato alla fine del 2024. L'inflazione misurata sull'IPC in un gruppo più ampio di paesi avanzati ed emergenti, secondo le proiezioni di marzo 2025, dovrebbe diminuire gradualmente, passando dal 4,2 per cento nel 2024 al 2,5 nel 2027. L'indebolimento dei mercati del lavoro nei vari paesi dell'OCSE dovrebbe ridurre l'inflazione dei salari nominali, consentendo all'inflazione complessiva misurata sull'IPC di convergere gradualmente verso gli obiettivi delle banche centrali. I timori circa l'impatto delle controversie commerciali sull'attività mondiale hanno esercitato pressioni al ribasso sui corsi petroliferi ulteriormente acuite da un accumulo inatteso di scorte di greggio statunitensi, a indicare una domanda di petrolio più debole del previsto. I prezzi del gas in Europa hanno registrato una forte volatilità, in quanto temperature più rigide e una bassa produzione di energia rinnovabile hanno inizialmente determinato un incremento dei prezzi dovuti all'aumento della quantità di gas consumata per il riscaldamento e per generare energia elettrica.

Ciò premesso, secondo quanto contenuto nel "Bollettino Economico" edito dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2025, nella tabella seguente vengono riportate le previsioni 2025 e 2026 dell'andamento del PIL:

	PIL	**Previsioni PIL**	
VOCI	**2024**	**2025**	**2026**
PIL Mondo	3,2%	3,1%	3,0%
Giappone	0,1%	1,1%	0,2%
Regno Unito	1,1%	1,4%	1,2%
Stati Uniti	2,8%	2,2%	1,6%
Brasile	3,4%	2,1%	1,4%
Cina	5,0%	4,8%	4,4%
India	6,7%	6,4%	6,6%
Russia	nd	1,3%	0,9%

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook Interim Report. Steering Through Uncertainty,* marzo 2025. Dati tratti dal Bollettino Economico edito dalla Banca d'Italia nel mese di aprile 2025.

Le stime contenute nel sopra citato Bollettino economico, con particolare riferimento alla crescita del PIL e dell'inflazione dei principali paesi dell'Unione Europea, sono le seguenti:

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2024	2024 III Trimestre	2024 IV Trimestre	2025 marzo
Francia	1,2%	0,4%	-0,1%	(0,9%)
Germania	-0,2%	0,1%	-0,2%	(2,3%)
Italia	0,7%	0,0%	0,1%	(2,1%)
Spagna	3,2%	0,8%	0,8%	(2,2%)
Area dell'Euro	0,9%	0,4%	0,2%	(2,2%)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. Bollettino Economico della Banca d'Italia di aprile 2025

Area Euro

La Banca Centrale Europea stima che nel 2024 il PIL dell'area Euro sia aumentato dello 0,7/0,9 per cento, un miglioramento rispetto al 2023, durante il quale era cresciuto dello 0,4 per cento. Gli indicatori di breve periodo e i dati nazionali disponibili segnalano contributi positivi da parte dei consumi privati e degli investimenti, compensati dal calo delle esportazioni nette, mentre il contributo delle variazioni nelle scorte è stato sostanzialmente nullo. Peraltro, l'incertezza che caratterizza le politiche economiche, comprese quelle relative al commercio, grava sulle prospettive a breve termine. La principale fonte di incertezza sulla scena mondiale riguarda, ovviamente, le politiche statunitensi nei settori della sicurezza e del commercio. Recenti stime della Banca Centrale Europea sebbene indichino una crescita dello 0,7 per cento del PIL nel 2024 e una sua espansione dell'1,1 nel 2025, dell'1,4 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027, evidenziano come il crescente protezionismo statunitense potrebbe incidere in modo sproporzionato sul comparto manifatturiero rispetto ad altri settori dell'economia con un impatto sul PIL della zona Euro dello 0,3 per cento qualora le tariffe doganali statunitensi dovessero attestarsi al 25 per cento.

A tale riguardo, dall'avvio della crisi energetica, nei mesi autunnali del 2021, la produzione manifatturiera dell'area dell'euro ha registrato un calo significativo, arretrando nel 2024 al di sotto dei livelli rilevati prima della pandemia. Per l'industria tedesca, che incide per oltre un terzo sulla manifattura dell'area Euro, e per quasi la metà sul comparto dei beni di investimento, la flessione è stata decisamente più accentuata, con riflessi negativi anche per gli altri paesi. Dal lato della domanda, si riscontra un indebolimento dei consumi e una fiducia delle famiglie che è scesa, interrompendo il recupero in atto dall'autunno del 2022, frenata dal pessimismo sulla situazione economica generale e dalle attese di un deterioramento del mercato del lavoro.

Per quanto attiene all'andamento dell'inflazione, nel mese di dicembre 2024 l'inflazione al consumo è aumentata al 2,4 per cento sui dodici mesi, per via della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7 per cento mentre quella dei servizi resta su valori elevati (4,0 per cento) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo rispetto all'indice generale (ad es. gli affitti di abitazioni, i servizi sanitari e le attività assicurative). Le proiezioni future indicano che l'inflazione complessiva possa collocarsi, in media, al 2,3 per cento nel 2025, all'1,9 nel 2026 e al 2,0 nel 2027. La revisione al rialzo dell'inflazione complessiva per il 2025 riflette una più vigorosa dinamica dei prezzi dei beni energetici.

In relazione all'andamento dei mercati finanziari si riscontra come dall'inizio di ottobre 2024 i rendimenti dei titoli pubblici dell'area dell'Euro sono saliti in tutti i paesi ed, in particolare, in Francia e in Germania. Dopo un'iniziale riduzione che ha riflesso l'indebolimento delle prospettive di crescita dell'area, anche in relazione all'incertezza sull'impatto delle politiche economiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense, i rendimenti sono tornati a crescere nella seconda metà di dicembre anche in connessione alle attese di minori

tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. I differenziali di rendimento tra i titoli degli altri paesi dell'area e quello tedesco si sono ridotti ovunque tranne che in Francia a causa dell'incertezza politica. Con riferimento ai primi mesi del 2025 si è riscontrato un aumento della curva a termine del tasso privo di rischio a breve termine. Dopo il picco raggiunto a metà gennaio, la curva dell'area dell'euro si è abbassata, in quanto i mercati hanno previsto il proseguimento del processo di disinflazione e le prospettive di crescita più deboli a cui ha fatto seguito un suo nuovo aumento in connessione ai programmi di spesa per la difesa e per le infrastrutture dei paesi europei. Gli andamenti dei mercati dei titoli di Stato dell'area dell'Euro hanno sostanzialmente seguito quelli dei tassi privi di rischio, con un lieve ampliamento dei differenziali di rendimento rispetto ai tassi OIS (overnight index swap). Nel contempo, nei mercati delle obbligazioni societarie dell'area dell'Euro i differenziali si sono ridotti per gli emittenti sia di qualità elevata (investment grade) sia ad alto rendimento (high yield). Nonostante le deboli prospettive macroeconomiche e gli annunci sui dazi da parte del governo statunitense, i corsi azionari dell'area dell'Euro sono stati sostenuti da un periodo di utili elevati, registrando risultati migliori delle loro controparti statunitensi.

Per contro, se sul finire del 2024, l'aumento dei rendimenti sui titoli di stato statunitensi ha favorito un rafforzamento del dollaro rispetto a tutte le principali valute, nei primi mesi del 2025 l'euro si è apprezzato in particolare nei confronti del dollaro statunitense.

Le riduzioni dei tassi di interesse della Banca Centrale Europea stanno gradualmente rendendo meno oneroso l'indebitamento per imprese e famiglie e la dinamica dei prestiti mostra segnali di ripresa. Al tempo stesso, l'allentamento delle condizioni di finanziamento è contrastato dai passati rialzi dei tassi di interesse che si stanno ancora trasmettendo ai crediti in essere e il volume dei prestiti resta nel complesso contenuto. Infatti, la dinamica del credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro resta nel complesso debole con un leggero rafforzamento nel mese di novembre 2024. Tra i principali paesi, la crescita dei finanziamenti alle imprese si conferma più sostenuta in Francia, rimanendo negativa o comunque contenuta in Germania, Spagna e Italia.

A gennaio 2025 i costi della provvista bancaria sono rimasti sostanzialmente invariati, su livelli alti, mentre i tassi sui prestiti concessi dalle banche hanno continuato a scendere gradualmente dai massimi che hanno raggiunto nei trimestri precedenti. Nello stesso mese i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti alle imprese e sui nuovi mutui ipotecari sono scesi rispettivamente al 4,2 e al 3,3 per cento. La crescita dei prestiti alle imprese e alle famiglie è aumentata a gennaio 2025, pur rimanendo debole e ben al di sotto della sua media storica, riflettendo la domanda ancora modesta e la rigidità dei criteri per la concessione del credito.

In relazione agli investimenti delle imprese, la Banca Centrale Europea evidenzia come nell'area dell'Euro la crescita degli investimenti delle imprese sia stata meno dinamica rispetto a quella registrata negli Stati Uniti e le prospettive si confermano meno favorevoli. Nel periodo successivo alla pandemia, tra il quarto trimestre del 2021 e il quarto trimestre del 2024, gli investimenti delle imprese sono aumentati del 15,4 per cento negli Stati Uniti, più del doppio rispetto all'incremento cumulato - pari al 6,8 per cento - registrato nello stesso periodo nell'area dell'Euro. Tra le componenti, gli investimenti immateriali, vale a dire i prodotti di proprietà intellettuale (PPI), hanno contribuito al differenziale in misura maggiore, con una crescita dei beni immateriali nell'area dell'Euro (esclusi i volatili PPI irlandesi) pari a solo la metà di quella statunitense. Per quanto riguarda le altre classi di attività principali, nell'area dell'Euro il contributo delle attrezzature per il trasporto agli investimenti è stato solo lievemente inferiore rispetto a quanto osservato negli Stati Uniti. Allo stesso tempo, gli investimenti in macchinari e attrezzature sono diminuiti nell'area dell'Euro, mentre negli Stati Uniti si sono confermati lievemente positivi.

La quota delle imprese dell'area dell'Euro nelle esportazioni mondiali di beni è scesa di circa due punti percentuali dal 2019 con una diminuzione delle rispettive quote di mercato. La crescita debole delle esportazioni dell'area segnala che gli incrementi di produttività delle imprese europee sono inferiori rispetto a quelli delle altre principali economie. Sebbene i fattori alla base delle sfide in termini di competitività dell'area dell'Euro siano diversi, il rapporto Draghi ha indicato - tra i fattori principali della modesta performance economica dell'area dell'Euro - la mancanza di competitività nei settori ad alta tecnologia.

Relativamente alla finanza pubblica dei paesi dell'area Euro, le stime di marzo 2025 della Banca Centrale Europea indicano che il disavanzo di bilancio delle amministrazioni pubbliche sia sceso al 3,2 per cento del PIL nel 2024 e dovrebbe mantenersi sostanzialmente invariato fino alla fine dell'orizzonte temporale di proiezione nel 2027. Dopo un orientamento restrittivo delle politiche di bilancio nel 2024, la Banca Centrale Europea prevede un inasprimento più contenuto anche nel 2025, principalmente a causa di aumenti delle imposte. Nel 2026, invece, l'orientamento dovrebbe essere neutrale, mentre viene prevista una restrizione relativamente marcata nel 2027, quando giungerà a scadenza il programma Next Generation EU (NGEU). Il rapporto tra debito pubblico e PIL dell'area dell'euro, secondo le proiezioni, dovrebbe lentamente aumentare da un livello già elevato e approssimarsi al 90 per cento nel 2027. I governi dovrebbero assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche in linea con la governance economica dell'UE e dare priorità alle riforme strutturali e agli investimenti strategici volti a favorire la crescita. A tale riguardo, la Commissione ha esaminato, nell'ambito della nuova governance economica europea, i piani strutturali di bilancio di medio termine stilati dai singoli paesi, dopo averne verificato la coerenza con le traiettorie di riferimento inviate a giugno 2024. Tutti i piani presentati hanno ricevuto una valutazione positiva con l'eccezione di quello dei Paesi Bassi e dell'Ungheria (ancora in fase di analisi). Il 4 marzo 2025, inoltre, la Commissione europea ha annunciato il piano ReArm Europe, che definisce un insieme di proposte finalizzate all'utilizzo delle leve finanziarie disponibili per aiutare gli Stati membri dell'UE ad aumentare in modo rapido e significativo la spesa per la difesa. Il piano prevede anche di sfruttare la flessibilità del nuovo quadro di governance economica, consentendo agli Stati membri di agire con celerità.

Per quanto attiene al PNRR, si riscontra che dal 10 ottobre 2024 sono stati erogati 39 miliardi di euro in finanziamenti connessi con i piani nazionali di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri (di cui 8,7 miliardi all'Italia), portando il totale degli esborsi a 306 miliardi.

L'economia italiana

In base alle proiezioni macroeconomiche della Banca d'Italia, contenute nel Bollettino Economico di gennaio 2025, il PIL, che nel corso del 2024 è cresciuto dello 0,7 per cento in termini di volume, si dovrebbe espandere, in media, dell'1 per cento nel triennio 2025-2027. La Banca d'Italia valuta che la crescita rimarrà contenuta nella prima parte del 2025 per riacquistare slancio in seguito. Si stima invece che gli investimenti rallentino, principalmente per gli effetti del ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale solo in parte compensati dalle misure del PNRR. Rispetto alle proiezioni pubblicate in ottobre 2024, la crescita del PIL è rivista al ribasso nell'orizzonte 2025-26 a causa dei dati di un andamento più contenuto della domanda estera su cui potrebbero influire in modo significativo le politiche tariffarie della nuova amministrazione statunitense e tassi di interesse leggermente più elevati.

Nel corso del 2024 l'attività delle imprese è rimasta debole frenata dal comparto manifatturiero, mentre il settore dei servizi e delle costruzioni ha continuato ad espandersi seppure a ritmi inferiori rispetto al passato con il settore delle costruzioni che ha beneficiato dell'impulso collegato alla realizzazione delle opere non residenziali legate al PNRR. Nei mesi autunnali l'indice PMI per la manifattura è peggiorato, rimanendo al di sotto della soglia di espansione per il settimo trimestre consecutivo. Le imprese italiane riportano un progressivo deterioramento dei livelli di produzione e degli ordini, sia nei giudizi correnti sia nelle attese; il pessimismo è più marcato tra le aziende che producono beni intermedi e strumentali. La carenza della domanda, tanto domestica quanto estera, continua a essere indicata come il principale fattore che frena la produzione.

Nel terzo trimestre del 2024 gli investimenti sono diminuiti dell'1,2 per cento, proseguendo la tendenza in atto dall'inizio dell'anno. Il calo ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione delle costruzioni. In questo settore la marcata riduzione nel comparto abitativo è stata più che compensata dalla crescita in quello non residenziale, favorita, come detto, dalla realizzazione dei progetti del PNRR.

Nei mesi estivi la spesa delle famiglie è salita oltre le attese, dell'1,4 per cento in termini reali. L'espansione, su cui ha influito anche il prolungarsi della stagione turistica, è stata sospinta, soprattutto, dal rialzo degli acquisti

di servizi (2,0 per cento) e più moderatamente di beni durevoli e non durevoli (0,5 per cento e 0,7, rispettivamente). La dinamica dei consumi ha continuato a beneficiare dell'incremento del reddito reale (0,4 per cento), favorito dalla graduale ripresa delle retribuzioni e dal buon andamento dei livelli occupazionali. La propensione al risparmio rimane lievemente superiore ai livelli precedenti la pandemia. L'aumento dei consumi delle famiglie si sarebbe, peraltro, attenuato sul finire del 2024 per il peggioramento dell'indice di fiducia dei consumatori, penalizzato da giudizi meno favorevoli sulla situazione economica generale e dal deterioramento delle aspettative sull'occupazione.

Nel 2024 l'inflazione al consumo si è mantenuta al di sotto del 2 per cento, principalmente per il contributo negativo della componente energetica e per la crescita pressoché nulla dei prezzi dei beni industriali non energetici. L'aumento dei prezzi dei servizi rimane relativamente elevato, mentre quello dei beni alimentari si colloca su livelli più contenuti. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese restano moderate, su valori prossimi al 2 per cento. La Banca d'Italia prevede che l'inflazione al consumo si attesti all'1,5 per cento nel biennio 2025-26; raggiungerebbe il 2,0 per cento nel 2027 per via del temporaneo rialzo della componente energetica dovuto all'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea (EU Emission Trading System 2). Si stima che l'inflazione di fondo si riduca, dal 2,2 per cento del 2024 a poco più dell'1,5 in media nel triennio 2025-27, periodo in cui si valuta che le pressioni connesse con l'accelerazione delle retribuzioni saranno in larga misura assorbite dalla diminuzione dei margini di profitto.

L'incertezza delle stime è particolarmente elevata e tale incertezza è riconducibile allo scenario internazionale. In particolare, un orientamento in senso maggiormente protezionistico delle politiche commerciali e le perduranti tensioni derivanti dai conflitti in corso potrebbero frenare sia la domanda estera sia quella interna (attraverso una riduzione della fiducia di famiglie e imprese). Questi fattori potrebbero comportare pressioni al ribasso sui prezzi al consumo, mentre un'inflazione più alta potrebbe scaturire da nuovi rincari delle materie prime.

Per quanto attiene al mercato del lavoro si evidenzia l'aumento dell'occupazione, pur tra alcuni segnali di indebolimento del mercato stesso. Secondo i dati dei *Conti economici trimestrali*, l'occupazione, nel corso del 2024, si è espansa dello 0,5 per cento sostenuta, in particolare, dai servizi privati, a fronte di un incremento più contenuto nell'industria in senso stretto e di un deciso calo nelle costruzioni. Si sono ridotte le ore lavorate per addetto e si è mantenuto elevato il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG). La flessione del tasso di partecipazione, proseguita anche nei mesi estivi, ha contribuito alla discesa di quello di disoccupazione. L'incremento dell'occupazione, insieme al calo delle forze di lavoro, ha ulteriormente ridotto il tasso di disoccupazione, al 6,1 per cento. Il costo del lavoro orario ha accelerato nel settore privato, trainato dalla dinamica positiva delle retribuzioni contrattuali e la crescita salariale è rimasta sostenuta anche nei mesi autunnali del 2024.

Nei mesi estivi il contributo della domanda estera netta alla dinamica del PIL reale è risultato negativo: le importazioni sono tornate a crescere mentre le esportazioni sono diminuite per il terzo trimestre consecutivo. Gli indicatori disponibili segnalano una persistente debolezza della domanda estera nei mesi autunnali. Il conto corrente si è contratto significativamente, pur rimanendo in surplus. Nei mesi estivi il saldo di conto corrente, al netto di fattori stagionali, è stato positivo (1,0 per cento del PIL). Gli investitori non residenti hanno continuato ad acquistare titoli pubblici italiani. La posizione creditoria netta sull'estero si è nuovamente rafforzata. Al termine del mese di settembre 2024 la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 265,2 miliardi di euro, il 12,2 per cento del PIL; l'incremento rispetto alla fine di giugno, pari a 8,6 miliardi, è legato al surplus di conto corrente e conto capitale. Un contributo negativo è invece derivato dall'apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro osservato nel terzo trimestre che ha ridotto il valore delle attività denominate in valuta. Ciò detto, l'Italia risulta significativamente esposta alle ripercussioni degli incrementi tariffari annunciati dalla nuova amministrazione statunitense in quanto gli Stati Uniti rappresentano la seconda destinazione, dopo la Germania, delle vendite estere di beni dell'Italia. L'incidenza del mercato di sbocco statunitense è pressoché raddoppiata dall'inizio dello scorso decennio, collocandosi - nel 2023 - all'11 per cento del totale delle esportazioni (63

miliardi di euro); a tale aumento avrebbero contribuito il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, la robusta espansione della domanda americana e la ricerca da parte delle imprese italiane di mercati alternativi a quelli europei. Gli Stati Uniti sono invece solo il settimo paese per provenienza delle importazioni di beni (4 per cento del totale, per un valore di 20 miliardi di euro). L'Italia riporta, pertanto, un cospicuo surplus negli scambi di beni con gli Stati Uniti (2 per cento del PIL), al terzo posto tra gli avanzi bilaterali delle economie dell'area dell'Euro nei confronti di questo paese. In conclusione, un inasprimento dei dazi avrebbe effetti significativi sulle aziende italiane che esportano verso il mercato statunitense, soprattutto le piccole e le medie aziende. In aggiunta agli effetti diretti, le restrizioni commerciali potrebbero colpire anche i produttori che, pur non esportando direttamente, forniscono input intermedi incorporati nei beni destinati agli Stati Uniti. L'incertezza sulle politiche commerciali può costituire, inoltre, di per sé un freno consistente agli investimenti.

In relazione alle condizioni di finanziamento e del credito, nel 2024 si evidenzia come il taglio dei tassi ufficiali si sia trasmesso al costo della raccolta bancaria e a quello del credito in linea con le evidenze del passato. I prestiti alle società non finanziarie si sono ulteriormente ridotti in un contesto di persistente fiacchezza della domanda di credito e di criteri di offerta ancora restrittivi. Anche il credito alle famiglie resta debole, sebbene i mutui per l'acquisto di abitazioni abbiano registrato una lieve accelerazione, riflettendo la moderata espansione della domanda.

Nel corso del 2024 il differenziale tra i titoli del debito pubblico italiano rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è ridotto nonostante, sul fine dell'anno, si sia assistito ad un incremento dei rendimenti dei titoli pubblici domestici. Il differenziale rispetto ai titoli pubblici tedeschi si è ridotto di 13 punti base, portandosi all'inizio di gennaio 2025 a 117 punti, anche per via di una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana che si è riflessa in revisioni positive delle prospettive (*outlook*) da parte di alcune agenzie di rating. I corsi azionari italiani hanno registrato un aumento, in controtendenza rispetto all'area dell'Euro, principalmente per via del buon andamento del settore finanziario.

Per quanto attiene alla finanza pubblica, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al PIL, è stato pari a -3,4 per cento, in significativa riduzione rispetto al valore registrato nel 2023 (7,2 per cento del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL sarebbe, invece, tornato a crescere anche a causa della fruizione di alcuni crediti di imposta per ristrutturazioni edilizie, che erano maturati negli anni precedenti. La legge di bilancio approvata alla fine dello scorso dicembre accresce il disavanzo rispetto alla legislazione allora vigente di 0,4 punti di prodotto nell'anno in corso, di 0,6 nel 2026 e di 1,1 nel 2027. Nel triennio 2025-27 circa la metà (18 miliardi in media all'anno) delle maggiori risorse impiegate sarà destinata a rendere strutturali l'accorpamento dei primi due scaglioni dell'Irpef e il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti. La Commissione europea ha valutato in senso favorevole sia il programma di aggiustamento dei conti delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-29 (PSBMT 2025-29), sia il Documento programmatico di bilancio stilato dal Governo.

Economia Trentino Alto Adige

Nel primo semestre del 2024 l'attività economica nelle Province autonome di Trento e di Bolzano è aumentata in misura contenuta in linea con l'andamento registrato nel resto del Paese. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, la crescita del prodotto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sarebbe stata, in termini reali, di poco inferiore allo 0,5 per cento sia in Trentino sia in Alto Adige. Pur in presenza di un recupero del potere di acquisto delle famiglie, sulla dinamica hanno inciso l'incertezza del quadro economico internazionale, la debolezza della domanda interna ed estera e il perdurare di condizioni di finanziamento restrittive. In prospettiva, si stima che la congiuntura potrebbe beneficiare dell'allentamento monetario avviato nel mese di giugno 2024.

I dati delle Camere di commercio di entrambe le Province indicano, per il primo semestre dell'anno 2024, un calo dei fatturati nominali delle imprese manifatturiere che ha interessato tutte le classi dimensionali; la dinamica ha

continuato a risentire della fiacchezza della domanda estera, in particolar modo di quella tedesca. Rispetto al primo semestre del 2023 le esportazioni si sono ridotte in Provincia di Trento, mentre sono cresciute in quella di Bolzano, riflettendo quasi esclusivamente il marcato incremento rilevato nel comparto degli apparecchi elettrici. Tale situazione si è riflessa anche sull'andamento degli investimenti che hanno evidenziato una dinamica debole tra le imprese manifatturiere, condizionate dall'incertezza del contesto in cui operano, a fronte di andamenti positivi per le imprese dei servizi. La redditività, soddisfacente per larga parte delle aziende, ha sostenuto la capacità di accumulo di liquidità. I prestiti bancari al settore produttivo hanno continuato a ridursi, in ragione della bassa domanda legata anche agli elevati costi di indebitamento.

In concomitanza con la riduzione dei benefici fiscali legati al Superbonus, l'attività del settore delle costruzioni ha mostrato alcuni segnali di debolezza seppure mitigata dalle misure di stimolo previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). A tale riguardo, la spesa degli enti territoriali è aumentata significativamente e, secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope) riferiti ai primi sei mesi dell'anno 2024, gli investimenti in opere pubbliche sono aumentati - rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - del 41 per cento in Trentino e del 16 per cento in Alto Adige.

Nel primo semestre del 2024 il numero di occupati è aumentato in Trentino ed è rimasto invariato, confermandosi su livelli elevati, in Alto Adige. In Provincia di Trento l'incremento dell'occupazione, in presenza di una stabilità del tasso di attività, si è accompagnato alla riduzione del tasso di disoccupazione. In Provincia di Bolzano quest'ultimo indicatore si è mantenuto su livelli storicamente bassi. A tale riguardo, nella media del primo semestre dell'anno 2024, il tasso di attività è rimasto sostanzialmente stabile in Provincia di Trento (al 72,7 per cento) ed è aumentato di 0,6 punti in quella di Bolzano (al 76,1 per cento). Nello stesso periodo, in Trentino sono diminuiti sia il numero di persone in cerca di occupazione sia il tasso di disoccupazione (al 3,2 per cento). In Alto Adige i disoccupati sono aumentati, pur restando su valori particolarmente contenuti, e il tasso di disoccupazione è rimasto pressoché stabile al 2,2 per cento.

Il reddito disponibile reale delle famiglie è cresciuto ma i consumi hanno complessivamente ristagnato. La flessione dei prestiti da banche e società finanziarie si è pressoché arrestata in Trentino e attenuata in Alto Adige. Il costo dei nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si è ridotto, anche per effetto dell'accresciuto ricorso ai finanziamenti a tasso fisso, meno onerosi rispetto a quelli a tasso variabile. L'inflazione si è attestata su valori contenuti: la variazione dei prezzi sui dodici mesi, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), è stata, a settembre 2024, dell'1,1 per cento in Trentino e dell'1,8 in Alto Adige (0,7 in Italia), in calo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

I prestiti bancari al settore privato non finanziario sono fortemente diminuiti in entrambe le province. Alla fine del primo semestre, il calo riguardava sia gli intermediari locali sia, specialmente in Trentino, quelli extra-regionali. La qualità del credito, attuale e prospettica, è rimasta, invece, sostanzialmente invariata e su livelli elevati. I depositi a vista di famiglie e imprese sono aumentati, trainati dall'espansione di quelli a risparmio ed è proseguita la crescita del valore complessivo dei titoli in custodia delle famiglie, perlopiù nella componente dei titoli di Stato. Nell'ambito dei finanziamenti concessi, è cresciuto - in entrambe le Province - il credito al consumo su ritmi prossimi al 5 e al 4 per cento rispettivamente nelle province di Trento e di Bolzano, mentre i mutui per l'acquisto di abitazioni sono calati in Trentino (-1,0 per cento da -1,5 per cento nell'anno precedente) e sono lievemente cresciuti in Alto Adige (0,5 per cento dallo 0,2 per cento).

1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2024 DI CASSA DEL TRENTINO

INIZIATIVE DI RILIEVO STRATEGICO A SUPPORTO DEI PROCESSI DI SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO PROVINCIALE

Nel corso del 2024 la Società ha riservato particolare attenzione ad alcune iniziative ad alto impatto strategico sullo sviluppo economico del territorio provinciale, in particolare:

1. **Fondo Rigenerazione Urbana ("Ri-Urb") e Fondo Ripopolamento Valli ("Ri-Val")** - Il Progetto prevede la costituzione di un fondo immobiliare da parte di una SGR sulla base dello schema di fondi locali alimentati da fondi nazionali, in analogia con il fondo immobiliare "FHST – Fondo Social Housing del Trentino" che ha visto la partecipazione di maggioranza nell'equity da parte di CDP Real Asset SGR (gruppo Cassa Depositi e Prestiti) per il 60% tramite un fondo nazionale dedicato all'housing sociale denominato "Fondo Investimenti per l'Abitare", ma anche la partecipazione di fondi di previdenza complementare locale, oltre a quella di Cassa del Trentino con una quota del 20%. Il Fondo Ri-Urb si caratterizza per l'operatività più ampia rispetto al FHST poiché comprende un intervento più ampio offrendo soluzioni abitative per l'intero ciclo dell'abitare, le cosiddette 3 Esse: Social, Student/Temporary housing e Senior Housing; una seconda importante differenza con FHST è l'importante contributo da parte dei soggetti pubblici in termini di apporti in natura (che si affiancano allle sottoscrizioni in denaro da parte degli investitori istituzionali). È stato costituito un Tavolo di Lavoro in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto da PAT, Comuni di Trento e Rovereto, Cassa del Trentino, Patrimonio del Trentino, ITEA, Trentino Sviluppo e CDP Real Asset SGR. A Cassa del Trentino, oltre al coordinamento operativo del Tavolo, è stato affidato il ruolo di ànchor investor del futuro fondo quando sarà istituito ovvero di primo investitore per l'ammontare di Euro 15 milioni, ponendo le basi per le successive adesioni di altri investitori locali. Si stima che il Fondo Ri-Urb possa avere una valore attorno ai 150 milioni di Euro per la realizzazione di oltre 800 alloggi (430 alloggi a canone moderato c.d. social housing, 80 alloggi per il senior housing e 330 alloggi per studenti). Lo studio di fattibilità del progetto è stato presentato in via preliminare al Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino il 28 giugno 2024. Il sostegno pubblico a Ri-Urb è assicurato da un mix tra contributi in conto gestione (per Housing e Senior) e conto investimento (per Housing, Senior e Student/Temporary) ed equity cash da parte di Cassa del Trentino e in natura da parte di Itea, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo ed i Comuni di Trento e Rovereto. Il 25 settembre 2024 è stata formalizzata la chiusura della fattibilità di Ri-Urb e programmata la fase operativa per la definizione della documentazione di gara necessaria alla selezione della SGR che istituirà e gestirà il Fondo. La Giunta provinciale, con deliberazione n. 1569 del 4 ottobre 2024, ha preso atto dello Studio di Fattibilità e aderito al Progetto e, conseguentemente, il Direttore Generale della PAT, con nota del 14 ottobre 2024, ha invitato i sottoscrittori territoriali del Protocollo a far pervenire l'adesione formale al Progetto, avviando così la fase attuativa dell'iniziativa.

   La fase attuativa di Ri-Urb è stata avviata con la presa d'atto formale dello Studio e l'adesione al progetto da parte dei soggetti territoriali (Cassa del Trentino, Itea, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo, PAT, Comuni di Trento e Rovereto), nonché con i provvedimenti di adeguamento normativo e di bilancio per la previsione dei contributi al Fondo. In particolare, la legge provinciale di stabilità 2025 ha modificato l'art. 4 bis "Promozione della costituzione di un fondo immobiliare per lo sviluppo dell'edilizia residenziale e per altri servizi abitativi" della Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15, estendendo l'operatività dei fondi immobiliari agli ulteriori ambiti di senior housing e student housing, nonché ha autorizzato la spesa a carico della PAT per la riduzione dei canoni durante la vita del fondo e la loro realizzazione.

   A conclusione del Progetto Ri-Urb è emersa la necessità di approfondire schemi e strumenti idonei a contrastare il fenomeno dello spopolamento delle aree periferiche e svantaggiate del Trentino (Progetto "**Ri-Val**"). A seguito della sottoscrizione, in data 22 ottobre 2024, di un Protocollo d'Intesa tra PAT, Cassa del Trentino e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. sono stati promossi numerosi incontri del Gruppo di Lavoro

congiunto PAT, Cassa del Trentino e CDP al fine di approfondire il ivello dei servizi attivi e la disponibilità di immbili pubblici non più strategici nella aree svantaggiate e periferiche: Cassa del Trentino ha inviato un questionario a 75 Comuni. La redazione dello Studio di Fattibilità è proseguita nel corso del 2025; l'idea progettuale prevede la redazione di un Fondo immobiliare – con una dotazione attorno ai 50-60 milioni di Euro - denominato "Ri-Val" per la redazione di circa 300 alloggi a canone moderato nella aree periferiche e svantaggiate del Trentino. A Cassa del Trentino, oltre al coordinamento operativo del Gruppo di Lavoro, è stato affidato il ruolo di ànchor investor del futuro fondo per un ammontare attualmente stimato in 5 milioni di Euro, ponendo le basi per le successive adesioni di altri investitori locali.

2. **PAT Solare –** In collaborazione con l'Energy Management provinciale, ad aprile 2024 Cassa del Trentino ha completato e trasmesso alla Direzione Generale della PAT uno Studio di Fattibilità sul progetto "Per una PAT Solare". Con l'adozione del Decreto MASE 7 dicembre 2023 n. 414 e le c.d. Regole Operative del GSE del 24 febbraio 2024, è divenuto operativo il nuovo sistema degli incentivi per il fotovoltaico; le analisi svolte evidenziano un particolare interesse per il c.d. modello di autoconsumo a distanza. Il modello consente di ottenere il massimo degli incentivi quando vi è contestualità tra produzione di energia fotovoltaica (GSE verifica orario di immissione dell'energia nel POD) ed utilizzo di energia di strutture localizzate nella medesima cabina primaria del parco fotovoltaico. Il riferimento all'autoconsumo "a distanza" evidenzia, infatti, l'assenza di un collegamento diretto tra impianto di produzione ed edificio che utilizza l'energia. Al fine di dare un concreto contributo a tale iniziativa, Cassa del Trentino ha incaricato il Polo Tecnologico per l'Energia S.r.l. di Lavis di progettare la realizzazione del 1^ parco fotovoltaico da installare presso la discarica di Valzelfena (sito già cappato e adeguatamente irraggiato). A seguito di più confronti con i referenti dell'ADEP (che cura il *post-mortem* della citata discarica) e del Dipartimento Urbanistica della PAT per i profili paesagistici è giunta una valutazione complessivamente positiva della progettazione che verrà presentata dall'Umst patrimonio e trasporti ad apposita Conferenza dei Servizi. Tale struttura provvederà alla successiva redazione del Progetto Esecutivo ed alla realizzazione del parco fotovoltaico da 1 MWh. Grazie ad una quota di autoconsumo a distanza dell'energia prodotta presso tale discarica stimata prossima al 95% - in considerazione delle limitrofe strutture PAT quali l'Ospedale di Cavalese ed i numerosi Depuratori – il tempo di rientro dell'investimento è stimato in 5/6 anni.

3. **Piano valorizzazione partecipazioni** – Cassa del Trentino detiene il 19,89% di Infrastrutture C.I.S. S.r.l. ("Infracis"); a seguito degli indirizzi impartiti dalla PAT, Cassa del Trentino ha attivato un percorso di approfondimento circa la fattibilità di un rafforzamento della propria partecipazione in Infracis, tenuto conto della volontà di alcuni soci di cedere la propria quota. Nel corso del 2023 Cassa del Trentino ha presentato un'analisi preliminare alla Direzione Generale della PAT riguardo al progetto di valorizzazione e rafforzamento della partecipazione PAT in Infracis - che a sua volta detiene (unica partecipazione presente alla data del 31 dicembre 2024) quasi l'8% di A22 S.p.A.. L'analisi ha sottolineato la necessità di rimettere ad un Advisor specializzato in fusioni e acquisizioni il completamento degli approfondimenti svolti. Cassa del Trentino ha quindi selezionato tale advisor per acquisire una valutazione terza ed indipendente circa il prezzo di acquisto delle quote in vendita. La complessità dell'operazione ha reso inoltre opportuno - nel corso del 2024 - richiedere anche un supporto legale specialistico per definire la strutturazione giuridica degli accordi tra acquirente e venditori in relazione ad una pluralità di condizioni. Nel corso del 2024 la complessa attività di valutazione è entrata nel vivo; tuttavia, a seguito della pubblicazione da parte del competente Ministero del bando di gara per la concessione cinquantennale del tratto autostradale Brennero- Modena del 31 dicembre 2024, sono sorte talune criticità, tra cui si segnalano quelle relative a: i) incertezza sul riconoscimento del diritto di prelazione in capo al promotore A22 rispetto al quale il giudice amministrativo ha sollevato innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea questione pregiudiziale circa la compatibilità della disciplina nazionale della prelazione con il diritto europeo; ii) proposizione di ricorsi sulla procedura in essere da parte di Autostrade per l'Italia, Adusbef, A22 (oltre ad una lettera dell'AISCAT al Ministro Salvini); iii) stringenti requisiti posti in merito alla partecipazione alla gara, in particolare: il fatturato medio nel periodo 2020-2024

non inferiore a circa 1,0 €/mld (pari al 10% dell'importo degli investimenti); capitale sociale non inferiore a 513 milioni di Euro (pari al 5% degli investimenti), svolgimento nel periodo 2020-2024 di servizi affini a quello della concessione non inferiori a 513 milioni di Euro. Una volta definita una struttura contrattuale con i venditori, a fronte di una maggiore chiarezza delle sopra citate criticità, la Società presenterà alla Provincia una proposta operativa sulla complessa operazione. Trattandosi, peraltro, di operazione straordinaria il percorso prevede anche il preventivo parere della Corte dei Conti e dell'AGCOM.

4. **Supporto alle imprese del territorio** – Nel corso del secondo semestre del 2023 la PAT ha perfezionato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.A. del 41% del capitale sociale di Euregio Plus SGR S.p.A., portando la propria partecipazione complessiva al 45% del capitale sociale, paritetica alla partecipazione della Provincia autonoma di Bolzano e con il restante 10% del capitale sociale detenuto da Pensplan Centrum S.p.A.. I tre Enti hanno quindi perfezionato, in data 9 settembre 2023, apposito Patto Parasociale per disciplinare l'esercizio del controllo analogo congiunto nei confronti di Euregio Plus SGR S.p.A. (inserita nell'elenco delle Agenzie e degli Enti strumentali della Provincia). Con delibera n. 2080 del 20 ottobre 2023 è stato, infine, approvato lo schema di Contratto di servizio tra la Provincia autonoma di Trento ed Euregio per l'affidamento a quest'ultima di attività di servizio strumentale e a supporto strategico dell'attività istituzionale della Provincia.

   Con nota dell'8 novembre 2023, il Dipartimento Affari finanziari ha trasmesso a Cassa del Trentino la direttiva assunta dalla Giunta che destina un ammontare massimo di 15 milioni di Euro di risorse proprie di Cassa del Trentino alla sottoscrizione di quote di due fondi: 10 milioni di Euro a favore del Fondo Euregio+ PMI e 5 milioni di Euro da destinare al Fondo Alberghi del Trentino Alto-Adige. Il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino ha deliberato il 2 febbraio 2024 la sottoscrizione di quote di classe "B" nel Fondo Euregio+ PMI per Euro 10 milioni a fronte dell'impegno ad investire le risorse a favore di aziende con sede legali o operativa in Trentino. Cassa del Trentino nel 2024 ha versato 4.7 milioni di Euro su versamenti complessivi di 29,5 milioni di Euro, quest'ultimi pari al 47,5% del sottoscritto dai quotisti del Fondo di 62 milioni di Euro. Ciò ha consentito, nel 2024, al Fondo regionale PMI di effettuare investimenti per quasi 30 milioni di Euro nella sottoscrizione di n. 10 minibond emessi da aziende con sede legale e/o operativa in Regione, di cui 6 emessi da imprese trentine.

   Circa il Fondo Euregio+ Turismo, Euregio Plus SGR ha inviato il 18 novembre 2024 a Cassa del Trentino la documentazione sull'operatività e la governance di tale Fondo. E' in avanzata fase l'istruttoria per l'adesione anche a tale Fondo che assicurerà supporto alle strutture ricettive del territorio.

LA GESTIONE DELLA LIQUIDITA'

Cassa del Trentino, nel suo ruolo di gestore accentrato della liquidità del sistema pubblico provinciale, si occupa di erogare su richiesta dei soggetti beneficiari i finanziamenti spettanti – nel caso in cui la liquidità risulti insufficiente – impiegando la liquidità derivante dai trasferimenti provinciali di parte corrente e di parte capitale, oltre a quella reperita sui mercati finanziari.

Per la spesa di investimento, Cassa del Trentino eroga i fabbisogni ai comuni entro il giorno 30 di ogni mese, dopo aver verificato la situazione di cassa dell'ente stesso, infatti Cassa del Trentino procede ad effettuare il pagamento solo nel caso in cui la giacenza di cassa dell'ente sia inferiore all'ammontare richiesto. La liquidità disponibile di Cassa del Trentino è per la maggior parte destinata a specifici progetti di investimento degli enti beneficiari dei contributi provinciali; tale vincolo di destinazione consente di gestire ed ottimizzare la liquidità solo per periodi di tempo limitati, nel rispetto delle direttive provinciali in materia.

Cassa del Trentino si è dotata di un modello di Asset and Liability Management utile a gestire i crediti ed i debiti – rispettivamente verso Provincia e beneficiari - delle risorse per gli investimenti; unitamente a questo, Cassa ha

adottato una policy in materia di investimenti nella quale viene esplicitata la strategia di gestione degli impieghi e come questa debba essere formulata tenendo conto dell'evoluzione dell'ALM.

Nel corso del 2024 la Società ha perseguito le seguenti finalità:

- rinegoziazione dei tassi creditori riconosciuti dalle banche presso cui è depositata la liquidità, sino a giungere – a fine 2024 – ad un rendimento medio ponderato del 2,98%. In particolare, al 31 dicembre 2024 sono presenti:
    - in conti correnti Investment Grade giacenze per 175 milioni di Euro;
    - in conti correnti non Investment Grade giacenze per 102,8 milioni di Euro;
    - in un conto corrente "not rated" giacenze per 2,9 milioni di Euro;

  ai valori sopra indicati si aggiungono impieghi in certificati di deposito/time deposit con controparti bancarie Investment grade per ulteriori 107 milioni di Euro (di cui 77 in scadenza entro 12 mesi) e un deposito vincolato con scadenza 2027 per circa 44,4 milioni di Euro con controparte Investment Grade;
- perfezionamento – attraverso una attenta analisi del mercato – di diverse operazioni con controparti di Investment Grade, coerenti con le scadenze identificate dal modello ALM. In particolare, al 31 dicembre 2024 il portafoglio di Cassa del Trentino ammonta a 107,1 milioni di Euro nominali e risulta articolato di seguito riportato:
    - titoli di Stato per 98,1 milioni di Euro nominali, di cui il 25% circa in scadenza entro 12 mesi;
    - obbligazioni di agenzie governative per 9 milioni di Euro nominali, con scadenza nel 2025 e 2028.

Si rappresenta come siano destinati all'accantonamento per il rimborso di un prestito obbligazionario con profilo bullet emesso da Cassa del Trentino i seguenti strumenti finanziari (con indicazione del loro valore nominale al 31 dicembre 2024): giacenze presenti sui conti corrente (2,5 milioni di Euro), il conto corrente vincolato con scadenza nel 2027 (44 milioni di Euro), un'obbligazione emessa da agenzia governativa con scadenza nel 2025 (2 milioni di Euro) unitamente a titoli di Stato con scadenza nel 2027 per un valore nominale di 11,1 milioni di Euro.

Grazie alla gestione ottimizzata della liquidità, la Società ha conseguito, nel corso del 2024, interessi su titoli/depositi per circa 20,2 milioni di Euro (in aumento dai 18,9 milioni di Euro registrati nel 2023) con un rapporto di copertura delle spese spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative) della Società - pari a 2.458.191 Euro – pari a circa 8,2.

LA GESTIONE DEL DEBITO

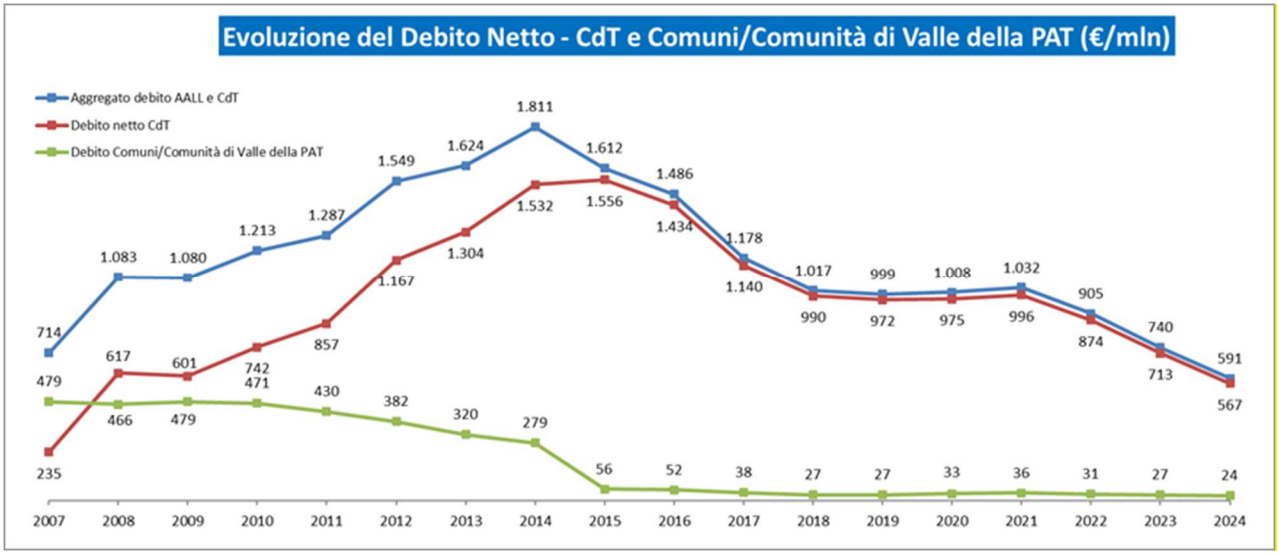
Nel 2024 la Società ha proseguito nel regolare pagamento delle rate delle operazioni in essere, mentre non ha effettuato nuove operazioni di indebitamento. Di seguito si riporta la composizione del debito in essere alla data del 31 dicembre 2024:

Debito al 31/12/2024					
Descrizione	Nominale (€)	Amortizing	Emissione	Scadenza	Tasso nom.
Regione	50.571.000	NO	28/06/2013	28/06/2028	\
Regione	12.000.000	NO	13/10/2014	13/10/2029	\
Regione	60.000.000	NO	03/04/2015	03/04/2035	\
XS1135197546	20.000.000	SÌ	07/11/2014	07/11/2034	2,9600%
XS1271712207	150.000.000	SÌ	07/08/2015	07/08/2025	1,5000%
XS1338987354	56.000.000	SÌ	23/12/2015	23/12/2025	1,4500%
XS1434556293	150.000.000	SÌ	17/06/2016	17/06/2026	1,1600%
XS1527645029	60.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2026	1,5500%
Mutuo BEI	35.000.000	SÌ	29/04/2013	29/04/2028	2,4210%
Mutuo BEI	24.000.000	SÌ	07/08/2015	07/08/2025	0,7000%
Mutuo BEI	20.000.000	SÌ	30/11/2016	30/11/2041	1,0690%
Mutuo BEI	25.000.000	SÌ	30/10/2018	30/10/2043	1,7600%
Mutuo BEI	160.000.000	SÌ	10/08/2020	10/08/2030	0,0510%
IT 0004333867	74.600.000	NO	05/03/2008	31/12/2027	4,8270%
IT 0004980741	33.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2032	4,4710%
IT 0004980667	42.000.000	SÌ	09/12/2013	31/12/2027	4,0340%
Mutuo CDP	130.000.000	SÌ	16/10/2019	31/10/2029	0,4600%
Mutuo Volksbank	34.000.000	SÌ	07/12/2021	30/06/2041	1,1740%
Mutuo BEI	42.000.000	SÌ	22/12/2021	22/12/2031	0,3200%
Mutuo BEI	85.574.164	SÌ	22/12/2021	22/12/2031	0,3200%
Mutuo BEI	6.500.000	SÌ	31/05/2022	31/05/2041	1,9900%
Mutuo Banco BPM	18.500.000	SÌ	20/07/2022	30/06/2042	3,0700%

Totale debito nominale contratto in essere (€)	1.288.745.164
Totale debito residuo nominale in essere (€)	637.207.948

In relazione al ricorso al debito, si rappresenta che la Provincia rivede periodicamente, in base ad una reportistica sui possibili futuri andamenti dei mercati finanziari predisposta da Cassa del Trentino, i tassi di riferimento da applicare nel processo di attualizzazione dei contributi provinciali al fine di garantire l'allineamento degli stessi con i trend di mercato. Ad aprile e settembre 2024 Cassa del Trentino ha inviato alla competente struttura provinciale le relazioni che analizzano la situazione dei mercati finanziari. Il tasso di riferimento applicato nel 2024 ai contributi in annualità di durata fino a 10 anni è stato fissato al 3,80% (deliberazione della Giunta provinciale nr. 1955 del 20 ottobre 2023) sino al 31 maggio e, successivamente, al 3,65% (deliberazione della Giunta provinciale nr. 647 del 17 maggio 2024).

Il grafico seguente evidenzia l'andamento del livello di indebitamento netto di Cassa del Trentino e quanto le operazioni effettuate da Cassa del Trentino siano sostitutive delle operazioni di indebitamento delle amministrazioni locali. Dal grafico si riscontra la progressiva riduzione del debito della Società a partire dal 2015, fino ad un valore prossimo ai 567 milioni di Euro del 2024.



L'effetto sostitutivo del debito di Cassa del Trentino a quello dei Comuni è l'evidente conseguenza del modello "*one for all*", grazie al quale si evita che ciascuna amministrazione locale bandisca gare o contragga singoli mutui per finanziare i propri investimenti e provveda conseguentemente al monitoraggio di tali operazioni. Oltre alle complessità organizzative e gestionali, il ricorso da parte delle amministrazioni locali ai mercati finanziari presenta differenti diseconomie: prima di tutto, poiché Cassa del Trentino gode di un rating superiore, i tassi di interesse applicati dai finanziatori alla Società sono più favorevoli rispetto ai tassi applicabili alle piccole operazioni di ciascuna amministrazione locale; in secondo luogo, la possibilità per Cassa del Trentino di raggruppare una pluralità di progetti medio piccoli fa sì che gli importi da finanziare raggiungano dimensioni adatte all'attivazione di investitori internazionali ed in particolare delle risorse BEI (canali preclusi alle singole amministrazioni locali).

I FINANZIAMENTI DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

La Banca Europea per gli Investimenti, in ragione della collaborazione avviata a fine 2012 e proseguita negli anni successivi, costituisce un importante partner per Cassa del Trentino; ad oggi sono state perfezionate quattro operazioni tra la Società e la BEI (assistite da garanzia della Provincia):

- "Public Infrastructure/A": 85 milioni di Euro, a cofinanziamento del 50% degli investimenti su progetti infrastrutturali medio piccoli;
- "Global Loan Trento Infra Renewable energy & other priorities": 174 milioni di Euro, a cofinanziamento del 50% degli investimenti in progetti infrastrutturali medio piccoli;
- "Trattamento Acque": 52,5 milioni di Euro, a cofinanziamento del 50% della realizzazione del Depuratore Trento Tre;
- "Trento infra renewable energy & other prior ii/b": 300 milioni di Euro, a cofinanziamento del 90% (alla luce dello stato emergenziale derivante dalla pandemia da COVID-19). Relativamente a tale contratto, permane da tirare la residua quota di 12,4 milioni di Euro.

Si riportano, di seguito, gli elementi che caratterizzano l'utilizzo delle linee assegnate dalla BEI a Cassa, attivate e non ancora interamente rimborsate:

- 2013: 35 milioni di Euro, rimborso in 15 anni, tasso fisso del 2,421%;
- 2015: 24 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,700%;
- 2016: 20 milioni di Euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dell'1,069%;
- 2018: 25 milioni di Euro, rimborso in 25 anni, tasso fisso dell'1,760%;
- 2020: 160 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,051%;
- 2021: 85,6 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,32%;

- 2021: 42 milioni di Euro, rimborso in 10 anni, tasso fisso dello 0,32%;
- 2022: 6,5 milioni di Euro, rimborso in 19 anni, tasso fisso dell'1,99%.

Dal 2012 ad oggi Cassa del Trentino ha attivato 610 milioni di Euro di risorse BEI, di cui 598 utilizzate e 12,4 da utilizzare; tutte le operazioni sono *amortizing* e regolate a tasso fisso. In conseguenza dei progressivi rimborsi già effettuati, al 31 dicembre 2024 il debito residuo BEI ammonta a 237,5 milioni di Euro.

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO DA REGIONE AUTONOMA TRENTINO – ALTO ADIGE SUDTIROL E CONTRIBUTO IN CONTO ANNUALITA' A TASSO ZERO DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Cassa del Trentino ha attivato – tra il 2013 e il 2015 – 3 finanziamenti a tasso zero della Regione Trentino Alto Adige per un valore nominale complessivo di 122,571 milioni di Euro, ed in particolare un primo finanziamento del valore di 50,571 milioni di Euro con scadenza nel mese di giugno del 2028, un secondo finanziamento del valore nominale di 12 milioni di Euro con scadenza nel mese di ottobre del 2029 ed, infine, un terzo finanziamento del valore nominale di 60 milioni di Euro con scadenza nel mese di aprile del 2035. A copertura di tali operazioni di indebitamento, la Provincia autonoma di Trento ha assegnato contributi in annualità – anch'essi a tasso zero – di importo nominale pari a quelli dei finanziamenti regionali attivati.

Per le particolari caratteristiche di tali posizioni di debito e credito i principi contabili internazionali prevedono (secondo l'interpretazione ex OPI 9) l'effettuazione della prima rilevazione al *fair value* con iscrizione della differenza tra tale valore e l'importo nominale in una riserva di patrimonio netto. Le valutazioni successive devono essere effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso d'interesse effettivo, rilevando annualmente gli interessi passivi sui finanziamenti attivati e gli interessi attivi sul credito per annualità nel conto economico. La Regione è stata considerata parte strettamente correlata in quanto il prestito è avvenuto tramite iter provinciale.

ASSISTENZA ALLA PROVINCIA A SUPPORTO DEI PROCESSI DI SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO PROVINCIALE

In aggiunta alle sopra citate iniziative a supporto dei processi di sviluppo economico del territorio provinciale (Fondi Ri-Urb e Ri-Val – Acquisizione quote Infracis – Fondi di Euregio Plus SGR) si riportano, di seguito, gli altri principali progetti in essere e quelli in fase di studio, articolati in partecipazioni in società e fondi, progetti di coinvolgimento del sistema bancario, progetti per la promozione del partneriato pubblico-privato ed altre progettualità per il territorio.

Fondo Housing Sociale Trentino ("FHST") - Si tratta di un fondo immobiliare, attivo dal 2013, con l'obiettivo di realizzare alloggi a canone moderato nei 12 Comuni definiti ad alta densità abitativa per far fronte al c.d. disagio abitativo ovvero a chi si trova in una situazione economica intermedia non idonea né per accedere al canone sociale fornito dall'edilizia residenziale pubblica fornita da Itea S.p.A., né al mercato. Il FHST ha completato 500 alloggi sociali in 23 immobili e sono in corso di completamento i 16 alloggi sociali dell'ultimo immobile sito nel comune di Arco (la cui ultimazione è prevista entro il primo semestre 2025), per complessivi 516 alloggi. Cassa del Trentino detiene una partecipazione al Fondo del 19,4% mentre il quotista principale è il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA") gestito da CDP Real Estate SGR S.p.A.; gli altri quotisti del FHST sono la cooperazione trentina, fondi pensione locali e banche. Cassa del Trentino provvede, costantemente, ad aggiornare le strutture provinciali competenti sull'avanzamento del progetto e favorisce il dialogo con la SGR che gestisce il Fondo. Nel 2024, con il-Servizio Politiche per la Casa della PAT sono state valutate le modalità di attuazione di vendita tenuto conto della previsione della deliberazione della Giunta provinciale n. 400 del 2012 "*La SGR può cedere in proprietà ai soggetti in possesso dei requisiti, tenuto conto del prezzo di mercato, secondo criteri di pubblicità e trasparenza. Per la verifica dei requisiti si applica quanto previsto dal regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica*"; inoltre,

per favorire il percorso d'impostazione delle vendite, sono stati organizzati incontri periodici con i membri del Comitato consultivo ed il gestore, Finint SGR. Finint SGR, con il supporto di Coop Casa Soc. Cons. a.r.l. – soggetto incaricato della gestione socio-immobiliare – ha definito un primo schema di procedura e di offerta degli alloggi da applicare in via sperimentale a quatto alloggi liberi (uno a Cles e tre a Mattarello), stabilendo procedure, prezzi di vendita, tenuto conto delle stime da Business plan e delle valutazioni interne secondo procedure della SGR. Definiti procedure e schemi contrattuali, i bandi sono stati pubblicati ad inizio ottobre dal gestore sociale CoopCasa - incaricato anche di accompagnare gli interessati e fornire le informazioni - su immobiliare.it (e sui siti di Coop casa e FHST). Poiché le vendite non si sono concretizzate, è emersa la necessità di ampliare l'indagine di mercato su prezzi degli alloggi e impatti della regolamentazione pubblica secondo modalità allo studio da parte di Finint SGR.

Fondo Strategico Trentino-Alto Adige ("FSTAA") - Cassa del Trentino supporta gli uffici provinciali per gli aspetti inerenti l'avanzamento ed il monitoraggio del Comparto Trento del Fondo Strategico Trentino-Alto Adige, operativo da inizio 2015 per sostenere i progetti di investimento delle imprese trentine, prevalentemente con investimenti in minibond. La Provincia autonoma di Trento rappresenta il principale quotista del FSTAA con circa il 66%, mentre i restanti quotisti sono i Fondi di previdenza complementare Laborfonds ed Itas Vita, unitamente ad alcune banche del territorio. Il Comparto Trento, dopo aver concluso 49 operazioni con un investimento complessivo di 138 milioni di Euro in Trentino (tenendo conto degli importi rimborsati e reinvestiti), si avvia verso il termine del Fondo stabilito nel 2026. Il portafoglio investimenti del comparto di Trento è costituito, al 31 dicembre 2024, da 18 minibond, 3 finanziamenti diretti (cd. direct lending), 1 obbligazione bancaria senior, 1 deposito bancario vincolato e 3 crediti.

ALTRE ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED ASSISTENZA ALLA PROVINCIA E AD ALTRE AMMINISTRAZIONI E/O ENTI STRUMENTALI DELLA PROVINCIA

In attuazione della Convenzione che disciplina i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino (da ultimo integrata con deliberazione della Giunta provinciale n. 586 del 16 aprile 2021), la Società ha fornito supporto di natura economico finanziaria - previa autorizzazione della Direzione Generale della PAT - a numerose entità del sistema pubblico provinciale.

Di seguito le principali attività svolte (in parte giunte a conclusione ed in parte ancora in corso):

1. NAVIP - Giova preliminarmente segnalare come, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1767 dell'8 novembre 2024, la PAT ha aggiornato la propria precedente deliberazione n. 643 del 17 maggio 2024, concernente le modalità di organizzazione e funzionamento del Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici (**NAVIP**). La deliberazione n. 1767 non prevde più la partecipazione diretta al NAVIP del Direttore Generale e del Responsabile dell'Area Finanza, Progetti e Partecipate di Cassa del Trentino, confermando tuttavia il ruolo di supporto di Cassa del Trentino al Nucleo per quanto riguarda la valutazione dei profili economico-finanziari delle proposte di partenariato pubblico-privato ("**PPP**") presentate da operatori economici. Cassa del Trentino dal 2020 al 2024 ha valutato oltre 30 proposte di PPP, per un valore di concessione complessivo pari a circa 1,5 miliardi di Euro. Solo nel 2024 sono state presentate 8 proposte di PPP in diversi ambiti: servizi socio-assistenziali, trasporti, infrastrutture turistiche, riqualificazione energetica e gestione mense. Il valore di concessione di tali Proposte, alcune delle quali ancora in corso di valutazione, ammonta, complessivamente, a circa 380 milioni di Euro.

2. Centrale idroelettrica sul torrente Meledrio (Comune di Dimaro-Folgarida) - La centrale, operativa da ottobre 2016 e destinataria di tariffa incentivante del GSE per 25 anni, è stata realizzata dal Comune di Dimaro-Folgarida, in attuazione dell'art. 16, comma 3 bis 1, della L.P. n. 36/1993 e della Deliberazione della Giunta provinciale n. 1182 del 2014, con il coinvolgimento di Cassa del Trentino. A supporto del Servizio finanza locale della Provincia, la Società elabora - d'intesa con il Comune - un Report annuale di monitoraggio sui profili economico-finanziari dell'iniziativa. La Società, inoltre, nel corso del 2024 ha supportato il Comune di

Dimaro Folgarida in ordine alla revisione del piano economico-finanziario della centrale a fronte della richiesta del Consorzio BIM Adige - che ha cofinanziato l'opera per 6,3 milioni di Euro - di rivedere la ripartizione degli utili stabilita dal contratto di associazione in partecipazione.

3. Concessione Cesenatico-Candriai ed effetti economici COVID-19 - La Cooperativa AERAT nel 2018 è risultata aggiudicataria della selezione per l'affidamento in concessione dei servizi per la valorizzazione dei complessi immobiliari di proprietà della PAT di Cesenatico (centro vacanze/colonia marina per ragazzi) e Candriai (centro formazione e vacanze). In conseguenza degli effetti economici della pandemia da COVID-19 è stata chiesta una 2^ revisione del PEF al fine di ripristinare gli indicatori economico-finanziari (che si aggiunge alla revisione del primo anno di COVID-19). Cassa del Trentino ha concluso l'attività di supporto all'UMST Patrimonio e Trasporti della PAT relativa alle valutazioni di natura economico finanziaria (avviata nel 2022) concernenti il ripristino dell'equilibrio economico-finanziario del PEF alle condizioni contrattuali pre-pandemia.

4. Funivia Moena-Valbona - Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1336 del 28 luglio 2023 è stato confermato l'interesse pubblico della Proposta presentata congiuntamente dalle Società Funivia Moena S.p.A., Leitner S.p.A. e S.I.F. (Società Impianti Funiviari Lusia S.p.A.), riguardante la concessione di costruzione e gestione economica e funzionale di un impianto di trasporto a fune costituito da cabinovia ad agganciamento automatico dotata di veicoli a 10 posti, per collegare Moena con la stazione intermedia dell'impianto esistente Ronchi-Valbona-Le Cune. Il progetto prevede un investimento complessivo di oltre 15 milioni di Euro con un contributo pubblico pari al 49% circa; la concessione avrà una durata pari a 25 anni, di cui un anno per la realizzazione dell'impianto e 24 di gestione dello stesso. In data 27 settembre 2024 la PAT ha pubblicato il bando di gara per "*l'individuazione del contraente privato a cui affidare la progettazione esecutiva, costruzione e gestione dell'impianto funiviario che collegherà l'abitato di Moena con la ski area Lusia-Bellamonte*". Cassa del Trentino - che ha valutato i profili economico-finanziari della Proposta in ambito NAVIP nei diversi aggiornamenti presentati - ha predisposto la sintesi del PEF del Promotore e le Linee Guida per la predisposizione del PEF da parte degli offerenti interessati, anche ai fini di un confronto uniforme tra i modelli economico-finanziari offerti in gara. Risultano in corso le attività di valutazione da parte della Commissione di gara.

5. Comune di Dimaro-Folgarida - Bike park - Il Comune ha richiesto il supporto di Cassa del Trentino nell'ambito del progetto di realizzazione di un nuovo bike park in Val di Sole. Alla luce delle informazioni e dei dati forniti, Cassa del Trentino ha contribuito alla formulazione delle possibili alternative gestionali del bike park che vedrà il coinvolgimento della società funiviaria, dell'APT e dell'ASUC per una durata di sei anni. È previsto che l'opera sia realizzata in collegamento con i tracciati bike già esistenti configurando l'intero complesso come una vera e propria Bike Arena in grado di collocare la Val di Sole tra le aree più attrezzate in bike park del Trentino e del nord d'Italia.

6. Comune di Trento per impianti sportivi - Il Comune di Trento è proprietario di alcuni impianti sportivi la cui concessione risulta in scadenza; nel mese di settembre 2024 il Comune di Trento ha richiesto il supporto di Cassa del Trentino per la valutazione economica e la predisposizione dei Piani economico finanziari per l'affidamento di cinque impianti sportivi i cui contratti di gestione risultano in scadenza nel 2025 e 2026.

7. Comune di Mezzocorona: affidamento bar e campi padel - Con riferimento al supporto per l'analisi dei profili di natura economico-finanziaria concernenti l'affidamento del "bar Campetti" e degli impianti sportivi dedicati al padel (autorizzazione ex art. 10, comma secondo, lett. a.) della Convenzione tra PAT e Cassa del Trentino), in data 23 gennaio 2024 Cassa del Trentino ha trasmesso il Report sui profili economico-finanziari relativa alla procedura di affidamento Bar e nuovi campi Padel. Il Comune di Mezzocorona ha indetto l'asta pubblica per l'affitto e gestione del bar, dei campi da padel e delle aree interne ed esterne in data 26 gennaio 2024. Al termine della scadenza per la presentazione delle offerte, in data 4 marzo 2024 l'asta è stata aggiudicata alla ditta Mongibello Group Srl con sede a Mezzocorona.

8. Analisi per il riequilibrio del PEF del Centro Sportivo di Levico Terme - Il Comune di Levico Terme ha chiesto

alla Direzione Generale della PAT il supporto di Cassa del Trentino, autorizzato il 9 ottobre 2024, per la richiesta di riequilibrio del PEF del Centro sportivo di Levico Terme, gestito dalla società Rari Nantes SSD, aggiudicataria dell'affidamento in gestione a seguito di gara svolta nel 2019. Cassa del Trentino ha avviato i primi approfondimenti con il Comune.

9. Comune di Pejo - Cassa del Trentino ha supportato il Comune nell'analisi economico-finanziaria per l'affidamento della gestione di un parcheggio comunale interrato di 260 posti auto.

10. Comune di San Giovanni di Fassa - Cassa del Trentino ha supportato il Comune nella predisposizione del piano economico-finanziario da porre a base di gara per l'affidamento in concessione del servizio di trasporto pubblico locale.

Altre misure a supporto dell'economia locale – Per quanto riguarda le altre attività di supporto effettuate nel corso del 2024, si segnala quanto segue:

1. **Condomini Green e CER** - Nel corso del 2024 Cassa del Trentino ha supportato l'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia ("**APRIE**") in relazione ai profili economico-finanziari sia per i progetti di riqualificazione energetica di immobili ad uso abitativo, sia per l'attivazione di Comunità Energetiche ("**CER**"). In data 21 ottobre 2024 APRIE ha organizzato un incontro con i referenti del settore ambiente-energia dalla PAT, Enti locali, Consorzio dei Comuni Trentini e Cassa del Trentino per illustrare l'approfondimento svolto congiuntamente con Cassa del Trentino sul progetto "Condomini Green" e sui profili tecnici ed economico-finanziari delle Comunità Energetiche. APRIE rende disponibile sul proprio sito una metodologia di calcolo ed un report esplicativo della convenienza economica delle strutturazione delle CER. Circa il Progetto "Condominio Green", la Giunta provinciale con Deliberazione n. 2052 del 13 dicembre 2024 ha approvato una specifica azione da attuare in collaborazione con Cassa del Trentino e le Banche a sostegno dei condomìni che attivano interventi di efficientamento energetico. L'incentivo provinciale coprirà parzialmente gli interessi derivanti da mutui chirografari decennali con la finalità di ridurre almeno del 40% l'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale. Gli edifici che riusciranno a raggiungere risultati superiori in termini di efficienza energetica o di copertura dei consumi tramite energie rinnovabili beneficeranno di una maggiorazione del contributo. Ad inizio 2025 alcune Banche hanno aderito all'iniziativa di sostegno alla riqualificazione energetica dei condomìni, trasmettendo al competente Dipartimento provinciale e a Cassa del Trentino la presa d'atto ed adesione alla convenzione.

2. **PNRR rete idrica del Trentino** - Con Decreto n. 203 del 6 maggio 2024 del MIT sono state assegnate risorse del PNRR per la riqualificazione della rete degli acquedotti del Trentino; più in particolare, sono stati ammessi 19 progetti (che coinvolgono 28 tra Comuni e società pubbliche), per un valore complessivo di circa 110 milioni di Euro. Cassa del Trentino è stata chiamata dalla Direzione Generale della PAT ad individuare le forme di finanziamento idonee ad assicurare l'integrale copertura dei progetti, tenuto conto che le risorse del PNRR non coprono l'intero costo ed alcuni Comuni non dispongono di risorse proprie. Il 19 giugno 2024 Cassa del Trentino ha promosso un incontro con i Comuni coinvolti per approfondire le tematiche legate alle possibili modalità per integrare le risorse del PNRR, anche mediante ipotesi di indebitamento tramite i c.d. Prestiti flessibili di CDP (si tratta di una linea di credito utilizzabile all'occorrenza e, dunque, se non utilizzata non è prevista alcun onere o commissione di disponibilità). Il Servizio Finanza locale della PAT ed il Dipartimento Affari finanziari hanno convenuto di assegnare ad un limitato numero di Comuni degli spazi di debito per procedere con il citato Prestito Flessibile; Cassa del Trentino ed il Servizio Finanza locale, con il supporto di CDP, hanno elaborato gli schemi dei necessari documenti finanziari.

3. **Funivia Trento – Bondone** – In data 6 febbraio 2024, il Direttore Generale della Provincia ha incaricato Cassa del Trentino di supportare il Gruppo di lavoro della PAT per approfondire i modelli finanziari concernenti la realizzazione e la gestione dell'Iniziativa. Con successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 806 del 7 giugno 2024, è stato approvato lo schema di accordo tra PAT, Cassa del Trentino e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativo ad una collaborazione finalizzata alla realizzazione dell'Iniziativa "Nuovo Trasporto Trento-Bondone" nell'ambito del Polo di consulenza InvestEU. L'esito delle analisi Cassa del Trentino – CDP è stato

condiviso con PAT e Comune (coinvolto per la realizzazione di un parcheggio nella stazione di partenza della funivia); una volta definito il Masterplan dell'iniziativa, l'attività ha preso in esame due possibili scenari di investimento: (i) il modello PPP e (ii) il modello pubblico-su-pubblico con coinvolgimento di società di sistema in grado di compensare l'IVA (Trentino Trasporti). Con deliberazione della Giunta provinciale n. 287 del 28 febbraio 2025, dopo aver ripercorso le analisi Cassa del Trentino-CDP, la Giunta ha optato per il modello Pubblico-su-Pubblico approvando uno schema di Accordo tra PAT, Trentino Trasporti e Trentino sviluppo per l'implementazione del progetto per un valore di 80 milioni di Euro. Cassa del Trentino viene coinvolta per i profili finanziari con l'assegnazione dei contributi in annualità necessari a reperire 40 milioni di Euro.

MONITORAGGIO BEI

In attuazione degli obblighi contrattuali, il 14 maggio 2024 Cassa del Trentino ha inviato alla BEI il Report di Monitoraggio dell'avanzamento dei progetti co-finanziati dall'Istituzione comunitaria. In accordo con la BEI, a partire dal 2024 viene inviato un unico report, comprensivo del Framework Loan n. 91.746 del 21 luglio 2020 da 160 milioni di Euro e del Framework Loan n. 92748 - 93195 del 22 giugno 2021 da 140 milioni di Euro (con un utilizzo di 127,6 milioni di Euro), per un valore complessivo del prestito di 300 milioni di Euro. L'importo complessivo del Programma di investimento risulta stimato in oltre 350 milioni di Euro e realizzato per il 42% (30% nel 2023). Risultano conclusi 96 progetti su 357 in corso. In relazione alle residue disponibilità BEI di 12,4 milioni di Euro, in data 8 gennaio 2024, è stata inviata la richiesta di posticipo della Data di utilizzo delle residue risorse e, in data 15 aprile 2024, BEI e Cassa del Trentino hanno perfezionato apposito Addendum al Contratto di prestito (BEI ha posticipato il termine della Data Finale di Disponibilità delle risorse dal 28 giugno 2024 al 28 giugno 2025).

In data 19 agosto 2024 Cassa del Trentino ha fornito alla BEI la Relazione sullo stato di avanzamento dei progetti compresi nel Programma "Provincia Autonoma di Trento – Public Infrastructure" di Cassa del Trentino, Trentino Trasporti S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A., per un importo complessivo del Framework Loan pari a 204 milioni di Euro. Come riportato nelle precedenti Relazioni, per Cassa del Trentino il Programma di Investimento pari ad € 171,8 milioni di Euro risulta concluso dal 2021. Per Patrimonio del Trentino il Programma risulta realizzato per l'84% (79% nel 2023) e per Trentino Trasporti il Programma risulta realizzato per il 75% (72% nel 2023). Il Programma complessivo degli investimenti è attualmente stimato in circa 412,9 milioni di Euro (oltre IVA); le risorse BEI (204 milioni di Euro) risultano pari al 49,4% del valore complessivo del Programma. A luglio 2024 tale Programma risulta realizzato per l'88%.

MONITORAGGIO DEBITO E GARANZIE PAT

Sulla base dell'art. 9 della Convenzione, volto a regolare i rapporti con la PAT, Cassa del Trentino ha assunto un ruolo operativo di supporto alla Provincia nell'attività di monitoraggio del livello di indebitamento complessivo delle Amministrazioni pubbliche provinciali. La Società provvede semestralmente alla raccolta dei dati necessari all'aggiornamento del database interno relativo alle operazioni finanziarie in essere e programmate degli enti e soggetti del sistema territoriale provinciale integrato interessati dalla disciplina. La relazione sull'andamento del debito viene trasmessa alla PAT semestralmente. La Società, inoltre, supporta la PAT nel monitoraggio delle fideiussioni e garanzie autonome rilasciate ai fini della deliberazione della Giunta provinciale n. 617 di data 28 aprile 2014.

GOVERNANCE

La Giunta provinciale, in attuazione del D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. decreto Madia) e dell'art. 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, ha adottato, nel mese di ottobre 2017, alcune deliberazioni relative all'operatività delle società.

In particolare, con la deliberazione n. 1635 del 13 ottobre 2017, in attuazione del comma 13, del citato articolo 7, ha approvato le formule tipo da inserire negli statuti delle società controllate direttamente ovvero indirettamente dalla Provincia, dando altresì atto che tali formule tipo costituiscono, ai sensi degli articoli 18 e 18 bis della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, a tutti gli effetti idonea direttiva per le società stesse, che sono tenute ad assicurare, con tutti gli atti necessari, la piena realizzazione degli obiettivi e degli assetti in essa delineati entro e non oltre il 31 dicembre 2017.
La delibera precisa altresì che tali formule tipo - relative principalmente i seguenti argomenti: costituzione della società e soggezione della medesima ad attività di controllo; oggetto sociale; qualità di socio; trasferimento di azioni; principi sugli organi; organo di amministrazione, nomina e compensi; delega delle attribuzioni consiliari; presidente e rappresentanza sociale; poteri dell'organo di amministrazione; collegio sindacale e compensi; revisione legale dei conti; Organismo di Vigilanza; altri organi; ripartizione degli utili; controllo analogo; principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico - possono essere adeguate ed integrate motivatamente in ragione delle peculiarità di ogni singola società.
Al contempo Cassa del Trentino è anche società che ha quotato, alla data 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, in mercati regolamentati, rientrando quindi nella disciplina delle esclusioni previste dal D.Lgs. n. 175/2016, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".
Considerata, pertanto, la natura "ibrida" di Cassa del Trentino, dopo ripetuti ed approfonditi confronti con gli uffici provinciali competenti, e d'intesa con i medesimi, anche sulla base di quanto previsto dall'art. 11, comma 9, del D.Lgs. n. 175/2016, nella seduta del 28 dicembre 2017 l'Assemblea straordinaria di Cassa del Trentino ha approvato la proposta di adeguamento dello Statuto sociale, recependo una serie di clausole che esprimono precipuamente il rapporto di soggezione all'attività di controllo esercitata dalla Provincia autonoma di Trento, nonché alcune clausole in materia di contenimento della spesa pubblica.
La successiva deliberazione n. 1690 del 20 ottobre 2017 (indirizzata a 4 società provinciali: Cassa del Trentino, ITEA, Patrimonio del Trentino, Trentino Sviluppo) ha stabilito che la Giunta provinciale esercita le funzioni di controllo analogo, inerenti speciali poteri di indirizzo, vigilanza e controllo sulle società di sistema; esercita, inoltre, le funzioni di indirizzo spettanti al socio ai sensi del codice civile; esercita, infine, la funzione di direttiva finalizzata ad assicurare un'organizzazione interna per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie.
Le funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo si esplicano attraverso un'attività ex-ante ed in particolare attraverso:

- l'esame preventivo dei piani industriali da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale;
- l'approvazione preventiva da parte della PAT relativamente a:
  - formulazioni di atti di indirizzo/pareri vincolanti riguardanti aspetti dell'attività che presentano una significativa incidenza sul servizio affidato (modello organizzativo e struttura organizzativa);
  - modalità di svolgimento dell'attività con riferimento al grado di esternalizzazione di processi e attività;
  - operazioni di trasferimento, investimento, cessione, acquisizione o comunque comportanti la movimentazione o l'impiego di una rilevante entità patrimoniale;
- l'acquisizione di ogni informazione/relazioni;
- l'esercizio del potere ispettivo e/o di interrogazione sui documenti e atti societari;
- la comunicazione periodica delle informazioni attinenti il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, le modifiche dei contratti di lavoro aziendali;
- la ricognizione periodica dei dati relativi al conferimento di incarichi esterni per importi rilevanti, pubblicati ai sensi della disciplina sulla trasparenza.

Sulla base delle informazioni così assunte la Giunta provinciale ha il potere di inibire o interrompere qualsiasi attività prevista o corrente della società.

Le funzioni di controllo ex-post si esplicano attraverso:

- la valutazione delle prestazioni fornite e degli obiettivi raggiunti;
- l'approvazione del progetto di bilancio;
- la verifica della conformità dell'attività svolta dalla società ai requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio dell'in house providing.

Ai fini del tempestivo esercizio del potere di controllo analogo la Giunta provinciale riceve - da parte degli organi sociali - la seguente documentazione:

- entro il 30 settembre dell'esercizio in corso, anche in un unico atto:
  - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione risultante al 30 giugno dell'esercizio in corso e sulla sua prevedibile evoluzione;
  - la relazione sullo stato di attuazione delle linee strategiche e della organizzazione dei servizi e delle attività della società;
  - la relazione sui fatti rilevanti che hanno contraddistinto l'andamento delle attività della società;
- entro il 31 dicembre di ogni anno:
  - la relazione semestrale sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della gestione dell'esercizio in corso e la sua prevedibile evoluzione; budget di previsione redatti sulla base degli obiettivi/indirizzi/esigenze definiti dai soci, con le indicazioni di natura economica, patrimoniale e finanziaria per l'anno successivo;
- almeno un mese prima della data fissata per l'Assemblea di approvazione, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente, fatto salvo l'obbligo di inviare tempestivamente la relazione dell'organo di controllo, appena adottata.

Le funzioni di indirizzo consistono:

- nell'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- nell'approvazione dei piani industriali.

Le funzioni di direttiva consistono nell'approvare linee strategiche orientate ad assicurare:

- sinergie operative tra le società del gruppo;
- la valutazione e l'analisi dei bilanci e la predisposizione del bilancio consolidato;
- lo svolgimento dei compiti propri della capogruppo;
- il coordinamento degli statuti delle società controllate dalla Provincia e del loro sistema di governo;
- il coordinamento dell'attività delle società controllate per un efficace perseguimento degli obiettivi strategici della Provincia.

Dal 30 settembre 2019 Cassa del Trentino risulta iscritta nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm, tenuto dall'ISTAT.

Con deliberazione n. 1634 del 13 ottobre 2017 e s.m.i. la Giunta provinciale ha approvato le disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia. Tra gli obblighi contenuti nel citato provvedimento è previsto, tra l'altro, che le società controllate direttamente inviino alle competenti strutture provinciali:

a) le segnalazioni periodiche e ogni altro dato o documento richiesto;

b) i bilanci;

c) i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;

d) gli altri documenti obbligatori o comunque adottati, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

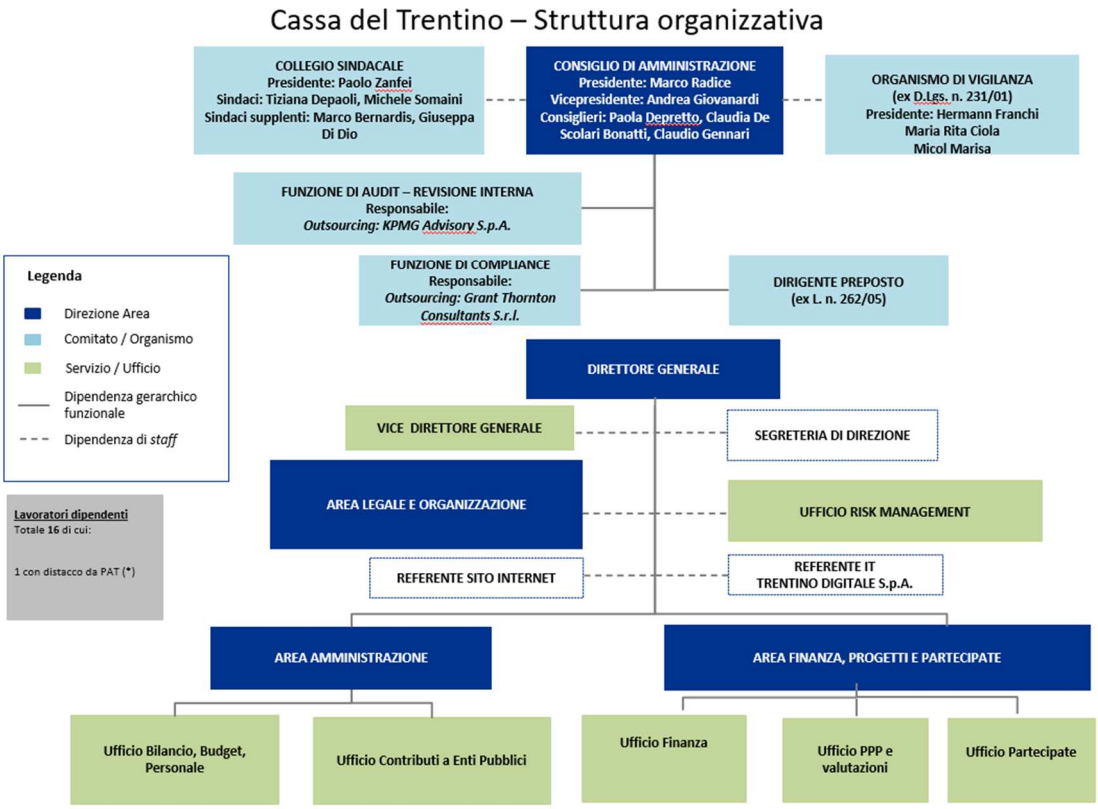
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura di Corporate Governance di Cassa del Trentino si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione - quale massimo organo deputato alla gestione della Società nell'interesse dei soci - nel fornire l'orientamento strategico, nel garantire la trasparenza dei processi di formazione delle decisioni aziendali e nella definizione di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i processi decisionali interni e verso l'esterno.

Al 31 dicembre 2024 l'organico si attesta a 16 unità (di cui n. 1 messa a disposizione dalla Provincia), in numero stabile rispetto al dato dello scorso anno.

Il personale contribuisce quotidianamente allo sviluppo della Società e rappresenta, inoltre, un fondamentale fattore distintivo che ne permette la continua crescita. Nel mese di gennaio del 2022, il Consiglio di Amministrazione ha adottato un'organica riorganizzazione aziendale che ha previsto, l'istituzione della figura del Vice Direttore Generale, l'accorpamento dell'Area Finanza (in precedenza retta ad interim dal Direttore Generale) nell'Area Progetti e Partecipate (modificandone la relativa denominazione in Area Finanza Progetti e Partecipate) e l'attribuzione, al Responsabile di tale area, della delega in materia di gestione della liquidità della Società di concerto con il Direttore Generale e dell'emissione dei pareri tecnici, l'attribuzione della responsabilità dell'Ufficio del Risk Management (in precedenza retto ad interim dal Direttore Generale) ad un quadro direttivo della Società, il potenziamento dell'Area Amministrazione con l'attribuzione di nuovi compiti in capo ad altri/e uffici/aree ed altre rimodulazioni interne volte ad un più efficace presidio delle diverse funzioni aziendali.

Di seguito si riporta uno schema riepilogativo della struttura organizzativa al 31 dicembre 2024.



Per effetto della cessazione dal 31 dicembre 2022 dell'istituto del lavoro agile in forma semplificata, a partire dal 2023 la Società ha adottato un Regolamento per disciplinare la possibilità per i dipendenti di rendere la prestazione lavorativa in modalità agile, sulla base del quale sono stati stipulati gli accordi individuali con tutti i dipendenti. Tutto il personale della Società può usufruire di una giornata di lavoro in modalità agile alla settimana da concordarsi con programmazione mensile.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino – definito nel corso degli esercizi 2011 e 2012 con l'adozione di un modello di controllo interno conforme ai dettami della legge n. 262/2005 – non è mutato nel corso del 2024. Il modello, viste le dimensioni della Società, è stato strutturato definendo i ruoli, le responsabilità ed il perimetro di intervento delle diverse funzioni di controllo di secondo livello (Compliance e Dirigente Preposto, quest'ultimo istituito nel corso del 2012) e di terzo livello (Internal Audit), nell'ottica di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo e secondo le migliori prassi di settore.

Il sistema dei controlli interni di Cassa del Trentino è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative con la finalità di prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e di consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, di efficacia ed efficienza delle stesse e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (reporting). Tale sistema pervade tutta la Società e coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità, che vengono di seguito sinteticamente descritti.

Per quanto attiene il complessivo sistema di controllo interno adottato, si evidenzia che detto sistema è presidiato dall'operato di:

- Consiglio di Amministrazione
- Collegio Sindacale
- Funzione di revisione interna (Internal Audit)
- Funzione di gestione del rischio (Risk Management)
- Funzione di conformità alle norme (Compliance)
- Dirigente preposto (ex lege 262/2005)
- Organismo di vigilanza (ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida del sistema di controllo interno e valuta l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento dello stesso. Inoltre, valuta i risultati esposti dal Revisore Legale nella lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

L'art. 14 dello Statuto, così come da ultimo modificato in data 28 dicembre 2017, prevede che la Società sia amministrata da un Amministratore Unico e, qualora sia ammesso ai sensi dell'articolo 18 bis della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, e per effetto della disciplina attuativa, la Società può essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) membri, compreso il Presidente. Oltre che nei casi di cui all'articolo 2382 del Codice Civile, non può essere nominato amministratore e se nominato decade il dipendente dell'Amministrazione pubblica che detiene il controllo o esercita la vigilanza sulla Società.

In data 4 luglio 2024, l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione - che rimane in carica sino all'approvazione del bilancio 2026 - che risulta essere composto da 5 membri.

Il Consiglio di Amministrazione, che riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale, si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Nel corso del 2024 il Consiglio si è riunito 11 volte; alla data di approvazione della presente relazione si sono tenute ulteriori 3 riunioni.

Il Collegio Sindacale vigila sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile. Il Collegio Sindacale ha il compito di verificare il regolare funzionamento complessivo aziendale, valutando inoltre il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli.

L'attività di *Internal Audit* è finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il management aziendale nel verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante ed adeguato.

Sulla base del piano di Audit presentato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, vengono programmati i controlli che si intendono effettuare nel periodo. La pianificazione, suddivisa per tipologia di servizio prestato, viene predisposta focalizzando l'attenzione sulle aree operative caratterizzate da una più elevata significatività ed è strutturata in modo tale da coprire un vasto numero di attività svolte.

La pianificazione può essere aggiornata in occasione di richieste specifiche da parte della Direzione, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o in seguito al verificarsi di fatti contingenti che richiedano verifiche tempestive e precedentemente non pianificate.

Anche per l'esercizio 2024, la funzione di Internal Audit è stata esternalizzata avvalendosi di KPMG Advisory S.p.A..

Considerata la natura di Cassa del Trentino, l'attività di gestione del rischio (Risk Management) è finalizzata a garantire una gestione efficace ed efficiente dei rischi finanziari a cui la Società è esposta, e in particolare: il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio di credito, il rischio di mercato. Il processo di Risk Management prevede l'elaborazione di report periodici, in cui vengono evidenziati gli eventuali elementi di criticità che dovessero emergere dall'analisi predisposta, portati all'attenzione dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di *Risk Management* dal 1° febbraio 2022, a seguito della riorganizzazione aziendale precedentemente citata, è stata attribuita ad un quadro direttivo della Società; a partire dal mese di novembre 2019, inoltre, essa si è avvalsa del supporto di un consulente esterno, Prometeia Advisor SIM S.p.A..

L'attività di *Compliance* intende fornire alla struttura operativa di Cassa del Trentino, come a tutti coloro che, a qualunque titolo, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali, una cornice sistematica di principi e regole applicabili alla Società. L'attività di Compliance è volta a prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, attraverso la correttezza operativa e gestionale. La funzione di Compliance ha il compito di definire i presidi organizzativi e operativi da porre in essere con l'obiettivo di sviluppare una cultura della compliance finalizzata al controllo del concreto rispetto delle indicazioni previste dalla normativa di settore, nonché dall'autoregolamentazione della Società.

La relazione annuale illustra le risultanze delle verifiche effettuate nel corso dell'anno precedente, nonché le indicazioni fornite per rimediare ad eventuali carenze.

Anche per l'esercizio 2024 la funzione di Compliance è stata esternalizzata alla società Grant Thornton Consultans S.r.l..

Il Dirigente Preposto ex lege 262/2005 - Cassa del Trentino, quale Società italiana con titoli negoziati in un mercato regolamentato, è tenuta alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità ed obblighi di attestazione e dichiarazione. Lo Statuto prevede che tale soggetto sia scelto dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, tra dirigenti con comprovata esperienza pluriennale nei settori di amministrazione, finanza e/o controllo presso società quotate su mercati regolamentati. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per l'esercizio 2024 il Direttore Generale, dott. Lorenzo Bertoli.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto definisce le procedure amministrative e contabili finalizzate a garantire adeguati controlli nella predisposizione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria. L'art. 14 dello Statuto sociale prevede che il Dirigente Preposto sia in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori.

Si rammenta che la Società, in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis del TUF, rubricato *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societa*ri e ricade, inoltre, nell'esenzione - concessa dall'art. 83, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti - dagli obblighi di predisposizione e pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del TUF (in quanto emittente esclusivamente di titoli di debito, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il cui valore nominale unitario è non minore di Euro 50.000).

L'Organismo di Vigilanza ex decreto legislativo 231/2001 (OdV) – L'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2023 ha nominato l'Organismo di Vigilanza ("OdV"), cui è stato affidato il compito di vigilare sul corretto funzionamento del Modello 231, di curarne l'aggiornamento, di riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. L'OdV è pertanto costituito da tre membri, il dott. Hermann Franchi, con funzioni di Presidente, la dott.ssa Micol Marisa e la dott.ssa Maria Rita Ciola in qualità di membri.

Nel corso del 2024 l'OdV si è riunito per un totale di 5 sedute al fine di procedere con gli audit programmati, di coordinare lo svolgimento delle proprie attività con quelle delle altre funzioni di controllo, di supervisionare l'aggiornamento del Modello 231 e di programmare le nuove attività di audit.

La Società di Revisione incaricata della revisione contabile è BDO ITALIA S.p.A., giusta nomina dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Cassa del Trentino di data 17 giugno 2019 che ha deliberato di conferire alla Società BDO l'incarico di revisione legale per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027, a seguito di gara europea a procedura aperta.

Al sistema dei controlli interni concorrono inoltre:

Il Codice di Comportamento - Cassa del Trentino ha approvato nel marzo 2015 un Codice di Comportamento, in linea con il DPR n. 62/2013, che definisce i principi e i valori fondanti dell'etica aziendale, nonché le regole di comportamento e le norme di attuazione in relazione a tali principi ed è vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), ovvero di tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi aziendali. Il Codice di Comportamento è consultabile sul sito internet della Società.

Il Modello 231 - Da tempo Cassa del Trentino ha adottato il proprio Modello 231, con l'intento di prevenire la possibilità di commettere illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, di escludere la responsabilità amministrativa della Società. Il Modello adottato si basa su un'accurata analisi delle attività aziendali finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio ed è un insieme di principi generali, regole di condotta, strumenti di controllo e procedure organizzative, attività formativa e informativa e sistema disciplinare, finalizzato ad assicurare, per quanto possibile, la prevenzione della commissione di reati. Il Modello 231 è stato oggetto di una serie costante di aggiornamenti, sistematicamente approvati dal Consiglio di Amministrazione, sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati-presupposto ai fini 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzione delle variazioni organizzative che si sono succedute nel corso del tempo.

Il sistema delle procedure operative aziendali - Ai fini della corretta applicazione delle direttive aziendali e della riduzione dei rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi aziendali, Cassa del Trentino si è dotata di un insieme di procedure che regolamentano i processi interni, disciplinando le attività svolte nell'ambito delle singole funzioni. Tali procedure vengono periodicamente aggiornate/integrate dal Consiglio di Amministrazione (da ultimo agli inizi del 2024) al fine di rendere le stesse attinenti all'operatività aziendale.

I poteri e le deleghe - I poteri sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione tramite procure, in linea con le responsabilità assegnate.

La struttura organizzativa - L'assetto organizzativo generale della Società è definito dal Consiglio di Amministrazione. Le comunicazioni organizzative vengono protocollate e trasmesse a tutti i dipendenti.

Le risorse umane - Ai fini della gestione delle risorse umane Cassa del Trentino è tenuta ad attenersi alle specifiche direttive impartite dalla Provincia autonoma di Trento.

Con la delibera n. 1134 del 20 novembre 2017 l'ANAC ha adottato, dopo una consultazione pubblica, le nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici. Le Linee Guida, che sostituiscono la precedente determinazione n. 8/2015, individuano la disciplina applicabile alle diverse categorie di soggetti tra cui, in particolare, le società in controllo pubblico, le società a partecipazione pubblica non di controllo e gli enti privati affidatari di funzioni amministrative, di attività di servizio pubblico e di produzione di beni e servizi resi a favore delle amministrazioni pubbliche.

Le Linee Guida escludono dalla loro applicazione le società che hanno emesso strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, sulle quali, anche in base al parere del Consiglio di Stato n. 1257 del 2017, ANAC ha ritenuto necessario attendere un approfondimento da farsi a cura del Ministero dell'economia e delle finanze e di Consob.

La Società, ancorché risulti esclusa dall'applicazione delle Linee Guida e dei relativi obblighi in quanto Società che ha quotato strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, ha ritenuto opportuno procedere ad un adeguamento dell'organizzazione societaria - seppur su base volontaria – dotandosi di specifici protocolli di prevenzione della corruzione contenuti in un documento denominato *Misure anticorruzione integrative del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto legislativo n. 231 del 2001*.

Il Consiglio di Amministrazione in data 2 giugno 2019 ha pertanto nominato, su base volontaria, l'avv. Lorenzo Busana (quadro direttivo nonché Responsabile dell'Area Legale ed Organizzazione della Società) Responsabile Prevenzione Corruzione (RPC). Cassa del Trentino, in quanto Società quotata, non è tenuta agli obblighi sulla *trasparenza e pertanto non ha nominato il Responsabile Trasparenza (RT).*

ALTRE ATTIVITÀ AFFIDATE DALLA PROVINCIA

Erogazioni contributi a enti e soggetti pubblici

Nel 2024 Cassa del Trentino ha erogato agli enti pubblici contributi per complessivi 562,9 milioni di Euro (+2,0% rispetto al 2023), di cui 398,2 milioni di Euro per spese correnti (+8,7%) e 164,7 milioni di Euro per spese di investimento (-11,2%).

Nel 2024 la Società ha incassato dalla Provincia erogazioni in conto capitale per 148,5 milioni di Euro.

Dall'inizio dell'operatività della Società (primavera del 2007) fino al 31 dicembre 2024, sono stati erogati contributi agli enti pubblici per complessivi 9.167 milioni di Euro, di cui 4.210,4 milioni per investimenti e 4.956,6 milioni di parte corrente. L'erogazione dei contributi di parte corrente ha avuto inizio nel 2010.

Erogazioni canoni aggiuntivi

Dall'autunno del 2011, su incarico della Provincia, la Società gestisce la liquidazione ai Bim o alle Comunità di Valle dei canoni aggiuntivi dovuti a seguito della proroga delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico. Tali canoni, che la Provincia incassa annualmente e assegna/riversa alla Società, spettano ai Comuni ed alle Comunità secondo la ripartizione effettuata dall'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (APRIE).

Le modalità di erogazione nei confronti dei soggetti beneficiari sono state fissate dalle deliberazioni della Giunta

provinciale n. 2113 del 7 ottobre 2011, n. 1748 del 12 ottobre 2015 e n. 1327 del 5 agosto 2016.

Nel 2024 sono stati assegnati a Cassa del Trentino canoni per un ammontare pari a 50.246.003 Euro. Sono stati effettuati pagamenti ai beneficiari per Euro 35.206.878.

Complessivamente, dal 2011 a fronte di incassi per Euro 477.130.388 e interessi maturati per Euro 1.412.738, sono stati erogati ai soggetti beneficiari canoni per un importo di Euro 371.199.300.

2. ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	2024	2023	variazioni
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	283.350.509	270.358.506	12.992.003
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto al c.e.	29.539.841	25.077.305	4.462.536
- Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redd. comp.	103.544.001	129.026.475	(25.482.474)
- Crediti	991.384.148	1.125.482.206	(134.098.058)
- Adeguamento di valore delle att. fin. oggetto di cop. gen.	201.917	210.064	(8.147)
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	563.633	686.925	(123.292)
- Attività fiscali	4.130.614	1.080.265	3.050.349
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione	-	-	-
- Altre attività	224.512	224.301	211
Totale Attivo	**1.412.939.175**	**1.552.146.047**	**(139.206.872)**
PASSIVO			
- Debiti	1.071.041.787	1.163.588.267	(92.546.480)
- Titoli in circolazione	172.892.860	238.742.629	(65.849.769)
- Derivati di copertura	165.549	169.096	(3.547)
- Passività fiscali	161.182	717.251	(556.069)
- Altre passività	699.475	679.978	19.497
- Trattamento di fine rapporto	367.225	333.786	33.439
Totale Passivo	**1.245.328.078**	**1.404.231.007**	**(158.902.929)**
- Capitale	77.555.650	77.555.650	-
- Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045	-
- Riserve	65.027.206	40.987.415	24.039.791
- Riserve da valutazione	(2.126.040)	(189.672)	(1.936.368)
- Utile di esercizio	20.401.236	22.808.602	(2.407.366)
Totale Patrimonio Netto	**167.611.097**	**147.915.040**	**19.696.057**

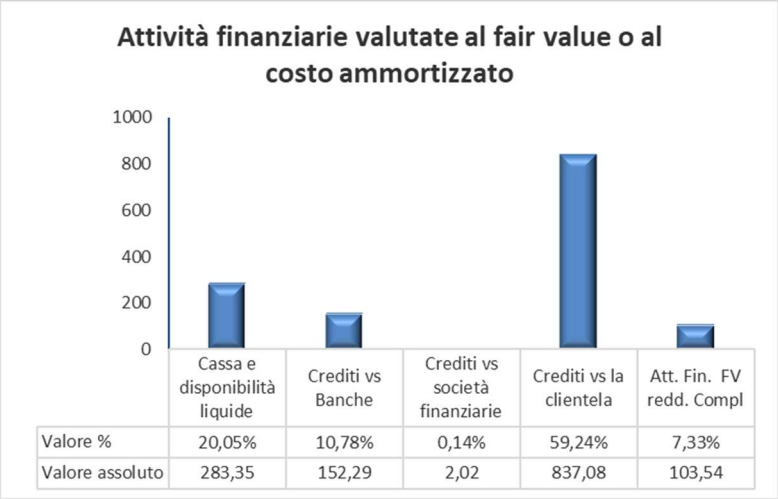
Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.413 milioni di Euro.

L'attivo patrimoniale è rappresentato per il 90,2% da crediti e disponibilità liquide; in particolare, il 59,3% è rappresentato da crediti verso la clientela (837,1 mln), il 20,0% è rappresentato da cassa e disponibilità liquide (283,3 mln), il 10,8% da crediti verso banche (152,3 mln), lo 0,1% da crediti verso società finanziarie (2 mln). Completano l'attivo dello Stato Patrimoniale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 103,5 mln, pari al 7,3%, le attività obbligatoriamente valutate al fair value (il Fondo di Social Housing Trentino e il Fondo Euregio + PMI) per 29,5 mln, pari al 2,1% e altre attività per 5,1 mln per il restante 0,4%. All'interno della voce "crediti verso la clientela" la maggior parte è costituita da crediti verso la Provincia autonoma di Trento (il 97,8% di tale voce) e titoli di Stato valutati al costo ammortizzato (l'1,3% di tale voce). Completano tale voce i crediti nei confronti degli enti appartenenti al sistema pubblico provinciale, per l'importo di 7,4 milioni di Euro (mutui erogati a favore degli enti del sistema pubblico provinciale nel biennio 2007-2008), pari allo 0,9% del totale della voce.

Nel 2024 si è assistito ad un leggero incremento delle disponibilità liquide a disposizione della Società che sono passate da 270,4 a 283,4 milioni di Euro. L'aumento dipende dal progressivo rientro degli investimenti in

strumenti finanziari (prestiti obbligazionari / time depo / certificati di deposito) effettuati nell'ambito dell'ottimizzazione della liquidità. In particolare, il valore degli investimenti in titoli obbligazionari classificati nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è diminuito di 22,4 milioni di Euro. Allo stesso modo sono diminuiti gli investimenti in titoli di Stato classificati nella voce "Crediti verso la clientela" per l'importo di 39,7 milioni di Euro, mentre sono aumentati gli investimenti rientranti nella voce "Crediti verso banche" per l'importo di 43,6 milioni di Euro (al lordo del fondo rischi).

La diminuzione di circa 177,7 milioni di Euro della voce "Crediti verso la clientela" è, pertanto, imputabile all'effetto, da un lato, della diminuzione della componente legata all'ottimizzazione della liquidità sopra evidenziata (-36,6 milioni di Euro) e, dall'altro, alla diminuzione dei crediti verso la Provincia per 136,2 milioni di Euro e dei crediti relativi ai mutui erogati nel 2007-2008 per 1,7 milioni di Euro.



L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica, pari a 202 mila Euro, si riferisce al maggior valore attribuito al c.d. "portafoglio mutui attivi a tasso fisso" oggetto della copertura di "fair value hedge".

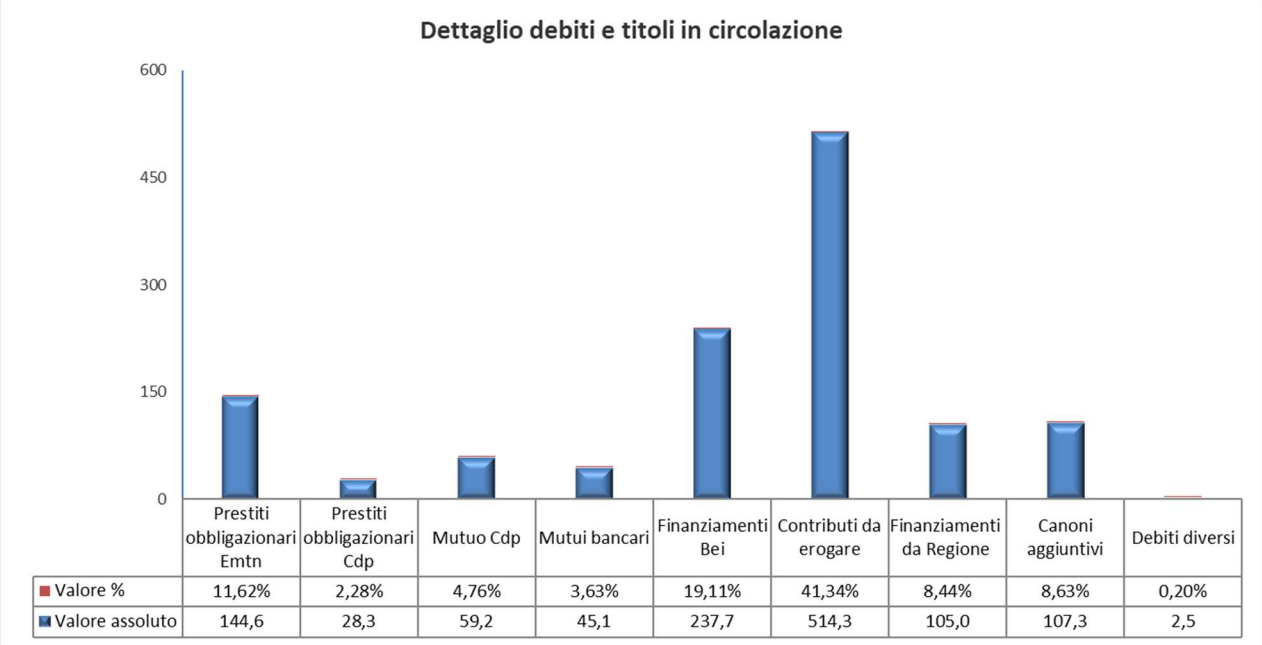
Il fair value della partecipazione relativa ad Infracis S.r.l., che al 31 dicembre 2024 detiene in portafoglio un'unica partecipazione, pari al 7,83% di Autostrada del Brennero S.p.A., società concessionaria in prorogatio (concessione scaduta nel 2014) del tratto autostradale Brennero-Modena, è pari a 11.794.770 Euro; in virtù delle incertezze che ancora permangono in merito all'aggiudicazione della concessione della tratta autostradale A22 Brennero-Modena, tale valore è stato ottenuto - in discontinuità rispetto ai precedenti esercizi in cui si è adottato il criterio del patrimonio netto contabile - assumendo come riferimento la valutazione indipendente svolta dall'Advisor specializzato individuato per la stima del valore delle quote di Infracis poste in vendita da CIS S.p.A./F2i/Pizzarotti S.p.A.. Pertanto, ai fini dell'iscrizione nel bilancio di Cassa del Trentino al 31 dicembre 2024, in considerazione dell'Equity Value di Infracis stimato pari a 59,3 milioni di Euro e della partecipazione di Cassa del Trentino in Infracis pari al 19,89% del capitale sociale, il valore della quota detenuta da Cassa del Trentino in Infracis al 31 dicembre 2024 è stata stimato pari ad Euro 11.794.770 (al 31 dicembre 2023 risultava pari a 14.829.397,44).

Tra le "Immobilizzazioni" per complessivi Euro 563.632, al netto degli ammortamenti, sono iscritti nell'attivo patrimoniale arredi, hardware e software detenuti presso la sede della Società situata a Trento, in Via Vannetti 18/A, nonché il valore attribuito al contratto di affitto della sede sociale e delle macchine multifunzione quale "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione in attuazione del principio contabile IFRS 16.

Le "Attività Fiscali" ammontano complessivamente ad Euro 4.130.614 e sono rappresentate da crediti per imposte correnti (IRES e IRAP) e anticipate IRES.

Le "Altre Attività" sono sostanzialmente inviariate, rispetto al 2023, ed ammontano a 224.512 Euro.

Il **passivo patrimoniale (debiti e titoli in circolazione)** è rappresentato per circa il 13,9% (172,9 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari e per il restante 86,1% (1.071 milioni di Euro) dalla voce debiti. In essa la quota maggiore è rappresentata dai debiti per contributi assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari (514,3 milioni di Euro). Nella voce debiti sono ricompresi anche il valore attuale dei debiti a tasso zero verso la Regione (104,9 milioni di Euro) e i debiti verso le banche finanziatrici - per complessivi 341,9 milioni di Euro - rappresentati dai debiti nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), di Cassa Depositi e Prestiti, della Banca Popolare dell'Alto Adige e di Banco BPM.



Nel passivo è iscritto, inoltre, per un ammontare di Euro 165.549 (in diminuzione rispetto al valore di 169.096 registratosi nel 2023) il valore dei derivati di copertura sul c.d. portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Tali strumenti rientrano nella tipologia dei prodotti derivati di copertura denominati di fair value hedge. Pertanto, il valore negativo iscritto alla voce 40 del passivo trova un corrispondente valore nella voce 60 "*Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (Euro 201.917)*".

La voce "Altre passività" è in aumento di 19.496 Euro rispetto al valore 2023, passando da Euro 679.978 ad Euro 699.475.

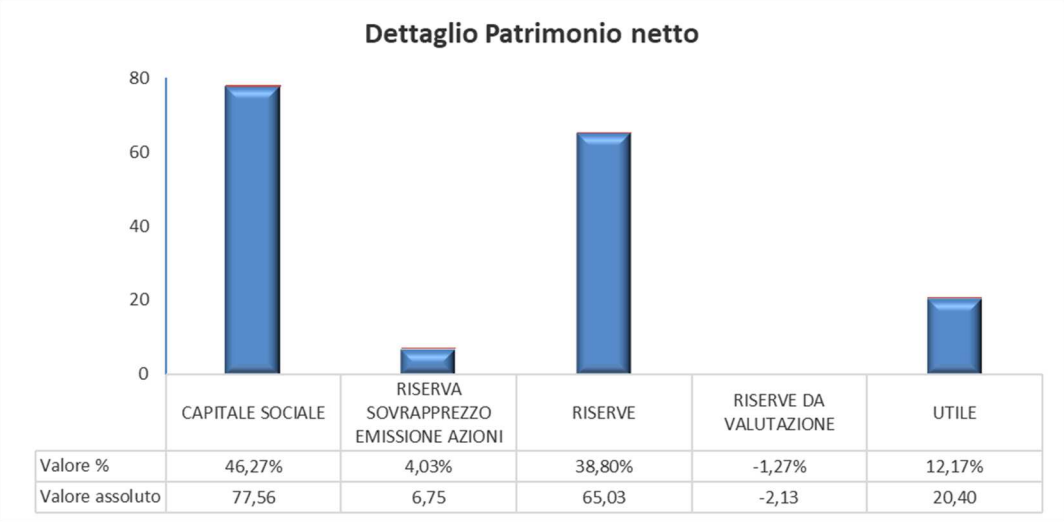
Il **Patrimonio Netto** si attesta al valore di 167,6 milioni di Euro (147,9 milioni di Euro nel 2023), ivi compreso l'utile di esercizio pari a 20,4 milioni di Euro. Le poste nel loro complesso sono in aumento per circa 19,7 milioni di Euro. L'aumento è ascrivibile all'effetto congiunto delle seguenti variazioni: l'aumento della voce "Riserve" per effetto, principalmente, dell'accantonamento dell'intero utile conseguito nel 2023, la diminuzione della voce "Riserve da Valutazione" per effetto dell'iscrizione di una riserva negativa per la svalutazione della partecipazione detenuta in Infracis S.r.l. e il miglioramento (incremento) della riserva di valutazione dei titoli obbligazionari classificati nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito viene descritto l'andamento delle singole riserve:

- tra le riserve:
  - la *riserva legale* è aumentata per 1,14 milioni di Euro a seguito dell'accantonamento del 5% dell'utile netto del bilancio 2023;
  - le voci "*Riserva – Altre*" e "*Riserva Investimenti Futuri*" sono aumentate, complessivamente, di 22,9 milioni di Euro per effetto dell'accantonamento dell'utile netto 2023 e di un credito fiscale;

- le altre riserve non hanno subito variazioni;

- tra le riserve da valutazione:
  - la *riserva riferita alla valutazione attuariale del fondo di trattamento di fine rapporto dei dipendenti* è diminuita, al netto delle imposte, di 3.544 Euro*;*
  - per quanto attiene alle riserve di valutazione riferite a:
    - *Infracis* S.r.l.: si assiste ad una diminuzione della riserva, al netto delle imposte, pari ad Euro 2.998.212, passando da un valore positivo di 1,39 milioni di Euro del 2023 a un valore negativo di 1,6 milioni di Euro del 2024;
    - la Riserva di fair value dei titoli obbligazionari è aumentata (minor valore negativo) al netto dell'effetto fiscale di 1.062.047 Euro.



Di seguito si presentano i dati di sintesi dell'andamento economico:

CONTO ECONOMICO	2024	2023	variazioni
Margine di interesse	**29.488.418**	**30.755.499**	**(1.267.081)**
- Commissioni nette	(7.934)	(6.996)	(938)
- Dividendi	1.174.070	1.788.946	(614.876)
- Risultato netto dell'attività di copertura	(4.599)	(3.603)	(996)
- Risultato netto altre att.e pass. Fin. Valutate al f.v. con impatto a c.e.	106.776	135.150	(28.374)
Margine di intermediazione	**30.756.731**	**32.668.996**	**(1.912.265)**
- Rettifiche/riprese valore nette per rischio di credito	(35.745)	887.481	(923.226)
- Spese amministrative	(2.458.191)	(2.265.031)	(193.160)
- Rettifiche/riprese valore attività materiali e immateriali	(132.482)	(116.767)	(15.715)
- Altri proventi di gestione	206.276	206.082	194
Utile lordo dell'attività corrente	**28.336.589**	**31.380.761**	**(3.044.172)**
- Imposte di esercizio	(7.935.353)	(8.572.159)	636.806
Utile netto dell'esercizio	**20.401.236**	**22.808.602**	**(2.407.366)**

L'utile al lordo delle imposte risulta in diminuzione - rispetto all'esercizio precedente - di 3,04 milioni di Euro (-9,7%), passando da 31,38 milioni di Euro a 28,34 milioni di Euro.

Nel dettaglio, la diminuzione di 1,27 milioni di Euro del margine di interesse è dovuta alla riduzione degli interessi attivi (-3,14 milioni di Euro) e alla contrazione degli interessi passivi per 1,87 milioni di Euro. In particolare, la diminuzione degli interessi attivi deriva, da un lato, dalla contrazione degli interessi attivi maturati sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia (-4,34 milioni di Euro) a seguito della progressiva riduzione dell'esposizione creditizia vantata dalla Società per tale tipologia di credito e, dall'altro, dall'aumento degli interessi derivanti dalla gestione della liquidità (+1,27 milioni di Euro) che ha, in parte, compensato la contrazione degli interessi sui contributi in annualità.

La diminuzione degli interessi passivi è ascrivibile alla progressiva riduzione dell'esposizione debitoria dei prestiti con profilo di rimborso amortizing. Nel 2024 non sono state effettuate operazioni di indebitamento.

Come precedentemente indicato, gli interessi attivi verso banche e su strumenti finanziari in portafoglio sono aumentati di circa 1,27 milioni di Euro (nel complesso 20,2 milioni di Euro). Al risultato complessivo hanno contribuito positivamente la crescita del deposito vincolato aperto presso Cassa Centrale Banca su cui maturano interessi al tasso fisso del 5,15% ma soprattutto gli investimenti in titoli obbligazionari/certificati di deposito/time deposit effettuati in ottemperanza alla nuova policy di gestione della liquidità adottata dalla Società che, complessivamente, hanno consentito di conseguire interessi attivi per circa 20,2 milioni di Euro con un grado di copertura delle spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative) pari a circa 8,2. Se a tali valori si sommano anche i proventi percepiti sui fondi, le variazioni di fair value e i dividendi della partecipata Infracis, i proventi esterni al c.d. "sistema Provincia" raggiungono l'importo di circa 21,5 milioni di Euro con un grado di copertura delle spese amministrative di circa 8,7.

Si è registrato, inoltre, un valore positivo del differenziale degli oneri collegati ai contratti derivati di copertura per 49.437 Euro.

La voce "Commissioni nette", che ricomprende le commissioni bancarie per la gestione dei conti correnti della Società, è in lieve aumento (+939 Euro).

Il "Margine di intermediazione" è stato influenzato dai seguenti fattori:

a) la voce "Dividendi e Proventi simili", che ammonta a Euro 1.174.069, è in diminuzione rispetto al corrispondente dato 2023 (1.788.946 Euro), per effetto dell'incremento registrato nei proventi percepiti dal Fondo di Housing sociale (577.369 Euro rispetto a 432.484 Euro del 2023) controbilanciato dalla diminuzione dei dividendi percepiti dalla partecipazione detenuta in Infracis S.r.l. (596.700 Euro rispetto a 1.356.461 Euro del 2023 peraltro influenzato, quest'ultimo, da componenti di natura straordinaria);

b) il leggero risultato negativo dell'attività di copertura (fair value hedge), pari a 4.599 Euro;

c) la variazione positiva del fair value delle quote detenute nel Fondo Euregio Plus PMI che ha compensato il fair value negativo delle quote detenute nel Fondo di Social Housing, consentendo di conseguire, complessivamente, un risultato positivo pari a 106.776 Euro.

Il margine di intermediazione è, pertanto, passato dai 32,67 milioni di Euro del 2023 a 30,76 milioni di Euro del 2024, registrando una diminuzione di circa 1,9 milioni di Euro.

Nel corso del 2024 la Società - sulla base dei criteri di implementazione del principio IFRS9 - ha stimato in 49.230 Euro l'expected credit loss delle proprie esposizioni creditizie rientranti nell'ambito di applicazione di tale principio, con un aumento del fondo di 35.745 Euro rispetto all'esercizio precedente.

Le spese amministrative ammontano, complessivamente, ad Euro 2.458.191, registrando un aumento di 193.160 Euro rispetto alla corrispondente voce del 2023. Tale aumento è ascrivibile per circa 93 mila Euro (+5,5%) all'aumento del costo del personale e per circa 100 mila Euro (+17,6%) alla voce "Altre spese amministrative". L'aumento del costo del personale è imputabile, soprattutto, al rinnovo del CCNL di riferimento, mentre l'incremento delle "Altre Spese Amministrative" è imputabile, principalmente, ai costi sostenuti per le attività di valutazione richieste dalla Provincia.

Per un esame di dettaglio della composizione della voce "Altre spese amministrative" e della voce "Costo del personale" si rimanda alle tabelle riportate, di seguito, nella presente relazione.
Le rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali sono aumentate di circa 15.715 Euro ed ammontano a 132.482 Euro. L'aumento è ascrivibile, principalmente, al rinnovo del canone di locazione della sede societaria che ha visto un incremento (pari a Euro 15.496 + IVA) del costo della locazione rispetto al contratto scaduto nel mese di giugno 2023 e poi, nel corso del 2024, successivamente adeguato all'incremento dell'inflazione (IFRS16).

Gli "Altri proventi di gestione" sono rimasti sostanzialmente invariati ed ammontano a 206.276 Euro.
Complessivamente, l'utile, al lordo delle imposte, è diminuito di circa 3,04 milioni di Euro (-9,7%) rispetto al corrispondente dato del 2023.

Conseguentemente, anche il carico fiscale dell'esercizio 2024 subisce una diminuzione, passando da 8.572.159 Euro del 2023 a 7.935.353 Euro (-7,4%) dell'esercizio appena concluso.

L'esercizio 2024 si chiude, pertanto, con un utile netto di 20,4 milioni di Euro, in diminuzione del 10,5% (-2,41 milioni di Euro) rispetto al dato 2023 (22,8 milioni di Euro).

3. *RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ*

La Società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale. La Provincia autonoma di Trento ne è socio unico.

Pertanto, in base all'art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all'art. 2428 del Codice civile nonché alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante, la controllata, la collegata e le altre imprese del gruppo Provincia.

Nel presente bilancio vengono altresì indicati i rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirol.

Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento

L'attività di Cassa del Trentino si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione con la Provincia autonoma di Trento stipulata nel 2016 e dalle successive modifiche ed integrazioni, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all'applicazione del modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall'art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alla gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

I rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

		Voce di bilancio	Provincia Autonoma di Trento
Attivo	40.c	Crediti verso la clientela	818.811.304
	120	Altre Attività	205.000
Passivo	10.a	Debiti	106.938.412
	80	Altre passività	226.956
Costi	20	Interessi passivi e oneri assimilati	
	160.a	Spese per il personale	217.112
	160.b	Altre spese amministrative	
Ricavi	10	Interessi attivi e proventi assimilati	21.217.788
	200	Altri proventi e oneri di gestione	205.000

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, durante l'esercizio 2024 non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate. I crediti per i contributi in conto annualità infruttiferi assegnati dal socio unico sono finalizzati al rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirol a tasso nominale pari a zero. Sia i prestiti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirol sia i contributi in annualità test'è citati sono rilevati al fair value e hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 150 riserve).

Rapporti con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirol

	Voce di bilancio		Regione Trentino Alto Adige Sudtirol
Passivo	10.a	Debiti	104.962.775
Costi	20	Interessi passivi	3.046.096

Rapporti con le altre società del "gruppo Provincia"

Si rappresenta che l'attività di erogazione dei contributi provinciali effettuata da Cassa del Trentino a favore dei soggetti beneficiari (soggetti individuati dalla Provincia autonoma di Trento) riguarda anche le altre società del Gruppo. Le direttive provinciali promuovono, inoltre, l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società che appartengono al c.d. "gruppo Provincia".

Si fornisce, di seguito, un breve dettaglio dei rapporti intercorsi - nell'esercizio 2024 - con le altre società che appartengono al c.d. "gruppo Provincia".

In particolare:

- con **Patrimonio del Trentino S.p.A.** è in corso un contratto di locazione per l'immobile presso cui è situata la sede socetaria, con decorrenza 1° luglio 2023 e con prima scadenza il 30 giugno 2029 rinnovabile per ulteriori sei anni.
- La Società si avvale - per l'attività di formazione - anche dei corsi e seminari gestiti da **Trentino School of Management S.c.ar.l.**.
- con **Trentino Digitale S.p.A.** sono in essere una serie di contratti che riguardano, principalmente:

  - servizi di gestione delle postazioni di lavoro;

  - servizi VOIP;

  - servizi Internet e di rete.
- La Società si affida a **Trentino Riscossioni S.p.A.** per la messa a ruolo dei contributi non riscossi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto. Alla data di chiusura del presente bilancio non vi sono più pratiche aperte per la gestione della riscossione.
- La Società si affida a **Trentino Sviluppo S.p.A.** per il servizio "DPO congiunto" ed ha usufruito di un corso di formazione gestito da Trentino Sviluppo avente ad oggetto le novità di cui al D.Lgs. 231/200 e L. 190/2012.
- Per **Findolomiti Energia S.r.l.** le somme indicate si riferiscono ai costi sostenuti per l'energia elettrica e la tassa rifiuti della sede sociale ed afferiscono ai rapporti che Cassa del Trentino intrattiene con le controllate di Findolomiti Energia S.r.l., in particolare: Dolomiti Energia e Dolomiti Ambiente. E' indicato, inoltre, il valore

attuale dei contributi in annualità concessi dalla Provincia autonoma di Trento a Dolomiti Reti S.p.A., ora Novareti S.p.A., la cui erogazione è demandata a Cassa del Trentino.

- La Società ha sottoscritto quote del Fondo Euregio+ PMI gestito da **Euregio Plus SGR S.p.A.**.
- La Società ha in essere un rapporto di conto corrente con **Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.**.
- Per l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE), l'Agenzia provinciale per la depurazione (ADEP), Cassa Provinciale Antincendi e Trentino Trasporti S.p.A. le somme indicate nella tabella sotto riportata si riferiscono al valore attuale dei contributi in annualità concessi dalla Provincia autonoma di Trento a tali soggetti la cui erogazione è demandata a Cassa del Trentino.

Nella tabella sotto riportata sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, alla data del 31 dicembre 2024, con le Società/Agenzie del c.d. "gruppo Provincia".

Rapporti finanziari e commerciali intercompany

	A10	A20	A80	A120	B10.a	B80	A20	E160.a	E160.b	E180	A10
	Cassa e disponibilità liquide	Att.fin. Valutate al FV/RC	Attività materiali	Altre attività	Debiti	Altre passività	Interessi passivi e oneri assimilati	Spese per il personale	Altre spese amm.ve	Rett./Rip.di valore nette su att.mat.	Interessi attivi e proventi assimilati
PATRIMONIO DEL TRENTINO S.p.A.			554.323		578.484		41.866		1.211	122.236	
TSM S.C.ar.l.						635		635			
TRENTINO DIGITALE S.p.A.						1.600			18.201		
TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A.									253		
TRENTINO SVILUPPO S.p.A.				4.880		9.760		293	4.880		
FINDOLOMITI ENERGIA S.r.l.					1.702.499	1.230			10.724		
EUREGIO PLUS SGR S.p.A.		4.752.445				8.274					
MCTAA	62.718.278								100		2.204.109
APIAE					2.408.567						
ADEP					1.100.000						
TRENTINO TRASPORTI S.p.A.					21.197.642						

Tali rapporti, che non ricomprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati a condizioni di mercato, tenuto conto della specificità dei servizi prestati e dei costi sostenuti.

DIRETTIVE ALLE SOCIETA' CONTROLLATE DI CUI ALL'ALLEGATO C DELLA DELIBERA N. 1831/2019 COME MODIFICATA DALLA DELIBERA 2116/2022 E DALLA DELIBERA 1945/2023

1. OBBLIGHI PUBBLICITARI

a) Obblighi pubblicitari

La Società ha rispettato gli obblighi pubblicitari e di informativa per l'esercizio 2024 mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese della soggezione all'attività di direzione e coordinamento della Provincia e l'indicazione della stessa negli atti e nella corrispondenza.

b) Rapporti con la Provincia e le altre società del gruppo

Nella presente relazione sulla gestione è data indicazione dei rapporti intercorsi con la Provincia e con le altre società del gruppo.

2. ORGANI SOCIALI

a) Limiti ai compensi degli organi di amministrazione

Per quanto concerne i limiti al numero di componenti e alle misure dei compensi agli organi societari e previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale in sede di nomina degli organi sociali da parte della Provincia, la Società ha rispettato i limiti stabiliti dalle deliberazioni n. 1514/2018 e n. 787/2018, come modificata dalle delibere n. 1694/2018 e n. 1582/2024.

b) Comunicazione alla Direzione Generale delle proposte dei compensi per deleghe e incarichi speciali

Nel corso del 2024 non vi è stata l'attribuzione di deleghe o incarichi speciali ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

3. INFORMATIVA

a) La Società ha trasmesso alla Provincia, con le modalità e le tempistiche previste nell'allegato C, sezione I, punto 3., copia dei verbali dell'Assemblea dei soci completi dei relativi allegati, il bilancio d'esercizio e relative relazioni allegate, il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, la relazione sul governo societario e tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento.

b) La Società ha comunicato agli organi competenti all'esercizio del controllo analogo le informazioni richieste ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza prevista dai modelli di governance secondo la tempistica stabilita dagli stessi.

4. MODIFICHE STATUTARIE E ALTRE DISPOSIZIONI STRAORDINARIE

La Società, nel corso del 2024, non ha effettuato modifiche statutarie né aumenti di capitale sociale né acquisizioni o dismissioni di partecipazioni societarie ovvero costituzioni di società.

5. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E REPORTING

a) Piano strategico industriale

La Società, in data 19 dicembre 2024, ha adottato il Piano di attività a valenza triennale e lo ha trasmesso alla Provincia con nota del 20 dicembre 2024.

b) Budget economico finanziario

La Società, in data 19 dicembre 2024, ha adottato il budget con le previsioni economiche e un prospetto dei flussi finanziari per l'esercizio 2025 e lo ha trasmesso alla Provincia.

c) Verifiche periodiche andamento Budget

Gli amministratori della Società hanno verificato l'andamento della gestione ed il grado di progressivo realizzo del budget alle date del 30 giugno e del 30 settembre, evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni nonché eventuali situazioni di disequilibrio e le relative azioni correttive. Copia delle verifiche, approvate dagli amministratori, sono state trasmesse alla Provincia con note del 31 luglio 2024 e del 30 ottobre 2024.

6. CENTRI DI COMPETENZA E SINERGIE DI GRUPPO

a) Acquisti da società del gruppo Provincia

Per l'acquisto di alcuni beni e servizi la Società si è avvalsa anche delle altre società del c.d. "gruppo Provincia". Oltre al contratto di locazione della sede sociale stipulato con Patrimonio del Trentino S.p.A., la Società si è avvalsa di Trentino Digitale S.p.A. per l'acquisizione di una serie di servizi tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il servizio VOIP, l'attività di desktop management e l'accesso alla banda larga. Si avvale, inoltre, di Trentino School of Management S.c.ar.l. per l'attività di formazione e di Trentino Sviluppo S.p.A. per il servizio "DPO congiunto".

b) Ricorso ai centri di competenza attivati dalla Provincia e sinergie di gruppo

La Società ha fatto ricorso ai servizi forniti dai centri di competenza attivati dalla Provincia a favore dei soggetti del sistema pubblico provinciale.

Nel corso del 2024 Cassa del Trentino non ha espletato procedure di gara di servizi e forniture di importo superiore alla soglia comunitaria.

Per l'acquisizione di beni e servizi la Società nel corso del 2024:

- ha provveduto autonomamente, all'interno della piattaforma Contracta, all'espletamento delle procedure per l'acquisto di servizi e forniture.

Tipologia procedura (affidamento diretto, procedura negoziata con invito...)	Piattaforma (Contracta,...)	Importo	Oggetto
Affidamento diretto preceduto da avviso di manifestazione di interesse e richiesta di preventivi	si	30.000	Servizio di compliance
Affidamento diretto	si	40.000	Servizio di assistenza tecnico-specialistica di carattere legale per Cassa del Trentino per l'acquisto delle quote di maggioranza di Infracis S.r.l. detenute da altri soci

- non ha utilizzato le convenzioni messe a disposizione da APAC, ma ha aderito all'accordo quadro per il RATING e non ha fornito le informazioni riguardanti i propri fabbisogni di beni e servizi ai fini dell'attivazione di forme di acquisto centralizzate da parte di APAC;

- ha provveduto in autonomia, nel rispetto della normativa vigente e senza ricorrere ad una piattaforma certificata di approvvigionamento digitale, ai seguenti affidamenti diretti sotto la soglia dei 5.000 euro:
    1. servizio attuariale, su PCP, per 2.200 euro;
    2. manutenzione ordinaria estintori, su PCP, per 4.980 euro;
    3. software ARF – Anagrafe rapporti finanziari della società Sixtema Group, su PCP, per 2.080 euro.

La Società non ha espletato procedure di affidamento di lavori.

7. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO

a) Operazioni di indebitamento

Nel corso del 2024 non sono state effettuate operazioni di indebitamento.

8. DISPOSIZIONI RELATIVE A CONSULENZE E INCARICHI

Per il conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Società ha applicato il proprio atto organizzativo interno che disciplina criteri e modalità di conferimento degli stessi nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza ed imparzialità.

La Società, nel 2024, non ha conferito incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca a lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, né ha conferito agli stessi incarichi dirigenziali o direttivi secondo le disposizioni dell'articolo 53 bis della L.P. 3 aprile 1997, n. 7.

9. TRASPARENZA

La Società ha dato attuazione agli obblighi di trasparenza ai sensi della L.P. n. 4/2014 e del D.Lgs. n. 33 del 2013, in conformità alle direttive stabilite dalla Giunta provinciale limitatamente agli aspetti di interesse sulla base delle disposizioni normative previste per le società quotate. Al riguardo, si rappresenta come con l'art. 9 della L.P. n. 9/2017 si sia provveduto a modificare l'art. 1 della L.P. n. 4/2014, recependo, in tal modo, l'esenzione prevista per le società quotate all'art. 2 *bis* del D.Lgs. n. 33/2013.

10. CONTROLLI INTERNI

a) Controllo interno

In conformità alle disposizioni della deliberazione n. 1634/2017 (da ultimo aggiornata dalla deliberazione n. 218/2022), la Società ha sviluppato un proprio sistema di controllo interno (Dirigente Preposto) ed ha esternalizzato i servizi di internal audit e compliance.

b) Modello organizzativo D.Lgs. 231/2001

La Società ha adottato il proprio Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, da ultimo aggiornato con le ultime fattispecie di reato nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2024 e lo ha pubblicato sull'apposita sezione del suo sito istituzionale.

SEZIONE II – Razionalizzazione e contenimento della spesa

1. COSTI DI FUNZIONAMENTO

La Società ha ridotto i costi di funzionamento diversi da quelli afferenti il personale (a tempo determinato, indeterminato e le collaborazioni), gli ammortamenti e le svalutazioni nel limite del corrispondente valore del 2019. Restano esclusi i costi diretti afferenti l'attività core/mission aziendale. Per omogeneità, dal confronto sono state escluse le spese una tantum, i maggiori oneri sostenuti per i consumi energetici, quali energia elettrica e gas.

COSTI DI FUNZIONAMENTO	2019	2024
TOTALE COSTI OPERATIVI	2.087.560	2.384.396
- Altri proventi e oneri di gestione	(188.722)	(206.276)
- Costo complessivo del personale (160a)	1.633.219	1.792.951
- Costo complessivo delle collaborazioni	-	-
- ammortamenti e svalutazioni (180+190)	104.568	132.482
- accantonamenti	-	-
- costi di produzione afferenti l'attività core (*)	462.458	586.594
- spese una tantum: Spese di manutenzione fuori contratto	-	2.457
- maggiori oneri per i consumi energetici (**)		16.368
- maggiori oneri derivanti dal rinnovo di contratti per spese di funzionamento (pulizie, vigilanza ...)		-
- Spese afferenti i progetti PNRR		-
COSTI DI FUNZIONAMENTO TOTALI	**76.037**	**59.821**
Limite 2024: VOLUME COMPLESSIVO COSTI 2019		**76.037**

(*)

Imposte di bollo e altri oneri di gestione	(156.951)	(152.907)
Consulenze varie e finanziarie	(19.506)	(181.936)
Consulenze legali	(6.318)	(32.259)
Spese inerenti le emissioni obbligazionarie	(1.585)	(2.576)
Spese certificazione bilancio	(28.952)	(34.420)
Contributo vigilanza Consob	(167.000)	(144.720)
Spese viaggio	(3.322)	(843)
Contributi associativi	(48.576)	(5.696)
Consultazione banche dati	(27.369)	(30.917)
Pubblicazioni e bandi di gara e contributi AVCP	(2.880)	(320)
	(462.458)	**(586.594)**

(**) La Società, in conformità alle indicazioni ricevute dalla Provincia, ha adottato comportamenti volti al risparmio energetico, procedendo allo spegnimento dei corpi illuminanti quando non necessari, al contenimento del riscaldamento/raffrescamento ed ha privilegiato, laddove compatibile con l'attività aziendale, lo smart working dei propri dipendenti. I maggiori costi energetici sostenuti nel corso del 2024 sono afferenti alle spese condominiali di riscaldamento/raffrescamento sulla base della revisione dei millesimi di proprietà.

2. SPESE DISCREZIONALI

In relazioni alle c.d. "Spese discrezionali" così come declinate nel punto 2 – Sezione 2 - dell'allegato C della delibera della Giunta provinciale n. 1831/2019 (quali le spese concernenti mostre e relative pubblicazioni e attività promozionali; convegni, manifestazioni, pubblicità, iniziative di comunicazione; realizzazione e acquisto di pubblicazioni, anche on-line, produzioni audiovisive, progetti grafici, sponsorizzazioni) la Società, nel corso del

2024, non ha sostenuto spese di natura discrezionale e tutte le spese sostenute dalla Società sono afferenti all'attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

3. SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA

La Società non ha sostenuto - nel 2024 - spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza diverse da quelli afferenti attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale.

SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA	Media 2008-2009	2024
SPESE PER INCARICHI DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA TOTALI	**55.017**	**234.994**
- Spese che costituiscono diretto espletamento dell'oggetto sociale/mission aziendale	55.017	234.994
- Spese inerenti lo svolgimento di attività istituzionali	-	-
SPESE PER INCARICHI NETTE	**-**	**-**
Limite 2024: riduzione del 65% del valore medio 2008-2009		**-**

Tra le spese sostenute nel 2024 e rientranti nella tabella sopra riportata si annoverano i costi di competenza dell'esercizio del Risk Advisor (Euro 28.667), il parere economico/giuridico di fattibilità dell'acquisto da parte di Cassa del Trentino di quote di Infracis S.r.l. (Euro 160.332), l'assistenza specialistica in materia legale con specifica e pluriennale esperienza nel settore *merger & acquisition* e l'incarico di progettazione afferenti al progetto denominato "PAT Solare" (Euro 40.343), i costi connessi ad un corso di formazione specialistica (Euro 293) e l'incarico di ricerca di personale (Euro 5.359). Tali costi sono comprensivi di IVA per un totale di Euro 42.260.

4. ACQUISTI DI BENI IMMOBILI, MOBILI E DI AUTOVETTURE

a) Spesa per l'acquisto e la locazione di beni immobili

La Società, dal 1° luglio 2023, ha sottoscritto con **Patrimonio del Trentino S.p.A.** un nuovo contratto di locazione dell'immobile presso cui è situata la sede sociale.

b) Spesa per l'acquisto di arredi e per l'acquisto o la sostituzione di autovetture

Nel 2024 la Società ha sostenute spese per acquisto di arredi sotto il limite del 50% della corrispondente spesa media sostenuta nel triennio 2010-2012.

SPESE PER ARREDI E AUTOVETTURE SOCIETA'	Media 2010 - 2012	2024
Spesa per acquisto Arredi	16.315	1.970
Spesa per acquisto Autovetture	-	-
- spesa per allestimento di nuove strutture o strutture rinnovate in quanto non più funzionali		
- spesa per arredi acquistati in sostituzione di beni necessari all'attività core		
- spesa per sostituzione autovetture con una riduzione del parco macchine complessivo		
Totale	**16.315**	**1.970**

Limite per il 2024: 50% valore medio triennio 2010-2012	8.157

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERSONALE DELLE SOCIETA' DI CUI ALL'ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE n. 239/2022 PARTE II, LETTERA A e s.m.

a) Nuove assunzioni

La Società ha assunto una risorsa a tempo indeterminato sulla base di specifiche autorizzazioni rilasciate dalle competenti strutture provinciali.

Nel 2024 la Società non ha previsto posizioni dirigenziali o di quadro ulteriori rispetto alla situazione esistente.

b) Trattamento economico del personale

La Società, nel 2024, non ha costituito un budget per azioni sul personale in quanto, nel 2022, la Società ha effettuato una riorganizzazione complessiva sulla base di apposita autorizzazione provinciale (nota del 7 febbraio 2022 prot. n. D319/2022/1.12/2014-26/PAC).

La Società ha rispettato il limite massimo dei trattamenti economici dei dirigenti e del restante personale stabiliti con deliberazione della Giunta provinciale n. 787/2018 (così come modificata dalla deliberazione n. 1582/2024) al netto dei maggiori oneri conseguenti ai rinnovi del CCNL di riferimento successivi alla data di approvazione della sopracitata deliberazione.

La Società ha garantito che, nell'ambito delle procedure interne di valutazione della dirigenza, sia adeguatamente valorizzato l'aspetto relativo alla verifica del rispetto delle direttive impartite dalla Giunta provinciale, anche con riferimento agli obblighi dettati dalle norme sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione, con conseguente significativo impatto sulla quantificazione della retribuzione variabile connessa ai risultati.

L'attribuzione, nel corso del 2024, al Direttore Generale della Società (dirigente provinciale messo a disposizione dalla Provincia) dell'incarico di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata autorizzata dalle competenti strutture provinciali.

c) Spese di collaborazione

La Società non ha sostenuto - nel 2024 - spese di collaborazione.

d) Spese di straordinario e viaggi di missione

La Società – nel 2024 – ha mantenuto la spesa per straordinari e missioni nel limite della spesa sostenuta per le medesime tipologie di voci di competenza dell'anno 2019.

SPESE DI STRAORDINARIO E VIAGGI DI MISSIONE	2019	2024
Spesa di straordinario	-	-
Spesa di viaggio per missione	3.948	620
Totale spese di straordinario e per viaggi di missione	3.948	**620**
Limite 2024: le spese non devono superare quelle del 2019		**3.948**

e) Spesa complessiva per il personale

La Società ha contenuto, per l'anno 2024, la spesa complessiva per il personale, comprensiva delle spese per collaborazioni, nel limite degli importi complessivi riferiti all'anno 2019. Si precisa che, nella tabella sotto riportata, le voci di costo complessivo non sono state nettizzate degli oneri connessi alle progressioni di carriera (autorizzate dalle competenti strutture provinciali e quindi effettuate nel rispetto delle direttive provinciali) conseguenti alla riorganizzazione aziendale adottata nel 2022. Si segnala, comunque, che

l'importo di competenza 2024 - afferente a tale voce - è quantificato in circa 81 mila Euro comprensivo degli oneri riflessi.

SPESA PER IL PERSONALE	2019	2024
Spesa per il personale (E160a)	1.633.219	1.792.951
- Spesa per organi sociali	290.359	323.256
Spesa per il personale (tempo indeterminato e determinato)	1.342.860	1.469.695
+ Spesa per collaborazioni		-
- maggiore spesa relativa ad assunzioni di personale e alle azioni sul personale effettuate nel rispetto delle direttiva di cui alla deliberazione 239/2022		161.616
- Maggiore spesa per aumenti conseguenti al rinnovo del CCNL (limitatamente alla parte tabellare per quanto non assorbibile)		67.888
- Spesa per personale transitato da altri enti strumentali autorizzate dal Dipartimento personale		-
- Spesa per corsi di formazione specificamente destinati alla riqualificazione del personale in transito		-
- deroga per spese di collaborazione		-
Spesa per il personale totale	1.342.860	1.240.191

DISPOSIZIONI RELATIVE AL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

La Società ha rispettato le disposizioni sul reclutamento del personale a tempo indeterminato secondo quanto stabilito dall' allegato della delibera della Giunta provinciale n. 239/2022 (parte II, punto C.1, dell'allegato) e per l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato (parte II, punto C.2, dell'allegato).

4. *ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO*

Nell'esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

5. *FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO*

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2024 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si segnala, peraltro, che:

1) con riferimento al possibile acquisto della maggioranza delle quote di Infracis S.r.l., nei primi mesi del 2025 sono proseguite le attività connesse alla valutazione di Infracis S.r.l., nonché alla predisposizione della documentazione contrattuale finalizzata al possibile acquisto delle quote messe in vendita. La valutazione finanziaria di Infracis S.r.l. unitamente alla documentazione legale con cui potrà essere disciplinato l'acquisto delle quote è stata oggetto di confronto e condivisione con i soci venditori. Nel corso delle prossime settimane il Consiglio di Amministrazione di Cassa del Trentino esaminerà la documentazione finale da trasmettere alla Provincia per l'acquisizione dei necessari atti di indirizzo;

2) è stata definita la documentazione per l'eventuale attivazione dell'ultima tranche del finanziamento BEI per l'importo di 12,4 milioni di Euro;

3) con riferimento agli interventi a sostegno del sistema imprenditoriale del Trentino, Cassa del Trentino ha elaborato gli studi di fattibilità dei progetti di rigenerazione urbana e di ripopolamento delle valli definiti, rispettivamente, "Ri-Urb" e "Ri-Val". Tali progetti saranno attivati mediante l'istituzione di Fondi Comuni di Investimento chiusi in cui Cassa del Trentino potrà svolgere anche il ruolo di ànchor investor dei medesimi.

Si rappresenta, infine, che alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino non si stimano effetti diretti - sulle poste di bilancio - derivanti dalla nuova politica tariffaria dell'amministrazione statunitense, nonché dal persistere del conflitto bellico tra Russia e Ucraina e da quello mediorientale. Gli eventuali effetti che potrebbero derivare sul bilancio della Società sono imputabili all'elevata volatilità dei mercati finanziari, derivante dall'instabilità geo-politica generata dai conflitti militari e commerciali, con particolare riferimento al rialzo dei tassi di interesse e i connessi effetti su alcune poste valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI*) (le cui caratteristiche sono ampiamente descritte nella nota integrativa del presente bilancio) e sui livelli di tasso, in positivo, sulla remunerazione della liquidità e, in negativo, sull'eventuale nuovo *funding* da contrarre per finanziare nuovi progetti di investimento.

A tale riguardo, la Società monitora costantemente - attraverso la sua funzione di Risk Management e il supporto dell'Advisor esterno - l'evoluzione dei mercati e i relativi impatti. La Società ha, altresì, leve finanziarie che le consentono di gestire le finestre temporali in cui effettuare il *funding* in funzione della sostenibilità dello stesso.

Peraltro, considerato che Cassa del Trentino opera unicamente per conto e su mandato della Provincia autonoma di Trento ed esclusivamente sul suo territorio, che la platea degli enti locali e dei soggetti collegati alla finanza provinciale trentina rappresentano il solo riferimento di "mercato" della sua attività, che l'attività e gli obiettivi della Società sono "inquadrati" e regolati, oltre che dalle norme del settore di riferimento, da leggi e atti direttivi/dispositivi emanati dalla Provincia, alla data di redazione del presente bilancio, gli effetti che potrebbero impattare sul bilancio 2025 della Società non sono stimabili né, tantomeno, è possibile prevedere e stimare eventuali eventi tali da incidere sulla continuità dell'operatività aziendale. Gli impatti relativi al bilancio 2024 sono ampiamente descritti nel presente bilancio.

6. *PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE*

In data 19 dicembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento relativo al piano industriale 2025-2027, che è stato oggetto di successiva analisi da parte delle competenti strutture amministrative della Provincia autonoma di Trento e della conseguente presa d'atto da parte della Giunta provinciale.

Le ipotesi di budget 2025 e del piano di attività 2025-2027 considerano l'attività ordinaria della Società, recepiscono le indicazioni fornite per le vie brevi dalla competente struttura provinciale in merito ai livelli di indebitamento che la Società potrebbe essere autorizzata ad effettuare nel prossimo triennio e considerano gli interventi a supporto ai processi di sviluppo economico per i quali è già stato acquisito il consenso della Provincia, per un importo - nell'esercizio 2025 – stimato in 57 milioni di Euro.

Nello specifico è previsto il possibile acquisto delle quote di Infracis S.r.l. che potrebbero essere messe in vendita da CIS S.p.A. e altri soci di Infracis S.r.l., l'investimento nei fondi a supporto dello sviluppo economico del territorio provinciale promossi da Euregio Plus SGR (Fondo PMI e Fondo Turismo) e la promozione e partecipazione nel ruolo di anchor investor al Fondo Rigenerazione Urbana.

Nel 2026 e 2027 sono stimati ulteriori interventi a supporto dell'economia locale per 30 milioni di Euro.

Cassa del Trentino intende, comunque, proseguire, nell'attività sino ad ora svolta ed in particolare:

1. la **gestione ottimizzata della liquidità** a disposizione della Società;
2. l'attività di **assistenza e supporto alla Provincia**, anche in merito alle iniziative di partenariato pubblico privato (PPP), nonché a Comuni e Comunità su richiesta della Direzione Generale della Provincia, per **le analisi economico-finanziarie**;
3. il monitoraggio del debito / garanzie del sistema pubblico provinciale;
4. il puntuale pagamento dei contributi di parte corrente e per spese di investimento a favore degli enti beneficiari dei contributi provinciali;

5. il rispetto dei **limiti di spesa e degli altri vincoli** previsti dalle direttive PAT.

Il "Piano triennale 2025-27: linee strategiche" contiene, inoltre, le seguenti previsioni di indebitamento:

Nel 2025

- 12,4 milioni di Euro da attivare attraverso una nuova linea di finanziamento BEI (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 3,15%) a valere sul contratto stipulato in data 21 luglio 2020 da attivarsi entro il 28 giugno 2025;

Nel 2026

- **100 milioni di euro da attivare attraverso un nuovo contratto da stipulare con la BEI e destinato a finanziare la realizzazione del nuovo ospedale di Trento** (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 3,30%) da attivarsi entro il 30 giugno 2026.

Nel 2027

- **100 milioni di euro da attivare attraverso una nuova linea di finanziamento BEI e destinato a finanziare la realizzazione del nuovo ospedale di Trento** (durata decennale, struttura di rimborso *amortizing*, tasso nominale ipotizzato 3,45%) da attivarsi entro il 30 giugno 2027.

Sulla base di quanto sopra esposto, Cassa del Trentino stima di conseguire, nel triennio 2025-2027, un risultato medio della gestione operativa (utile lordo) pari a circa 8,2 milioni di Euro.

7. *INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE*

Si rinvia alla parte D "Sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

8. *INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE*

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Premesso che la Società emette titoli obbligazionari quotati e non azioni e visto l'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., nella relazione sulla gestione viene fornita esclusivamente l'informativa prevista dal comma 2, lettera b), dello stesso articolo 123-bis riguardante "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", come disposto dal comma 5. Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli) di competenza dell'Area Amministrazione ed è connesso al sistema dei controlli interni.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei rischi amministrativo-contabili, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della struttura organizzativa della Società, caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business. Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia ai paragrafi "Struttura organizzativa" e "Sistema dei controlli".

La Società ha effettuato la mappatura e l'aggiornamento dei principali processi aziendali e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze ed è tenuta al rispetto delle procedure impartite dal Socio unico nell'ambito della selezione del personale.

È stato implementato il sistema informativo contabile, di cui la Società si è dotata a partire dal 2010, con

l'integrazione della gestione patrimoniale-finanziaria.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 e alla Funzione di Risk Management, sono state attivate le Funzioni di *Compliance* e di *Internal Audit*, affidate in outsourcing a società esterne.

In tale sezione, si integrano le informazioni sopra descritte con quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "*Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.".*

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino si ritiene che il sistema dei controlli interni già posto in essere dalla Società sia in grado, da un lato, di monitorare *in itinere* i rischi finanziari, operativi e reputazionali a cui Cassa del Trentino è esposta e, dall'altro, di fornire alla pubblica amministrazione controllante adeguate informazioni in merito alla solidità patrimoniale e al mantenimento della redditività aziendale.

Il comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, prevede, inoltre, che le Società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) **regolamenti interni** per garantire la tutela della concorrenza, della proprietà industriale ed intellettuale;

b) **un ufficio di controllo interno** a supporto dell'organo di controllo statutariamente previsto;

c) **codici di condotta** e **programmi di responsabilità sociale di impresa**.

A tale riguardo, considerata l'operatività di Cassa del Trentino che non prevede operatività in regime di concorrenza con altri operatori privati, svolgendo attività finanziaria a favore del gruppo di appartenenza, non sono stati adottati i regolamenti interni di cui alla precedente lettera a), mentre si ritiene che le funzioni di *Internal audit*, *Compliance, Risk Management e Dirigente Preposto* già rispondano in modo adeguato alle esigenze di controllo di cui al sopra citato decreto legislativo.

In relazione al codice di condotta, la Società, come precedentemente illustrato, si è dotata – nel marzo del 2015 – di un proprio codice di comportamento vincolante per i comportamenti di tutti i collaboratori della Società (amministratori, dipendenti e collaboratori), di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto legislativo n. 231 del 2001, nonché delle misure anticorruzione integrative del Modello stesso.

Per ulteriori informazioni su rischi ed incertezze si rinvia alla Nota Integrativa, parte D - "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

9. AZIONI PROPRIE

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

10. PERSONALE

Al 31 dicembre 2024 l'organico della Società è costituito da n. 16 dipendenti e così composto: n. 1 dipendente messo a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento, n. 15 dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

Composizione dell'organico al 31/12/2024 per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	2		2
Quadri	6	1	5
Personale non direttivo	8	7	1
Totale	**16**	**8**	**8**

11. *INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE*

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

12. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175

Cassa del Trentino S.p.A. non è tenuta all'assolvimento dell'obbligo previsto dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

13. DIFFERIMENTO DEI TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2024

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 marzo 2025, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha deliberato di rinviare il termine di convocazione dell'Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2024, nei centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, avvalendosi della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364 del codice civile e dall'art. 9 dello Statuto, al fine di fornire una informazione completa e debitamente verificata sul bilancio di esercizio.
Le ragioni della dilazione, in base all'art. 2428 del codice civile, possono rinvenirsi in particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società e devono essere segnalate nella relazione sulla gestione.
Cassa del Trentino, ancorché non sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato, si trova nella necessità di esaminare i bilanci delle società partecipate al fine della corretta valutazione delle partecipazioni iscritte in bilancio. Al 31 dicembre 2024 l'unica partecipazione detenuta è quella di Infracis S.r.l. il cui Consiglio di Amministrazione - in data 18 febbraio 2025 -, ha deliberato il differimento dei termini per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. La proroga dei termini decisa dal Consiglio di Amministrazione di Infracis deriva - così come avvenuto negli anni passati - dall'esigenza di avere a disposizione i dati del bilancio 2024 di A22 S.p.A. (unico asset presente nel bilancio di Infracis), che si è avvalsa della facoltà di dilazione prevista dall'art. 2364 del c.c..

14. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE E RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E ADEGUATEZZA ASSETTO ORGANIZZATIVO DI CUI ALL'ART 2086 C.C.

I riferimenti normativi di tale adempimento in capo alle società partecipate sono contenuti nel D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. Decreto Madia), in attuazione della delega per il riordino della disciplina in materia di partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.
L'art. 6, comma 2, del decreto sopra citato prevede che "Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario di cui al comma 4".
L'art. 6, comma 4, stabilisce che "Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella

relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio".
A queste norme si aggiungono quelle previste dalla legge provinciale n. 19/2016, così come declinate dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1634, 1635 e 1690 del 2017.
Nella presente Relazione sulla Gestione sono stati ampiamente trattati i temi legati **all'organizzazione della Società, al sistema dei controlli che la stessa ha adottato unitamente alle informazioni sugli assetti proprietari e, nella parte D della Nota Integrativa, viene trattato il sistema di gestione dei rischi a cui la Società è esposta** e a cui si rinvia per un esame di dettaglio. In questo paragrafo vengono descritti gli indicatori di performance adottati dalla Società e come questi, unitamente, agli strumenti di programmazione e reporting si inseriscono nel processo di individuazione e risoluzione di eventuali crisi aziendali.

La presente relazione, unitamente agli aspetti sopra evidenziati (organizzazione, sistema dei controlli, informazione sugli assetti proprietari, sistema di gestione dei rischi), assolve, inoltre, alle prescrizioni di cui al 2° comma dell'art. 2086 del Codice Civile. Infatti, alla luce dell'organizzazione aziendale, del quadro procedurale di cui si è dotata la Società e del sistema informativo contabile, tali assetti risultano - attualmente - adeguati alla natura e alle dimensioni della Società.

RUOLO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE
Premesso che gli adempimenti previsti dalle **direttive provinciali** impartite alle società partecipate, ed in particolare quanto previsto al paragrafo dedicato agli "strumenti di programmazione, reporting e consuntivazione" possono già di per sé rispondere anche alle esigenze predittive di eventuali situazioni di squilibrio economico-finanziario e patrimoniale e, pertanto, rispondere al dettato di cui all'articolo 2381 del Codice Civile, la Società ha adottato un set di indicatori per misurare la sua performance. Nell'elaborazione del programma di valutazione dei rischi di crisi aziendale assumono rilevanza, pertanto, alcuni indici di bilancio che sono stati costruiti in base al modello di business ed alle caratteristiche specifiche di Cassa del Trentino. Tali indicatori sono stati proposti al Socio unico e dallo stesso approvati, con un'integrazione che prevede il calcolo del costo medio del personale (totale spese per il personale suddiviso per unità addetti) distinto tra personale dirigenziale e il restante personale.
Constatato che ad oggi la Società ha adempiuto con puntualità a tutte le proprie obbligazioni (di natura commerciale/fiscale/previdenziale/finanziaria, ecc.), gli indicatori fungono da possibili sentinelle al fine di prevenire l'insorgere di rischi di crisi aziendale. Infatti, attraverso l'analisi di tali indici è possibile ottenere informazioni utili alla valutazione delle dinamiche gestionali della Società così come richiesto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 175/2016, il quale prevede che, qualora affiorino, in questa sede, uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Gli indicatori devono essere atti ad evidenziare la solidità patrimoniale, la solvibilità e la redditività – economicità della Società.
L'analisi prospettica e predittiva della gestione societaria è garantita dalla predisposizione di un piano triennale e da un budget annuale che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso alle competenti strutture amministrative del Socio Unico nel mese di dicembre e aggiornato con le situazioni contabili di giugno, settembre e dicembre di ciascun anno. Per quanto attiene all'analisi dei flussi di cassa generati dalla gestione si rinvia al Rendiconto Finanziario di seguito rappresentato.

Gli indicatori proposti dalla Società ed approvati/integrati dal Socio unico attengono ai seguenti elementi:

a) Patrimonio netto, che – alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino – non può scendere al di sotto di un livello soglia individuato nel 5% del valore dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Nel caso venga violato tale limite saranno poste in essere ovvero proposte al Socio Unico misure atte a ristabilire detto limite anche attraverso la proposta di rinuncia alla distribuzione dei dividendi.

b) Indice di solidità espresso come rapporto tra il patrimonio netto e le attività ponderate per il rischio. Le attività vengono ponderate sulla base di rating esterni secondo la seguente tabella:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio				ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali*	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard & Poor's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-
3	50%	100%	50%	100%	da BBB+ a BBB-
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori

Tale indicatore viene calcolato escludendo i crediti verso il Socio Unico e gli enti del sistema pubblico provinciale e deve presentare un valore non inferiore all'8%.

c) Indici di copertura dei costi operativi
   - Totale spese per il personale rispetto al margine di interesse;
   - Totale Altre spese amministrative rispetto al margine di interesse.

   Tali indicatori sono volti ad evidenziare il grado di copertura dei costi della struttura societaria e la performance della stessa. Per quanto attiene alla voce "spese per il personale" essa viene depurata dei costi degli organi sociali ivi compresi i costi assicurativi. I valori inseriti in tali coefficienti devono essere nettizzati da eventuali impatti negativi/positivi derivanti da misure adottate dal socio unico e quindi non dipendenti dalla volontà della società che abbiano impatti significativi sul bilancio della società. Per impatti significativi si intende un impatto di importo maggiore ad 1 milione di Euro.

d) Onerosità del capitale di terzi

   Deve essere determinato il costo medio dell'indebitamento nell'anno di riferimento. Tale indicatore va confrontato con la media dei tassi di attualizzazione dei contributi in annualità stabiliti dalla Provincia e in vigore al momento di effettuazione dell'operazione di provvista finanziaria. Il primo valore non può essere superiore al secondo.

e) Redditività esterna al sistema pubblico provinciale
   - Proventi extra sistema pubblico provinciale / masse investite

   In tale indicatore vanno ricompresi, al numeratore, i proventi (interessi attivi e dividendi) percepiti dalla Società al di fuori del sistema pubblico provinciale (non vanno, pertanto, considerate tutte le voci attinenti ai ricavi imputabili alla Provincia ed altri enti pubblici locali). Vanno ricompresi gli interessi attivi percepiti su titoli di altre società pubbliche provinciali detenuti in portafoglio ovvero gli interessi attivi percepiti su conti correnti del sistema bancario rientranti nel perimetro del bilancio consolidato PAT. Al denominatore vanno considerate le masse a disposizione della Società, siano esse detenute in forma di depositi liberi su conti correnti oppure investite in titoli obbligazionari/depositi vincolati/quote di fondi/azioni.

   Tale indicatore deve presentare un valore non inferiore alla media del rendimento del BTP a 1 e 2 anni.

f) Return of equity
   - ROE= Utile netto / mezzi propri

   Indice di performance che misura la redditività del capitale proprio. Anche tale valore va nettizzato da eventuali impatti derivanti da misure adottate dal socio unico e quindi non dipendenti dalla volontà della società che abbiano impatti significativi sul bilancio di Cassa del Trentino. Per significatività si intende un impatto di importo maggiore al milione di Euro.

   Tale indicatore deve presentare un valore non inferiore al 4%.

Dato che l'andamento gestionale è un fenomeno dinamico, l'analisi di bilancio attraverso gli indicatori individuati è stata svolta con riferimento ai bilanci degli ultimi tre esercizi della Società, coprendo pertanto il triennio (cd. analisi storica) 2022-2024.

INDICATORI CASSA DEL TRENTINO				
VOCI	**2022**	**2023**	**2024**	**Livello soglia**
Patrimonio netto / Attivo Stato Patrimoniale	7,30%	9,53%	11,86%	> 5%
Patrimonio netto / Attività ponderate per il rischio	28,92%	33,12%	36,94%	> 8%
Totale spese personale / Margine di interesse	6,04%	4,51%	4,98%	< 17%
Totale spese amm. / Margine di interesse	2,85%	1,84%	2,26%	< 10%
Costo medio indebitamento dell'anno	>10Y: 1,99%; 3,07%	ND	ND	*
Proventi extra sistema PAT / Masse Investite	0,92%	3,56%	3,69%	**
ROE	10,92%	15,42%	12,17%	> 4%

*Tasso PAT	3,50% ----2,50%	3,80%	3,65%
**media del rendimento del BTP a 1 e 2 anni	1,180%	3,550%	3,143%

In relazione ai tassi di attualizzazione definiti dalla PAT ed utilizzati per la copertura dell'operazione di finanziamento CDT 2022 per durata maggiore di 10 anni, essa afferisce ai tassi di attualizzazioni definiti dalla GP in anni precedenti per il finanziamento del Depuratore Trento Tre

	2022			2023			2024		
	Costo	nr. addetti	Costo medio	Costo	nr. addetti	Costo medio	Costo	nr. addetti	Costo medio
Costo del personale dirigenziale	413.733,33	2	206.866,67	406.072,20	2	203.036,10	402.816,43	2	201.408,22
Costo del restante personale	847.276,86	11,58	73.167,26	981.317,23	12,21	80.380,96	1.066.878,54	13,67	78.045,25

Tutti gli indicatori rispettano le rispettive soglie. A tale riguardo, preme evidenziare come la Società ha conseguito, nel corso del 2024, proventi esterni al c.d. sistema pubblico provinciale (interessi su titoli/depositi/proventi da fondi/dividendi) per circa 21,5 milioni di Euro, in aumento rispetto al dato 2023, con un rapporto di copertura delle spese di funzionamento della Società pari a circa 8,7.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Cassa del Trentino redige il proprio bilancio utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia per la predisposizione de "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Nel seguire tali istruzioni i rischi e le incertezze a cui sono soggetti gli intermediari IFRS sono, come detto, ampiamente e dettagliatamente descritti nella parte D della nota integrativa a cui si rimanda.

CONCLUSIONE VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Visti gli esiti dell'analisi delle principali risultanze economico-patrimoniali che emergono dai bilanci 2022, 2023 e 2024, la sostenibilità degli indici individuati ed il loro andamento nel triennio e considerati i principali fatti di gestione documentati nella Relazione sulla gestione 2024, nonché l'evoluzione dell'attività della Società indicata nel piano triennale 2025-2027 approvato dal Consiglio di amministrazione il 19 dicembre 2024, si ritiene sussista un profilo di rischio aziendale BASSO.

15. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signor Azionista,

La invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2024, così come Le sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto dell'esercizio 2024 ammonta ad Euro 20.401.236,30, arrotondato 20.401.236, che, così come comunicato dal Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie e per le nomine e designazioni della Provincia autonoma di Trento con propria nota del 21 maggio 2025 prot. n. PAT/394651, Le proponiamo di destinare come segue:

* a Riserva Legale (5% fino a 20% capitale sociale):	Euro	1.020.061,82
* a Riserva Investimenti Futuri (45%):	Euro	9.180.556,34
* a Riserva Straordinaria:	Euro	10.200.618,14

Trento, 28 maggio 2025

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Radice

SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.

Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 I.V.
N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2024

Importi in Euro

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024		31/12/2023	
10	**CASSA E DISPONIBILITÁ LIQUIDE**		**283.350.509**		**270.358.506**
20	**ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO**		**29.539.841**		**25.077.305**
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-		-	
	c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.539.841		25.077.305	
30	**ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**		**103.544.001**		**129.026.475**
40	**ATTIVITÁ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**		**991.384.148**		**1.125.482.206**
	a) crediti verso banche	152.288.462		108.672.596	
	b) crediti verso società finanziarie	2.019.696		2.014.651	
	c) crediti verso la clientela	837.075.990		1.014.794.959	
60	**ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COP.GEN. (+/-)**		**201.917**		**210.064**
80	**ATTIVITÁ MATERIALI**		**560.964**		**684.342**
90	**ATTIVITÁ IMMATERIALI**		**2.669**		**2.583**
	a) di cui: avviamento	-		-	
100	**ATTIVITÁ FISCALI**		**4.130.614**		**1.080.265**
	a) correnti	3.337.511		-	
	b) anticipate	793.103		1.080.265	
120	**ALTRE ATTIVITÁ**		**224.512**		**224.301**
	TOTALE ATTIVO		**1.412.939.175**		**1.552.146.047**

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.
Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 I.V.
N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2024

Importi in Euro

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024		31/12/2023	
10	**PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**		**1.243.934.647**		**1.402.330.896**
	a) debiti	1.071.041.787		1.163.588.267	
	b) titoli in circolazione	172.892.860		238.742.629	
40	**DERIVATI DI COPERTURA**		**165.549**		**169.096**
60	**PASSIVITÁ FISCALI:**		**161.182**		**717.251**
	a) correnti	-		563.591	
	b) differite	161.182		153.660	
80	**ALTRE PASSIVITÁ**		**699.475**		**679.978**
90	**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**		**367.225**		**333.786**
110	**CAPITALE**		**77.555.650**		**77.555.650**
140	**SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE**		**6.753.045**		**6.753.045**
150	**RISERVE**		**65.027.206**		**40.987.415**
160	**RISERVE DA VALUTAZIONE**		**(2.126.040)**		**(189.672)**
170	**UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO**		**20.401.236**		**22.808.602**
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		**1.412.939.175**		**1.552.146.047**

CONTO ECONOMICO

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.
Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale Euro 77.555.650,00 I.V.
N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2024

Importi in Euro

VOCI		31/12/2024		31/12/2023	
10	**Interessi attivi e proventi assimilati**		**41.831.476**		**44.972.057**
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		41.831.476		44.972.057
20	**Interessi passivi e oneri assimilati**		**(12.343.058)**		**(14.216.558)**
30	**MARGINE DI INTERESSE**		**29.488.418**		**30.755.499**
50	**Commissioni passive**		**(7.934)**		**(6.996)**
60	**COMMISSIONI NETTE**		**(7.934)**		**(6.996)**
70	**Dividendi e proventi simili**		**1.174.070**		**1.788.946**
80	**Risultato netto dell'attività di negoziazione**		**0**		**0**
90	**Risultato netto dell'attività di copertura**		**(4.599)**		**(3.603)**
110	**Risultato netto altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**		**106.776**		**135.150**
	a) attività e passività designate al fair value	-		-	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.	106.776		135.150	
120	**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**		**30.756.731**		**32.668.996**
130	**Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:**		**(35.745)**		**887.481**
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33.535)		887.481	
	b) attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	(2.210)		-	
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		**30.720.986**		**33.556.477**
160	**Spese amministrative:**		**(2.458.191)**		**(2.265.031)**
	a) spese per il personale	(1.792.951)		(1.699.443)	
	b) altre spese amministrative	(665.240)		(565.588)	
180	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali**		**(130.371)**		**(115.711)**
190	**Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali**		**(2.111)**		**(1.056)**
200	**Altri proventi e oneri di gestione**		**206.276**		**206.082**
210	**COSTI OPERATIVI**		**(2.384.397)**		**(2.175.716)**
220	**Utili (perdite) delle partecipazioni**		**0**		**0**
260	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÁ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**		**28.336.589**		**31.380.761**
270	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**		**(7.935.353)**		**(8.572.159)**
280	**UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÁ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE**		**20.401.236**		**22.808.602**
300	**UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO**		**20.401.236**		**22.808.602**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	Totale 2024	Totale 2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	20.401.236	22.808.602
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(3.001.757)	(549.517)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.998.212)	(513.957)
30	Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copetura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	(3.544)	(35.560)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.065.389	2.631.364
100	Coperture di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.065.389	2.631.364
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.936.368)	2.081.847
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	18.464.868	24.890.449

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2024

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	77.555.650		77.555.650										77.555.650
Sovrapprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045										6.753.045
Riserve:	40.987.415		40.987.415	22.808.602		1.231.189							65.027.206
a) di utili	40.987.415		40.987.415	22.808.602		1.231.189							65.027.206
b) altre (arrotondamento)	0		-										0
Riserve da valutazione	-189.672		(189.672)									(1.936.368)	(2.126.040)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	22.808.602		22.808.602	(22.808.602)	0							20.401.236	20.401.236
Patrimonio netto	**147.915.040**		**147.915.040**	**0**	**0**	**1.231.189**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**18.464.868**	**167.611.097**

L'utile riferito all'esercizio 2023, pari ad Euro 22.808.602, è stato destinato per il 5% a riserva legale, il 45% a riserva investimenti futuri e per la restante parte a riserva straordinaria.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2023

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31.12.2023
							Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	52.555.650		52.555.650				25.000.000						77.555.650
Sovrapprezzo emissioni	6.753.045		6.753.045										6.753.045
Riserve:	53.360.915	(1)	53.360.914	676.447		(13.049.946)							40.987.415
a) di utili	53.360.914		53.360.914	676.447		(13.049.946)							40.987.415
b) altre (arrotondamento)	1	(1)	-										0
Riserve da valutazione	-2.271.519		(2.271.519)									2.081.847	(189.672)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	13.528.933		13.528.933	(676.447)	(12.852.486)							22.808.602	22.808.602
Patrimonio netto	**123.927.024**		**123.927.023**	**0**	**(12.852.486)**	**(13.049.946)**	**25.000.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**24.890.449**	**147.915.040**

L'utile riferito all'esercizio 2022, pari ad Euro 13.528.933, è stato destinato per il 5% a riserva legale e per la restante parte a distribuzione di dividendi.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1. Gestione	**48.444.972**	**28.010.691**
- risultato d'esercizio (+/-)	20.401.236	22.808.602
- plus/minus su att. Fin. detenute per la negoziazione e sulle altre att/pass fin. valutate al fv con impatto a ce (-/+)	(106.776)	(135.150)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.599	3.603
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (-/+)	35.745	(887.481)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.459	4.540
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	7.905.136	7.871.033
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	20.197.572	(1.654.455)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**122.621.266**	**228.689.394**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.355.760)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.302.400	(2.672.070)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.669.957	231.351.909
- altre attività	4.669	9.555
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(158.070.069)**	**(156.987.930)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(158.123.004)	(157.100.709)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	52.935	112.779
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**12.996.169**	**99.712.154**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	**-**	**4.809.529,00**
- vendite di partecipazioni	-	4.809.529,00
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	**(4.166)**	**(2.577)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.970)	(1.621)
- acquisti di attività immateriali	(2.196)	(956)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(4.166)**	**4.806.952**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(12.852.487)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**-**	**(12.852.487)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**12.992.003**	**91.666.619**

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	270.358.506	178.691.887
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12.992.003	91.666.619
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	283.350.509	270.358.506

Si evidenzia, che in base a quanto previsto dallo IAS 7 §44 le variazioni delle passività finanziarie derivano unicamente dai flussi di cassa dei finanziamenti emessi e contrattualmente previsti.

Trento, 28 maggio 2025

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Radice

CASSA DEL TRENTINO S.p.A.
Società per azioni con socio unico
Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A
Capitale Sociale € 77.555.650 - i.v.
N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO AL 31/12/2024

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005, indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società rientra in tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati eleggendo l'Italia come "Stato membro d'origine".

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2025, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
   a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
   b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
   c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
   d. sia prudente;
   e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti

incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologate dall'Unione Europea fino alla data di approvazione del presente progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2025, utilizzando volontariamente le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 17 novembre 2022: *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"*.

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adeguate; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto dei principi di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e della coerenza della informativa fornita nel tempo.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di apportare variazioni alle informazioni qualitative e quantitative di bilancio, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi, che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva Sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

La Società nella predisposizione del presente bilancio ha fatto riferimento ai principi contabili IAS/IFRS ad essa direttamente applicabili e alla propria policy IFRS9.

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino S.p.A. non vi sono stati effetti diretti, né se ne stimano per il futuro derivanti dalla nuova politica tariffaria dell'amministrazione statunitense, nonché dal persistere del conflitto bellico tra Russia e Ucraina e da quello mediorientale. Gli eventuali effetti che potrebbero derivare sul bilancio della Società sono imputabili all'elevata volatilità dei mercati finanziari, derivanti dall'instabilità geo-politica generata dai conflitti militari e commerciali, con particolare riferimento al rialzo dei tassi di interesse su alcune poste valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*FVTOCI*) (le cui caratteristiche sono ampiamente descritte nella nota integrativa del presente bilancio) e sui livelli di tasso, in positivo, sulla remunerazione della liquidità e, in negativo, sull'eventuale nuovo funding da contrarre per finanziare nuovi progetti di investimento.

Per una disamina più approfondita sui rischi e sulle incertezze, si rinvia al paragrafo 14 "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale e relazione sul governo societario" della presente Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del bilancio 2024 e la data di redazione del bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Si rimanda alla Relazione sulla Gestione al paragrafo 5 "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione per la descrizione dei principali fatti intervenuti nei primi mesi del 2025.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di BDO ITALIA S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 2019, che ha attribuito a tale società l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la rilevazione dei contributi per spese di investimento da incassare ed erogare, tenuto conto delle migliori stime circa le previsioni di fabbisogno finanziario sia della Provincia autonoma di Trento, che dei beneficiari dei contributi;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota Integrativa.

La Società ha optato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, di avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 36 bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Informativa sulla variazione dei principi contabili

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i principi contabili IFRS 9 e IFRS 16, unitamente agli altri principi contabili in vigore a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, di seguito elencati, non ha, comunque, comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio: IAS 19 Benefici per i dipendenti, Annual Improvement 2012 (IFRS 2, 3, 8, 13, 16, 38, 24), Annual Improvement 2013 (IFRS 1, 3, 13, 40), IFRIC 21 "Tributi", IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". In relazione all'IFRS 15 che esclude dall'ambito di applicazione del principio: a) i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dell' IFRS 16 Leasing; b) i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 Contratti assicurativi; c) gli strumenti finanziari e altri diritti e obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari, IFRS 10 Bilancio Consolidato, IFRS 11 Accordi a controllo congiunto, IFRS 17 "Contratti assicurativi", IAS 27 Bilancio separato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture e d) gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti e considerato che l'entità deve applicare il principio al contratto (diverso dai contratti di cui ai punti precedenti) solo se la controparte è un cliente, dalle analisi svolte - fatta eccezione per l'IFRS 16 - non risultano sussistere elementi di applicabilità di tale principio al bilancio di Cassa del Trentino.

L'IFRS 9, con riguardo agli strumenti finanziari, è articolato in tre diverse aree: "Classificazione e Misurazione", "Impairment" e "Hedge Accounting".

Come meglio descritto in seguito e relativamente alla prima tematica, la classificazione ed il conseguente metodo di valutazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale) saranno condizionati da due test: uno sul business model e l'altro sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (c.d. Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test). Sarà possibile iscrivere

al costo ammortizzato solo gli strumenti che superano entrambi i test; viceversa, le attività dovranno essere iscritte al fair value con effetti da portare a conto economico (questa categoria diventa così il portafoglio residuale). Rimane inoltre un portafoglio intermedio (Held to collect and sell) che prevede la valorizzazione al fair value in contropartita del Patrimonio Netto (ovvero l'Other Comprehensive Income). Le azioni devono sempre essere valutate al fair value con la possibilità, per quelle non detenute con finalità di trading, di contabilizzare gli effetti del fair value in una riserva di Patrimonio Netto (anziché a conto economico); viene tuttavia eliminato il recycling, ossia gli effetti delle dismissioni non saranno più computati a conto economico. Le passività finanziarie non subiscono particolari variazioni in termini di classificazione e misurazione; infatti restano confermate le attuali regole, ad eccezione del trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo Standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a Patrimonio Netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

In ambito "Impairment", per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il Patrimonio Netto (diversi dagli strumenti di capitale), il nuovo Principio segna il passaggio da un modello di calcolo della perdita attesa incurred ad uno expected; focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il provisioning dovrà essere svolto su tutto il portafoglio (anche quello non deteriorato) e sulla base di informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici. In particolare, al momento della prima iscrizione (c.d. stage 1) lo strumento deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, l'attività è classificata nel portafoglio under performing (c.d. stage 2), che dovrà scontare una perdita attesa sull'intera vita residua (life time); nel caso di ulteriore deterioramento, si passa, infine, al comparto non performing (stage 3), dove sarà stimato il valore di recupero finale. La perdita attesa (c.d. expected loss) dovrà basarsi su dati point in time.

Con riferimento all'Hedge Accounting, il nuovo modello riscrive le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia, con l'obiettivo di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e di rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio. In relazione all'hedge accounting si rappresenta che per la relazione di copertura di "fair value hedge", così come consentito, la Società applica lo IAS39.

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9, Cassa del Trentino S.p.A. ha predisposto un modello di stage allocation e di impairment degli strumenti finanziari approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Come rappresentato in precedenza, il principio IFRS 9 prevede regole per la classificazione delle attività finanziarie (crediti e titoli) sulla base del modello di business utilizzato per la gestione delle attività finanziarie. Tali regole prevedono la classificazione nelle seguenti categorie:

- Costo ammortizzato (CA);
- Fair value con impatto a patrimonio netto (FVOCI);
- Fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

L'attribuzione alle suddette categorie deve essere effettuata sulla base dei due seguenti driver.

1. **Il Business Model**, ovvero la modalità con la quale la Società intende gestire le proprie attività finanziarie. I modelli di business previsti dal principio sono:

   - Hold to Collect (HTC): prevede la realizzazione dei flussi di cassa come definiti dai contratti. Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie che verranno presumibilmente detenute fino a scadenza.

   - Hold to Collect and Sell (HTC&S): l'obiettivo di tale modello di business è raggiunto tramite la realizzazione dei flussi di cassa contrattuali oppure tramite la vendita.

   - categoria residuale (che può essere indicata nel proseguo del documento come Trading e altri strumenti, oppure HTS – hold to sell): l'obiettivo è la realizzazione di flussi di cassa tramite la cessione dello strumento.

   Secondo quanto definito dal principio (IFRS 9 B4.1.1) il Business Model deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società. Per Cassa del Trentino tale figura viene identificata - a partire dal mese di febbraio 2022 - con il Responsabile dell'Area Finanza Progetti e Partecipate a seguito dell'attribuzione di specifica delega – da parte del Consiglio di Amministrazione – alla gestione della liquidità della Società, di concerto con il Direttore Generale.

   E' possibile avere più di un Business Model per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il Business Model, inoltre, non dipende dalle intenzioni del management per un singolo strumento, ma deve essere determinato ad un più alto livello di aggregazione (IFRS 9 B4.1.2.).

2. **Caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali** dello strumento. Laddove l'SPPI test (Solely Payments of Principal and Interests) non fosse superato, a prescindere dal Business Model di riferimento, lo strumento deve obbligatoriamente essere classificato nella categoria residuale e valutato a FVTPL.

La classificazione all'interno dei Business Model è definita al momento della rilevazione iniziale e non è più soggetta a modifica se non nei casi, che il principio si attende siano rari, previsti per la riclassificazione delle attività (si rimanda per approfondimenti al paragrafo "Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazioni di Business Model").

Business Model Hold to collect (HTC)

L'obiettivo di investimento sottostante al Business Model HTC consiste nella detenzione degli strumenti con la finalità di incassarne i relativi flussi di cassa contrattuali. L'orizzonte temporale insito in tale tipologia di Business Model è pertanto coerente con la durata temporale dei crediti (che rispondono alla definizione di strumenti finanziari) e con la naturale scadenza degli stessi.

Al fine di classificare le attività in questo Business Model è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite, nonché le aspettative riguardo alle future vendite. Le vendite di per sé non determinano il Business Model e pertanto non possono essere considerate isolatamente, a prescindere dal contesto in cui sono avvenute.

L'entità infatti non è tenuta a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza. Il principio prevede la possibilità che il Business Model possa essere quello HTC anche se l'entità vende tali attività finanziarie perché si verifica un incremento del rischio di credito: indipendentemente dalla

loro frequenza e dal loro valore, quindi, le vendite non sono incompatibili con tale Business Model in virtù del fatto che la qualità del credito di un'attività finanziaria è rilevante ai fini della capacità della società di incassare flussi di cassa. Anche le vendite dovute ad altre ragioni, ad esempio la gestione del rischio di concentrazione del credito (senza un aumento del rischio di credito delle attività), possono essere coerenti con un Business Model avente l'obiettivo del possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali. In particolare, tali vendite possono essere coerenti con un Business Model il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali se sono occasionali (anche se rilevanti in termini di valore) o irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente (anche se frequenti) (IFRS 9 B4.1.3B).

Dal punto di vista contabile, le attività finanziarie che appartengono a tale Business Model e la cui remunerazione sia costituita solo da capitale e interessi, come definiti dall'IFRS 9, superano il test SPPI e sono valutati al costo ammortizzato, rilevando gli interessi con il criterio dell'interesse effettivo. In caso contrario, i rapporti che non superano il test SPPI sono valutati a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Significatività e frequenza delle vendite

Al fine di determinare le soglie di significatività e frequenza delle vendite ammesse in riferimento al Business Model HTC, così come indicato dall'IFRS 9, si è ritenuto opportuno stabilire una soglia quantitativa di significatività cumulata delle vendite al fine di avere un approccio maggiormente efficace nel cogliere le indicazioni del principio[1].

Sono stati preliminarmente identificati i seguenti vincoli operativi alla frequenza e alla significatività delle vendite di strumenti finanziari inseriti in un Business Model HTC.

- La frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio nel periodo di osservazione;
- La significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

La determinazione dei limiti di significatività e frequenza delle vendite è avvenuta sulla base di scelte strategiche relative a portafogli riconducibili al Business Model HTC, considerate quali stima attendibile anche per l'operatività futura in portafogli con strategie di gestione comparabili ed in assenza di significativi cambiamenti nell'operatività di Cassa del Trentino.

Di seguito si riporta una sintesi delle soglie di significatività e frequenza individuate.

Dalla combinazione delle soglie di frequenza e significatività, si definiscono i limiti alle vendite per i portafogli HTC, come rappresentati in tabella.

[1] IFRS9 B4.1.2 C

		SIGNIFICATIVITA' DELLE VENDITE	
		Fra 0% e 5%	**Oltre 5%**
FREQUENZA DELLE VENDITE	**Fra 0% e 5%**	**Ammesse**	**Ammesse**
	Oltre 5%	**Ammesse**	**Assessment richiesto**

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 settembre 2022, ha ritenuto opportuno precisare che dal novero del calcolo delle soglie sopra citate sono esclusi tutti quegli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC che, pur prevedendo la facoltà di estinzione anticipata, non sono negoziabili, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i certificati di deposito, i time deposit, i buoni fruttiferi postali, le polizze assicurative.

Il monitoraggio dei livelli di significatività e frequenza dei portafogli HTC è articolato secondo i seguenti livelli:

- un controllo di primo livello viene effettuato prima dell'esecuzione della vendita dal Responsabile Area Finanza Progetti e Partecipate (e che, pertanto, risulta responsabile delle vendite degli strumenti finanziari), che valuta anche l'opportunità - per le casistiche ritenute più significative - di trasmettere un'informativa preventiva ai referenti incaricati del controllo di secondo livello, qualora la vendita risulti potenzialmente impattante sui livelli di significatività e/o frequenza;
- un controllo ex post di secondo livello viene effettuato semestralmente dall'Ufficio di Risk Management, che analizza i flussi di vendita per calcolare i livelli di significatività e frequenza, attivando, laddove necessario, le azioni propedeutiche all'avvio dell'assessment (individuazione delle ragioni che hanno portato al superamento delle soglie individuate ed eventuale proposta per la modifica del Business Model).

Prossimità alla scadenza

Le cessioni di attività finanziarie con Business Model HTC sono ammesse se la cessione avviene in prossimità della scadenza residua e se il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea con il valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9 B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model HTC, è stato definito un intervallo temporale prima della scadenza, considerato ammissibile se inferiore a 3 mesi e dove il ricavato è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui.

Business model Hold to Collect and Sell (HTCS)

L'obiettivo di investimento sottostante il Business Model è raggiunto sia tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali sia tramite cessione dello stesso portafoglio, in modo combinato.

La peculiarità di tale modello è che le vendite rappresentano una parte integrante della strategia di gestione delle attività e le stesse non avvengono in modo occasionale. Non vi sono pertanto vincoli o soglie alla frequenza né nei volumi delle vendite.

Sotto il profilo contabile - previo superamento del SPPI test - tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a Patrimonio netto (FVTOCI).

Altri modelli di business (Trading, HTS)

In questo Business Model, di carattere volutamente generico e residuale, vengono fatte confluire le attività originate, acquistate o comunque detenute per scopi diversi dalla collection dei flussi di cassa contrattuali (SPPI non soddisfatto), ovvero quelle detenute con finalità di trading.

La gestione di tali attività finanziarie avviene con l'obiettivo di realizzare cash flow attraverso la vendita; pertanto tutte le decisioni sono basate sul fair value di tali attività finanziarie e la gestione è diretta ad ottenere tali fair value con un'attività dinamica di acquisti e vendite. Nonostante siano incassati i relativi flussi contrattuali nel periodo in cui l'attività è in portafoglio, tale aspetto è solo accessorio.

Un driver per valutare se effettivamente si tratti di un Business Model orientato al trading è relativo alla remunerazione del management. Qualora esso sia legato ai rendimenti delle cessioni e degli acquisti di attività finanziarie e della loro variazione di fair value, sarà evidente che il modello più appropriato di business è quello HTS.

Sotto il profilo contabile, tali esposizioni sono valutate a fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Valutazione del business model in sede di transizione all'IFRS 9

Le regole di transizione in sede di adozione del principio IFRS 9 prescrivono che la valutazione del Business Model di un portafoglio o di un sub-portafoglio avvenga sulla base delle condizioni al momento della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 (1.1.2018) e non a quella in cui le attività finanziarie sono state originate. La conseguente classificazione deve essere applicata retrospettivamente.

Le modalità secondo le quali definire il Business Model alla FTA sono il risultato di una valutazione soggettiva non determinata da un singolo driver. Occorre, infatti, considerare tutte le evidenze rilevanti disponibili a quella data.

Inoltre il Business Model non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali differenti gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

Gli impatti derivanti dalla differente misurazione prevista dal principio verranno registrati a patrimonio netto in sede di transizione.

Riclassificazione di portafogli di attività finanziarie a seguito di variazione del Business Model

Secondo quanto stabilito dallo Standard, le attività finanziarie sono riclassificate quando e solo quando un'entità varia il Business Model secondo il quale sono detenute (IFRS 9 .4.4.1).

Lo Standard sottolinea alcuni aspetti significativi circa la variazione di Business Model:

- le riclassificazioni dovrebbero essere molto rare;
- le riclassificazioni sono determinate dall'alta dirigenza dell'entità (nel caso di Cassa del Trentino leggasi Consiglio di Amministrazione / Direttore Generale / Responsabile Area Finanza Progetti

e Partecipate) a seguito di cambiamenti delle condizioni interne o esterne, se esse sono significative per l'operatività dell'entità e dimostrabili nei confronti di terze parti;
- le variazioni di Business Model si verificano soltanto quando l'entità inizia o smette di svolgere un'attività che è significativa per la sua operatività: per esempio, l'acquisizione o la dismissione di un ramo d'azienda.

Di seguito alcuni esempi di cambiamento di Business Model (IFRS 9 B4.4.1):

i) l'entità detiene un portafoglio di prestiti commerciali per venderli nel breve termine. L'entità acquisisce una società che gestisce finanziamenti commerciali e li detiene secondo un Business Model HTC. A questo punto, il portafoglio non è più detenuto con la finalità della vendita, ma viene detenuto per incassare i flussi di cassa contrattuali;

ii) l'entità è un'istituzione finanziaria che decide di cessare la propria attività di mutui: non sono più concessi nuovi finanziamenti ed è gestito attivamente il proprio portafoglio sul mercato.

In ogni caso, i seguenti eventi o cambiamenti di circostanze non determinano una variazione del Business Model e, quindi, nemmeno una riclassificazione delle attività finanziarie (IFRS 9 4.4.3 e IFRS 9 B4.4.3):

a) un derivato, che in precedenza era un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto, non presenta più tali caratteristiche;
b) un derivato che diventa un designato ed efficace strumento di copertura in una copertura dei flussi finanziari o di un investimento netto;
c) cambiamenti nella misurazione in base a quanto stabilito dallo Standard circa l'opzione di misurare le esposizioni creditizie al fair value con rigiro delle variazioni di valore a conto economico;
d) un cambiamento delle intenzioni rispetto ad uno specifico strumento finanziario (anche in presenza di significative variazioni delle condizioni di mercato);
e) la temporanea scomparsa di uno specifico mercato per le attività finanziarie;
f) un trasferimento di attività finanziarie tra parti della medesima entità con diversi modelli di gestione.

Nel caso in cui l'entità riclassifichi le attività finanziarie per un cambiamento del modello di gestione delle stesse, deve applicare la riclassificazione in modo prospettico dalla data di riclassifica. L'entità, quindi, non ridetermina gli utili e le perdite rilevati fino a quel momento (incluse le svalutazioni e le rivalutazioni da impairment)[2]. A tale riguardo, nei paragrafi successivi, si offre una panoramica delle possibili differenze di valutazione derivanti da un cambiamento di Business Model[3].

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico, il fair value dell'attività è misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta nel conto economico, sia essa positiva o negativa.

- Se l'entità, viceversa, riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al costo ammortizzato, il suo fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al costo ammortizzato al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, il suo fair value deve essere misurato alla data di riclassifica. La differenza tra il costo ammortizzato e il fair value viene iscritta

[2] IFRS 9 5.6.1
[3] IFRS 9 5.6.2 – 5.6.7

nella riserva di capitale, sia essa positiva o negativa.

- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al costo ammortizzato, l'attività viene valutata al suo fair value alla data di riclassifica. L'ammontare della riserva alimentata dalle variazioni di valore viene stornata dal capitale e rilevata in contropartita alla valutazione al fair value dell'attività alla data di riclassifica. Di conseguenza, alla data di riclassifica lo strumento viene valutato come se fosse stato sempre misurato al costo ammortizzato. Gli aggiustamenti hanno un impatto sulla riserva di capitale, ma non sul conto economico, e quindi non rappresentano rettifiche da riclassificazione ai sensi dello IAS 1.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in conto economico al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale, lo strumento continua ad essere misurato al fair value.
- Se l'entità riclassifica un'attività finanziaria precedentemente valutata al fair value con rigiro delle variazioni di valore in una riserva di capitale al fair value con rigiro delle variazioni di valore al conto economico, lo strumento continua ad essere misurato al fair value. La riserva costituita e alimentata a capitale viene girata a conto economico come rettifica da transizione alla data di riclassifica.

In ogni caso, l'eventuale cambio di Business Model deve essere approvato dall'alta dirigenza e dagli organi societari e lo stesso diventa efficace a partire dal primo periodo di reporting successivo alla delibera.

Elementi da considerare ai fini della scelta del Business Model

Si ricorda che il principio prevede che il Business Model:

- deve essere determinato dai dirigenti con responsabilità strategiche della Società (come definiti dallo IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate);
- non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto a un singolo strumento ma è determinato a un livello che riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente;
- può essere multiplo, nel senso che l'entità può avere più Business Model per gestire le sue attività finanziarie. Per esempio, l'entità può detenere un portafoglio di investimenti che gestisce al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali e un altro portafoglio di investimenti che gestisce a fini di negoziazione per realizzare le variazioni del fair value;
- è possibile l'applicazione di differenti Business Model per il medesimo strumento finanziario. Ad esempio, anche a tranche diverse di un medesimo titolo (ISIN) possono essere assegnati Business Model differenti (es. HTC oppure HTCS) a seconda degli obiettivi che l'entità si pone per realizzare i relativi flussi finanziari;
- viene valutato non sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi (es. scenari "worst case" / "best case").

La Società deve valutare il proprio Business Model per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio e la valutazione non deve essere determinata da un singolo fattore, ma considerando tutti gli elementi di prova significativi che sono disponibili alla data di valutazione.

Tali elementi di prova significativi includono (IFRS 9 par. B4.1.2B):

a) le modalità di valutazione della performance del Business Model e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità della comunicazione della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;

b) i rischi che incidono sulla performance del Business Model (e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del Business Model) e, in particolare, il modo in cui tali rischi sono gestiti e

c) le modalità di retribuzione dei dirigenti con responsabilità strategica dell'impresa (come definiti dallo IAS 24).

Gestione dei rischi associati al modello di business

Altro elemento significativo ai fini della identificazione del Business Model è rappresentato dai rischi che incidono sulla performance del Business Model e, in particolare, dalle modalità attraverso le quali vengono gestiti i rischi che influenzano lo stesso (IFRS 9 par. B4.1.2B - b)). Il fatto che l'entità sottoscriva derivati per modificare i flussi finanziari del portafoglio non modifica di per sé il suo Business Model.

In relazione alle categorie di prodotto gestite i rischi principali associati sono riconducibili ai seguenti:

- Rischio di credito: rappresenta la possibilità di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria. Tale tipologia di rischio impatta principalmente il Business Model Hold to Collect.
- Rischio di tasso di interesse: rischio di subire perdite derivanti da variazioni dei tassi di interesse che impattino sulle poste dell'attivo e del passivo. Tale tipologia di rischio può essere associata ad un Business Model HTCS (sia in termini di variazione del valore dell'asset che degli effetti sul margine di interesse) ma anche HTC (unicamente in relazione agli effetti sul margine di interesse).
- Rischio di liquidità: per rischio di liquidità la normativa si riferisce al rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza.
  Tale tipologia di rischio è associabile prevalentemente al Business Model HTCS e, solo in via residuale, al Business Model HTC (che invece include strumenti funzionali alla gestione della liquidità strutturale – a medio/lungo termine – che possono essere dismessi solo in casi estremi di shock di liquidità).

CREDITI

Criteri di classificazione

Nella voce crediti rientrano tutti i rapporti "non a vista" di deposito con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e i mutui attivi erogati nel 2007-2008, i titoli in portafoglio valutati al costo ammortizzato, compresi i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili.

Come rappresentato in precedenza, se l'obiettivo del management è detenere lo strumento per incassare i flussi contrattuali ed il test SPPI è soddisfatto, l'esposizione viene classificata nel Business Model HTC.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, si applica quanto sopra descritto nel paragrafo specifico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

Si rappresenta che i crediti nei confronti della Provincia per contributi in conto annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione oppure, se anticipati ai beneficiari in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, alla data di erogazione. I crediti nei confronti della Provincia per le erogazioni anticipate ai beneficiari di contributi in conto capitale e contributi di parte corrente, in presenza di specifici provvedimenti di concessione da parte della Provincia, sono iscritti alla data di erogazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie non considerabili "a vista" eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza, rispetto all'importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico.

Con riferimento ai crediti per contributi in conto annualità a tasso zero assegnati dalla Provincia e finalizzati al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla Regione a tasso zero, considerata la concertazione unitaria di entrambe le operazioni e la particolare natura delle controparti, la differenza rispetto all'importo nominale assegnato è invece imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Analogamente si è proceduto per i finanziamenti ricevuti dalla Regione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Gli interessi attivi sono calcolati utilizzando il metodo del Tasso di interesse effettivo: viene applicato al gross carrying amount di un'attività finanziaria il Tasso di interesse effettivo di seguito definito.

Il gross carrying amount corrisponde esattamente al costo ammortizzato all'iscrizione iniziale, rappresenta poi la differenza tra costo ammortizzato e deduzione loss allowance nel caso in cui quest'ultima abbia luogo.

Il Tasso di interesse effettivo è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale di un'attività o di una passività finanziaria (tasso effettivo originario). Esso corrisponde al tasso che attualizza esattamente i futuri pagamenti o incassi stimati per tutta la vita dello strumento finanziario, rendendo pari la loro sommatoria a gross carrying amount per le attività finanziarie, costo ammortizzato per le passività finanziarie. Per gli strumenti a tasso variabile, la stima periodica dei flussi finanziari al fine di riflettere le oscillazioni dei tassi di mercato modifica il valore del Tasso di interesse effettivo ad ogni data di repricing.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati

al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli Utili/perdite derivanti dalla cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

TITOLI DI CAPITALE

In riferimento agli strumenti di capitale (non in riferimento alle partecipazioni di controllo e collegamento), ai fini della classificazione e misurazione, non rilevano le logiche connesse alla determinazione del Business Model ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dello strumento.

Per tale tipologia di strumenti lo Standard prevede la classificazione nella categoria residuale FVTPL. Tuttavia, il paragrafo 4.1.4 dell'IFRS 9 stabilisce che "[…] per particolari investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che sarebbero altrimenti valutati al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio, al momento della rilevazione iniziale l'entità può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value (valore equo) nelle altre componenti di conto economico complessivo (cfr. paragrafi 5.7.5–5.7.6)".

Ne consegue che esiste quindi la possibilità di avvalersi della cosiddetta *FVOCI option* senza *recycling* a conto economico[4]. Tale scelta deve essere effettuata al momento della rilevazione iniziale dello strumento e nella consapevolezza che tale scelta è irrevocabile.

Per quanto detto sopra, in sede di rilevazione iniziale di uno strumento di capitale le possibilità di classificazione sono le seguenti:

- FVTPL, che sarà preferibile tipicamente per i titoli di capitale (normalmente quotati) detenuti con finalità di negoziazione;
- FVOCI – senza riciclo (in forza di una scelta irrevocabile), che invece si presta maggiormente ad accogliere le partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento. Un aspetto rilevante è dato dal fatto che, a differenza di quanto accadeva per le attività finanziarie disponibili per la vendita, con riferimento agli strumenti di capitale classificati al FVOCI – senza riciclo viene meno il processo di impairment. Ciò in quanto, non essendo previsto il riciclo a conto economico in caso di realizzo, gli effetti della variazione del rischio di credito restano in OCI nell'ambito delle variazioni del fair value degli strumenti. Infine, si precisa che per tali strumenti, oltre alle variazioni di fair value, confluiscono in OCI anche eventuali rimborsi di capitale o differenze di cambio mentre i dividendi continuano ad essere rilevati a conto economico.

Con riferimento alle quote di fondi comuni di investimento l'IFRS Interpretations Committee ha chiarito che la designazione nel portafoglio Equity – FVOCI può essere operata solo per gli strumenti che rispecchiano le condizioni del paragrafo 11 dello IAS 32 ed è quindi esclusa per quegli strumenti che presentano le caratteristiche definite dal principio IAS 3, par. 16.A – 16 D, ovvero le quote di fondi comuni di investimento.

In ultima analisi, si evidenzia che l'IFRS 9 rimuove la possibilità di misurare i titoli di capitale non quotati al costo nei casi in cui il fair value non possa essere determinato in maniera attendibile, stabilendo (IFRS 9 par. B5.2.3) che tutti gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale e contratti aventi per oggetto tali strumenti devono essere valutati al fair value.

Tuttavia, limitatamente a poche circostanze il costo può essere ammesso in quanto rappresentante una stima adeguata del fair value. Questo si può verificare se:

a. le più recenti informazioni disponibili per valutare il fair value sono insufficienti, oppure
b. se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value e il costo rappresenta la migliore stima del fair value in tale gamma di valori.

Criteri di iscrizione

Per quanto attiene ai criteri di iscrizione di un'attività finanziaria, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, se regolata con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di negoziazione. I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell'erogazione o della prestazione del servizio.

[4] L'espressione senza riciclo indica che a conto economico non deve essere rilevato alcun effetto (ad eccezione dei dividendi che la Società che detiene lo strumento incassa). Per tale motivo anche al momento dell'eliminazione contabile dello strumento gli effetti contabili (utili o perdite) non si riflettono a conto economico ma restano nella riserva OCI.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

DERIVATI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Vi figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del Bilancio presentano un fair value positivo o negativo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato ad una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

L'IFRS 9 non introduce elementi di novità in merito alla misurazione dei derivati di negoziazione che pertanto, in linea con il passato, continueranno ad essere rilevati a FVTPL. Come conseguenza, analogamente a quanto detto per i titoli di capitale, per i derivati non è prevista l'assegnazione di alcun *Business Model*.

Talune novità sono invece state introdotte dall'IFRS 9 con riferimento alla disciplina dei derivati incorporati (cd "*embedded derivative*")[5].

In particolare, con riferimento al trattamento contabile dei derivati incorporati quando inseriti all'interno di una attività finanziaria, il par. 4.3.2 prevede che si seguano le regole generali per la classificazione delle attività finanziarie, nella sostanza affermando che in tali casi:

- non si effettua lo scorporo del derivato implicito;
- se lo strumento ibrido nel suo complesso ed unitariamente considerato non supera il test SPPI, l'intero strumento deve essere classificato a FVTPL.

Non vi è invece alcun cambiamento nel caso di una passività finanziaria che contiene un derivato implicito. In tali casi si deve eseguire lo scorporo del derivato implicito in continuità con quanto previsto dallo IAS 39.

Occorre infine precisare che le summenzionate considerazioni non si riferiscono ai derivati di copertura. In tal senso, è attualmente concessa alle società l'opzione di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti dallo IAS 39[6].

[5] Un derivato incorporato è un derivato contenuto nello strumento primario non derivato. Congiuntamente considerati (strumento primario e derivato incorporato) rappresentano uno strumento ibrido.
[6] Diversamente si dovrà applicare il nuovo modello di hedge accounting dalla data di prima applicazione dell'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e di Passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura portano alla rilevazione di un rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto (hedging item) e la variazione del fair value di un derivato con caratteristiche tecnico-finanziarie tali da garantire una copertura perfetta, che rientra nell'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettici, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si rinvia al successivo paragrafo "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto a partire dalla data di costituzione della relazione di copertura è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO FUORI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere sui suddetti rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

  (a) il potere sull'entità oggetto di investimento;

  (b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;

(c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti;

- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante; costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- impresa a controllo congiunto: impresa nella quale la partecipante - in base a un accordo contrattuale - divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto ex IAS 28. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subìto una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il metodo del patrimonio netto prevede che le variazioni dello stesso vadano rilevate a Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni" ex IAS 28 § 11. Alla medesima voce vanno rilevate eventuali rettifiche o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione. Eventuali dividendi incassati dalle partecipazioni vengono portati a diminuzione del valore della partecipazione senza transitare nel Conto Economico.

ATTIVITÁ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi

aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. La voce include inoltre i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono classificate tra le attività materiali anche le opere d'arte.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Le opere d'arte sono iscritte al costo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo "a quote costanti" e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio	20%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di Conto Economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali per cui si è optato per la valutazione al fair value, che ai sensi dello IAS 40 devono essere iscritte nel Conto Economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subìto una perdita di valore ("impairment").

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

IFRS 16

Il principio – entrato in vigore con il 1° gennaio 2019 – si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Tra i contratti esclusi dall'applicazione di tale principio vi sono i contratti di durata non superiore ai 12 mesi (c.d. short term lease) e i contratti di locazione per beni di modico valore (inferiori ai 5.000 Euro annui).

Per quanto attiene all'operatività di Cassa del Trentino, alla chiusura del bilancio 2024 i contratti oggetto di applicazione del presente principio sono quelli relativi alla locazione della sede sociale

e alla locazione di due apparecchiature d'ufficio multifunzione. In applicazione di tale principio, Cassa del Trentino, per quanto attiene:

a) alla locazione della propria sede, ha attualizzato i canoni successivi al 31 dicembre 2018 sino alla scadenza del contratto (30 giugno 2023), utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 settembre 2018 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2018. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2018" previsto per la categoria "Leasing immobiliare a tasso fisso". E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 1° gennaio 2019 - poi aggiornata anno per anno in funzione dei pagamenti effettuati - e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è avvenuta il 30 giugno 2023. Per il nuovo contratto di locazione (1 luglio 2023 – 30 giugno 2029), al fine delle determinazione del valore attuale è stato utilizzato il tasso medio di cui all'Allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 giugno 2023 previsto per la categoria "Leasing immobiliare a tasso fisso". Il canone di locazione è stato oggetto di rivalutazione monetaria nel corso del 2024 e, pertanto, si è proceduto ad adeguare i valori iniziali sulla base del medesimo tasso di attualizzazione di cui al decreto MEF del 26 giugno 2023;

b) alla locazione delle due apparecchiature d'ufficio multifunzione, ha attualizzato i canoni del contratto stipulato il 3 ottobre 2019, utilizzando, per la determinazione del valore attuale, il tasso medio di cui all'allegato A del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 settembre 2019 "Tassi effettivi globali medi relativi al periodo 1° aprile - 30 giugno 2019. Applicazione dal 1° ottobre al 31 dicembre 2019" previsto per la categoria "Leasing strumentale" per importi fino a 25.000 Euro. E' stata, quindi, calcolata l'esposizione al 3 ottobre 2019 e determinata la componente interessi impliciti e ammortamento per il periodo di validità del contratto la cui scadenza è prevista il 3 ottobre 2025.

ATTIVITÁ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

ATTIVITÁ E PASSIVITÁ FISCALI

Criteri di classificazione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di prevedibile applicazione nell'esercizio futuro di realizzo dell'attività fiscale o di estinzione della passività fiscale sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

ALTRE ATTIVITÁ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali". Si tratta di attività di natura corrente.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

PASSIVITA' FINANZIARIE

Le previsioni relative alla rilevazione iniziale ed alla eliminazione contabile delle passività finanziarie non hanno subìto modifiche con l'introduzione dell'IFRS 9. In relazione alla valutazione successiva delle passività finanziarie si evidenzia che:

- nessun mutamento rispetto allo IAS 39 si riscontra con riferimento a:
  - le passività finanziarie di negoziazione che continuano a essere valutate al FVTPL (ad es. derivati di negoziazione con *fair value* negativo);
  - le passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione (es. prestiti obbligazionari di propria emissione) che continuano invece ad essere valutate al costo ammortizzato;
- talune limitate novità si riscontrano, invece, con riferimento alle passività finanziarie per le quali si è esercitata la cd. *Fair Value Option* (FVO). In particolare, l'IFRS 9 prevede che le variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del proprio merito di credito devono essere contabilizzate in una riserva OCI di patrimonio netto e non più nel conto economico. Le variazioni di *fair value* attribuibili ad altri rischi (es. rischio tasso), invece, continuano ad essere rilevate nel conto economico.

Sempre in tema di FVO si precisa infine che, diversamente da quanto previsto per le attività finanziarie, le regole per l'applicazione della stessa alle passività finanziarie non sono variate rispetto allo IAS 39. La designazione è infatti possibile se (IFRS9 4.2.2):

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse (IFRS 9 paragrafi B4.1.29-B4.1.32); o
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al *fair value* secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche (secondo la definizione dello IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), per esempio al consiglio di amministrazione o all'amministratore delegato dell'entità (cfr. i paragrafi B4.1.33- B4.1.36).

DEBITI

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a vista oppure a specifiche scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Nel caso dei prestiti a tasso zero concessi dal socio Provincia autonoma di Trento la differenza era stata, invece, imputata tra le riserve dello stato patrimoniale ex OPI 9. Anche per le operazioni di finanziamento a tasso zero in essere con la Regione Trentino Alto Adige Sudtirol la contabilizzazione avviene applicando l'OPI 9 in quanto strettamente collegate ad analoghe operazioni che sono state effettuate con la Provincia e sostanzialmente originate dalla Regione stessa nei confronti della Provincia.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e per cui i costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettificate dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

PASSIVITÁ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 40 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

PASSIVITÁ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 - par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando: la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

ALTRE PASSIVITÁ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali". Si tratta di passività correnti.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "prestazioni definite" (*defined benefit plan*). In base allo IAS 19 il suo valore viene determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*projected unit credit method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il trattamento di fine rapporto maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del trattamento di fine rapporto del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. Lo IAS 19 prevede che gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio, in quanto iscritti tra le riserve del passivo patrimoniale, siano rilevati nella apposita voce del "Prospetto della redditività complessiva".

Le quote del trattamento di fine rapporto maturate nel corso dell'esercizio sono contabilizzate a Conto Economico nella voce spese per il personale. Risultano essere iscritte tra le "altre passività" le eventuali quote non ancora riversate ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico allorquando sorge il diritto alla attribuzione degli stessi nel caso siano riferiti a titoli azionari non valutati con il metodo del patrimonio netto;
- le perdite di valore sono iscritte nell'esercizio in cui sono rilevate.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Con Regolamento (UE) n. 1255/2012 è stato definito il principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). In particolare, per quanto riguarda la determinazione del fair value dei derivati OTC, è stata confermata dall'IFRS 13 l'applicazione della regola Credit Valuation Adjustment - CVA.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per i crediti ed i debiti a vista oppure a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per i crediti ed i debiti a breve si è assunto il valore contabile.

Per i crediti verso la clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli debitori.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su tre diversi livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi ottenibili dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati in mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei Livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è stata effettuata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio, tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio 2024 non sono stati effettuati trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La Società valuta al fair value, come previsto dalla normativa vigente, i derivati di copertura, le attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed i crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9, nonché i crediti infruttiferi non a vista.

Nel caso di **derivati di copertura** di fair value hedge il valore di bilancio degli strumenti coperti, rappresentati dai mutui a tasso fisso concessi ai Comuni, viene integrato con la variazione del relativo fair value tra la data di inizio della relazione di copertura e la data di bilancio.

Al fine di verificare la relazione di copertura, annualmente, vengono effettuati i c.d. "test di efficacia" nei quali, in rispetto al principio previsto dall'IFRS 13, si procede all'attualizzazione dei flussi considerando il rischio di controparte. In particolare:

- i flussi netti negativi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto del rischio di Cassa del Trentino stessa, utilizzando, pertanto, la curva dei titoli di stato italiani;

- i flussi netti positivi per Cassa del Trentino sono stati attualizzati tenendo conto - pro quota - del rischio delle controparti NatWest e Barclays.

I test di efficacia sui derivati in essere hanno dato esito positivo e gli strumenti sono classificati come derivati di copertura.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV**, il fair value delle quote del Fondo Housing Sociale Trentino e del Fondo PMI gestito da Euregio+ SGR a fine esercizio è rappresentato dal N.A.V. (Net Asset Value). L'analisi delle peculiarità degli OICR svolta dalla Società ha escluso, al momento, la necessità di applicare rettifiche al NAV ai fini della determinazione del relativo fair value (si ricorda che i Fondi in questione non sono quotati). Per quanto riguarda il Fondo Housing Sociale Trentino, tale conclusione si basa su diverse considerazioni in ordine alla presenza di garanzie pubbliche relativamente all'incasso dei canoni ed alla rapida individuazione dei soggetti aventi diritto alla locazione degli immobili del Fondo.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva**, la determinazione del fair value della partecipazione riferita ad Infracis S.r.l. è avvenuta in base ad apposita valutazione predisposta internamente dalla Società; per i titoli obbligazionari detenuti in portafoglio sulla base della loro quotazione a fine anno.

Per quanto attiene alla partecipazione detenuta in Infracis S.r.l., si rappresenta che il complesso quadro relativo al possibile rinnovo della concessione autostradale in capo ad Autobrennero S.p.A. (A22) delineatosi negli ultimi anni tra ipotesi del passaggio a società totalmente pubblica per l'affidamento in house (con obbligo di liquidazione dei quattro soci privati) e ricorso a gara pubblica, ha visto un deciso cambiamento di rotta verso la procedura di finanza di progetto ad iniziativa privata, ai sensi dell'art. 2, comma 1-ter, lettera a) del decreto legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con modifiche dalla legge 9 novembre 2021, n. 156. In particolare, si segnala:

- in data 11 maggio 2022: presentazione della Proposta di partenariato pubblico privato ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. n. 50/2016, avente ad oggetto la concessione cinquantennale della tratta autostradale A22 Brennero-Modena a fronte di un piano di investimenti di oltre 7 miliardi di euro e della gestione e manutenzione della stessa;
- in data 6 dicembre 2022: dichiarazione di fattibilità della Proposta di partenariato pubblico privato;
- in data 31 dicembre 2024: pubblicazione del bando di gara per l'affidamento in concessione delle attività di gestione della tratta autostradale A22 Brennero-Modena ai sensi dell'art 174 e ss. del D.Lgs. n. 36/2023 per una durata di cinquanta anni (600 mesi), un valore stimato della concessione di circa 31,1 €/mld ed un ammontare di investimenti stimati pari a 10,3 €/mld (lavori per 8,4 €/mld), di cui 124,7 milioni di Euro a titolo di valore massimo di subentro da corrispondere al concessionario uscente Società Autostrada del Brennero S.p.A.;
- in data 18 febbraio 2025 e 19 marzo 2025: pubblicazione da parte del MIT delle risposte ai quesiti pervenuti dagli operatori economici interessati a partecipare alla gara;
- in data 18 marzo 2025: pubblicazione del bando di gara rettificato per l'affidamento in concessione delle attività di gestione della tratta autostradale A22 Brennero-Modena con l'invito a presentare le domande di partecipazione entro il 31 maggio 2025.

Premesso che la partecipazione in A22 è stata iscritta da Infracis fino al bilancio chiuso al 31.12.2022 al costo di acquisto complessivo di euro 79.498.760 eseguito in tre differenti tranche nel corso degli anni, nel corso del 2023, in considerazione delle incertezze riconducibili:

- all'effettiva considerazione del Fondo Ferrovia (al 31.12.2023 pari ad euro 860,5 milioni di Euro) come posta del patrimonio netto di A22. Nello specifico si ricorda che il Tribunale di Trento del 21 marzo 2024 ha respinto il ricorso avverso le delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'assemblea dei soci di A22 con le quali si è proceduto ai versamenti allo Stato del Fondo Ferrovia;
- alle incertezze registratesi in ordine alla gara per la concessione dell'Autobrennero la cui indizione è stata più volte prorogata;
- alla definizione delle ulteriori controversie in essere: extra-profitti, mancato riconoscimento dell'incremento tariffario, determinazione del valore di subentro, CIN regolatorio;
- all'impossibilità di determinare un valore di mercato di A22 che tenga conto delle incognite che riguardano il futuro della stessa società principalmente connesse ai tempi ed ai modi di assegnazione della nuova concessione;

gli amministratori di Infracis hanno ritenuto opportuno allineare - nel bilancio chiuso al 31.12.2023 - il valore della partecipazione di A22 al patrimonio netto della partecipata. Il valore della partecipata A22 è stato pertanto ridotto nel bilancio Infracis al 31.12.2023 di un importo pari ad euro 6.517.476, portando da euro 79.498.760 (al 31.12.2022) ad euro 72.981.284 il valore di A22.

Alla luce di quanto sopra, Cassa del Trentino nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, in continuità con quanto effettuato nel bilancio di Cassa al 31 dicembre 2022 e nei tre anni precedenti, ha utilizzato come metodo di valutazione quello del Patrimonio netto – rappresentativo del *fair value* 2023. Pertanto, il valore della quota posseduta da Cassa del Trentino in Infracis al 31.12.2023 è risultato pari ad euro 14.829.397,44. Nel corso del 2024 è proseguito il complesso iter di valutazione avviato nel 2023 a seguito della messa in liquidazione di CIS S.p.A. (liquidazione volontaria dal 29 giugno 2020) che detiene il 38,71% di Infracis: la Provincia autonoma di Trento ha manifestato l'intenzione di acquisire - per il tramite di Cassa del Trentino - un maggior controllo strategico di A22 alla luce degli importanti interventi infrastrutturali che interesseranno nei prossimi anni il proprio territorio. Successivamente, anche F2i e Pizzarotti - detentori rispettivamente del 26,3% e del 13,8% del capitale di Infracis - hanno manifestato l'intenzione di cedere, congiuntamente a CIS, la propria partecipazione detenuta in Infracis. A tal fine Cassa del Trentino ha individuato, mediante gara, un qualificato Advisor indipendente, specializzato in operazioni di *mergers & acquisitions* con l'obiettivo di svolgere un'analisi preliminare di fattibilità economico-giuridica della potenziale acquisizione da parte di Cassa del Trentino delle quote dei sopra menzionati venditori entro il 31 dicembre 2025 (deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 del 20 ottobre 2023).

Ciò premesso, il fair value della partecipazione relativa ad Infracis S.r.l. è stato quantificato pari a 11.794.770 Euro e, considerate le incertezze che ancora permangono in merito all'aggiudicazione della concessione della tratta autostradale A22 Brennero-Modena, è stato ottenuto - in discontinuità rispetto ai precedenti esercizi in cui si è adottato il criterio del patrimonio netto contabile - assumendo come riferimento la valutazione indipendente svolta dall'Advisor specializzato individuato per la stima del valore delle quote di Infracis poste in vendita. Pertanto, ai fini dell'iscrizione nel bilancio di Cassa del Trentino al 31 dicembre 2024, in considerazione dell'Equity Value di Infracis stimato pari a 59,3 milioni di Euro e della partecipazione di Cassa del Trentino in Infracis pari al 19,89% del capitale sociale, il valore della quota posseduta da Cassa del Trentino in Infracis al 31 dicembre 2024 è pari ad Euro 11.794.770 (al 31 dicembre 2023 risultava pari a 14.829.397,44).

In relazione alla partecipazione detenuta da Cassa del Trentino nel consorzio denominato "Centro Servizi Condivisi" tale partecipazione è stata, nel 2020, riclassificata nelle voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e, a seguito della cancellazione del consorzio e del parziale incasso della quota detenuta dalla Società, il credito residuo in essere alla data del 31 dicembre 2022 - pari a 4.500 Euro - è stato girato alla voce "Crediti diversi". Una quota di tale credito, pari a 2.000 Euro, è stata incassata ad inizio 2023 e un'ulteriore e ultima quota di 2.500 euro è stata incassata il 30 dicembre 2024.

Il fair value dei crediti e debiti contabilizzati ai sensi dell'OPI 9 è stato calcolato utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Per la determinazione del fair value fornito in nota integrativa sono stati adottati i seguenti criteri:

1. Titoli iscritti nel portafoglio attivo:
    a. i flussi sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani ovvero le quotazioni di mercato presenti nell'ultimo giorno di negoziazione dell'anno.
2. Emissioni obbligazionarie di Cassa del Trentino:

a. per le emissioni a tasso fisso i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

3. Debiti verso banche:

   a. i flussi contrattuali sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

4. Finanziamenti a tasso zero:

   a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

5. Depositi bancari:

   a. i valori in uscita sono stati attualizzati utilizzando la curva dei titoli di stato italiani, mentre per i valori in entrata è stata utilizzata la curva BS110 "Mid Yld EUR ITALY BANKS BBB+, BBB, BBB- BVAL YIELD CURVE" ("Italy Banks BBB") e, ove disponibile, la curva di ciascuna rispettiva controparte.

6. Crediti vantati nei confronti della Provincia autonoma di Trento per contributi in annualità:

   a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

7. Mutui attivi a tasso fisso e a tasso variabile erogati a favore dei Comuni trentini:

   a. i valori sono stati attualizzati utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani. Per il mutuo a tasso variabile i flussi futuri sono stati determinati sulla base dell'euribor a 6 mesi forward e poi attualizzati con la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al *fair value*	2024			2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al *fair value con impatto a conto economico*						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			29.539.841			25.077.305
2. Attività finanziarie valutate al *fair value con impatto sulla redditività complessiva*	91.749.231		11.794.770	114.197.078		14.829.397
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**91.749.231**	**-**	**41.334.611**	**114.197.078**	**-**	**39.906.702**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al *fair value*						
3. Derivati di copertura		165.549			169.096	
Totale	**-**	**165.549**	**-**	**-**	**169.096**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui; b) attività finanziarie valutate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**25.077.305**			**25.077.305**	**14.829.397**			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti	4.752.445			4.752.445	-			
2.2 Profitti imputati a:	-							
2.2.1 Conto economico	-			-	-			
di cui plusvalenze	-			-	-			
2.2.2 Patrimonio netto	-			-	-			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-			-	-			
2.4 Altre variazioni in aumento	162.787			162.787	-			
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite	-			-	-			
3.2 Rimborsi	396.685			396.685	-			
3.3 Perdite imputate a:	-							
3.3.1 Conto economico	-			-	-			
di cui minusvalenze	-				-			
3.3.2 Patrimonio netto	-			-	-			
3.4 Trasferimenti a altri livelli	-			-	-			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	56.011			56.011	3.034.627			
4. Rimanenze finali	**29.539.841**	**-**	**-**	**29.539.841**	**11.794.770**	**-**	**-**	**-**

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non ricorre il caso.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	2024				2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	991.430.036		881.387.926	108.453.761	1.125.494.559		1.025.184.178	87.682.782
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**991.430.036**		**881.387.926**	**108.453.761**	**1.125.494.559**		**1.025.184.178**	**87.682.782**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.243.934.647		590.044.165	624.139.394	1.402.330.896		703.578.701	652.967.996
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.243.934.647**		**590.044.165**	**624.139.394**	**1.402.330.896**		**703.578.701**	**652.967.996**

Per quanto attiene ai titoli di debito emessi dalla Società, gli stessi, pur essendo quotati in un mercato regolamentato, non presentano un mercato secondario attivo; pertanto il loro fair value è stato riportato al livello 2. Anche per i titoli detenuti sino alla scadenza e non presenti in un mercato attivo, il fair value è stato riportato al livello 2.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	2024	2023
Cassa contante	147	707
Conti correnti bancari	283.350.362	270.357.799
Totale	283.350.509	270.358.506

La voce rappresenta la consistenza in Euro di denaro contante unitamente alle giacenze di conto corrente.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: Composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR			29.539.841			25.077.305
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	-	-	29.539.841	-	-	25.077.305

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Trattasi di quote relative al Fondo Housing Sociale Trentino e al Fondo Euregio+ PMI.
Nel corso del 2024 sono stati incassati Euro 396.685 a titolo di rimborsi parziali pro-quota del Fondo Housing Sociale Trentino e sono state sottoscritte n. 738,945 quote del Fondo Euregio+ PMI per un esborso totale di Euro 4.752.445.
L'importo a bilancio comprende la diminuzione del NAV delle quote del Fondo HST che ha avuto un impatto negativo sul bilancio della Società per Euro 56.011 e l'aumento del NAV delle quote del Fondo Euregio+ PMI che ha avuto un impatto positivo per il bilancio della Società per Euro 162.787.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	*Totale 2024*	*Totale 2023*
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: altre società non finanziarie		
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di OICR	29.539.841	25.077.305
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	29.539.841	25.077.305

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	*Totale 2024*			*Totale 2023*		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	91.749.231			114.197.078		
2. Titoli di capitale			11.794.770			14.829.397
3. Finanziamenti						
Totale	91.749.231	-	11.794.770	114.197.078	-	14.829.397

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Nel dettaglio:

Strumenti finanziari	Totale 2024	Totale 2023
Infracis S.r.l.	11.794.770	14.829.397
BTP ITALIA 2024	-	3.958.720
CCT	4.025.040	4.019.400
BTP	80.490.590	94.103.820
BOT	-	4.979.200
OBBLIGAZIONI CDP 2028	6.514.410	6.288.450
RATEI SU TITOLI	719.191	848.620
FONDO IFRS9	-	(1.132)
	103.544.001	**129.026.475**

Non essendo disponibile il progetto di bilancio 2024 di Infracis S.r.l., si rappresenta che, sulla base del bilancio 2023, il risultato di esercizio è pari a 4,2 milioni di Euro, in aumento rispetto al risultato 2022 (1,8 milioni di Euro). Influisce, positivamente, sul risultato di esercizio l'operazione

straordinaria riguardante la vendita della partecipazione detenuta da Infracis S.r.l. in Autovie Venete S.p.A. e, negativamente, la svalutazione della partecipazione detenuta da Infracis in A22.

Come precedentemente illustrato, in virtù delle incertezze che ancora permangono in merito all'aggiudicazione della concessione della tratta autostradale A22 Brennero-Modena il fair value della partecipazione relativa ad Infracis S.r.l. - pari a 11.794.770 Euro - è stato ottenuto assumendo come riferimento la valutazione indipendente svolta dall'Advisor specializzato individuato per la stima del valore delle quote di Infracis poste in vendita.

Nell'ambito della policy in materia di gestione della liquidità, la Società ha acquistato diversi strumenti finanziari. Alla data del 31 dicembre 2024 gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono i seguenti:

ISIN	DESCRIZIONE	NOMINALE	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA
IT0005422032	CDEP 1 09/21/28	7.000.000,00	06/04/2021	21/09/2028
IT0005422891	BTPS 0,90% 04/01/2031	18.000.000,00	06/04/2021	01/04/2031
IT0005408502	BTP 1,85% 01/07/2025	5.000.000,00	19/08/2022	01/07/2025
IT0005534281	BTP 3,40% 28-03-2025	20.000.000,00	19/04/2023	28/03/2025
IT0005419848	BTP 0,5% 01/02/2026	10.000.000,00	19/06/2023	01/02/2026
IT0005419848	BTP 0,5% 01/02/2026 - II TRANCHE	10.000.000,00	11/06/2024	01/02/2026
IT0005437147	BTP 0% 01/04/2026	5.000.000,00	29/06/2023	01/04/2026
IT0005428617	CCT 6m+0,5% 15/04/2026	4.000.000,00	30/06/2023	15/04/2026
IT0005607269	BTP 3,10% 28/08/2026	15.000.000,00	27/09/2024	28/08/2026

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	*Totale 2024*	*Totale 2023*
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni Pubbliche	85.224.920	107.899.812
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	6.524.311	6.297.266
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	11.794.770	14.829.397
d) Società non finanziarie		
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni Pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	103.544.001	129.026.475

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla circolare della Banca d'Italia seguita per la predisposizione del presente bilancio.

Alla voce "1.a) Amministrazioni Pubbliche" figurano i titoli obbligazionari emessi dal Tesoro Italiano di cui alla tabella precedente (comprensivi dei ratei maturati a fine anno).

Alla voce "1.c) Altre società finanziarie" figurano i titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Alla voce "2.c) Altre società finanziarie" figura la quota di partecipazione detenuta in Infracis S.r.l..

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					*Rettifiche di valore complessive*				*Write-off parziali complessivi **
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	91.749.231	91.749.231				(2.210)				
Finanziamenti										
Totale (T)	**91.749.231**	**91.749.231**	**-**	**-**	**-**	**(2.210)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (T-1)	**114.198.209**	**114.198.209**	**-**	**-**	**-**	**(1.132)**	**-**	**-**	**-**	**-**

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	152.288.462				153.391.024		108.672.596				108.965.198	
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 titoli strutturati												
4.2 altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	**152.288.462**	**-**	**-**	**-**	**153.391.024**	**-**	**108.672.596**	**-**	**-**	**-**	**108.965.198**	**-**

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I crediti verso banche costituiti nella forma tecnica di depositi vincolati sono aumentati di Euro 43.615.867, passando da Euro 108.672.596 del 2023 a Euro 152.288.462 del 2024.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A – Politiche contabili. Nella colonna Livello 2 sono esposti il valore al fair value del deposito costituito presso Cassa Centrale Banca, con scadenza 2027, ed il valore dei depositi attivati con BNL e Mediobanca.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	**2.019.696**				**2.015.758**		**2.014.651**				**1.977.276**	
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	2.019.696				2.015.758		2.014.651				1.977.276	
3. Altre attività												
Totale	**2.019.696**	**-**	**-**	**-**	**2.015.758**	**-**	**2.014.651**	**-**	**-**	**-**	**1.977.276**	**-**

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

La voce si riferisce unicamente all'obbligazione di nominali Euro 2.000.000 emessa da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. acquistata nel corso del 2015 al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento di un prestito obbligazionario emesso dalla Società avente scadenza nel 2027.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	Totale 2024						Totale 2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Finanziamenti per leasing												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in												
relazione ai servizi di pagamento												
prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito	**10.836.903**	**-**	**-**	**11.179.871**	**-**	**-**	**50.597.227**	**-**	**-**	**-**	**50.675.569**	**-**
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	10.836.903			11.179.871	-		50.597.227				50.675.569	
3. Altre attività	**826.239.087**				**714.801.273**	**56.204**	**964.197.732**				**863.566.148**	**36.334**
Totale	**837.075.990**	**-**	**-**	**11.179.871**	**714.801.273**	**56.204**	**1.014.794.959**	**-**	**-**	**-**	**914.241.717**	**36.334**

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Il valore dei crediti verso la clientela è diminuito, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 177.718.970.

Nella voce "Altri titoli di debito" sono ricompresi gli investimenti in titoli di Stato effettuati dalla Società al fine dell'ottimizzazione dei rendimenti sulle somme a disposizione (BTP per nominali 11,1 milioni di Euro). In particolare, i titoli rientranti nella presente fattispecie e presenti in portafoglio alla data del 31 dicembre 2024 sono i seguenti:

ISIN	DESCRIZIONE	NOMINALE	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA
IT0005500068	BTP 2,65% SCAD. 01/12/2027	9.000.000,00	07/10/2022	01/12/2027
IT0005500068	BTP 2,65% SCAD. 01/12/2027 II TRANCHE	1.100.000,00	24/01/2023	01/12/2027
IT0005500068	BTP 2,65% SCAD. 01/12/2027 IIITRANCHE	1.000.000,00	07/08/2023	01/12/2027

Nella voce "Altre Attività" sono compresi, essenzialmente, i crediti che la Società vanta nei confronti del sistema pubblico provinciale (Provincia autonoma di Trento ed enti locali) ed in particolare:

- i "Crediti verso PAT per contributi in conto annualità" segnano un decremento di circa 137,6 milioni di Euro, rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 823.544.432 ad Euro 685.958.607. Tale variazione è imputabile, principalmente, all'incasso delle rate dei piani con cui tali contributi sono stati assegnati a Cassa del Trentino. Nel corso del 2024 non vi sono state nuove assegnazioni di tale tipologia di contributi;
- i "Crediti verso PAT per annualità da assegnare" registrano un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di circa 20,7 milioni di Euro, attestandosi, a fine 2024, ad Euro 108.397.557. Tale credito corrisponde al valore attuale corrisposto agli enti beneficiari dei contributi in conto annualità che la Provincia non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Gli interessi anticipati su tale posta di credito – determinati nel 2015 in Euro 730.808 – sono stati riscontati per la quota parte dell'esercizio 2024 - per Euro 45.237 - sulla base dei piani di ammortamento dei contributi in annualità assegnati nel corso del medesimo anno;
- i "Crediti verso PAT per contributi c/annualità EDA" presentano un saldo di Euro 7.680 e rappresentano il valore attuale dell'assegnazione riferita ai contributi per il piano straordinario di edilizia abitativa. Tale valore diminuisce per effetto dell'incasso dell'annualità 2024;
- i "Mutui chirografari" presentano un saldo pari a Euro 7.371.579. Tale posta risulta in diminuzione rispetto al dato 2023 per Euro 1,72 milioni per l'effetto dell'incasso delle rate in scadenza nel 2024. I crediti in questione afferiscono ai mutui attivi concessi dalla Società fino al 2008.

  Tali mutui - ed in particolare i soli mutui a tasso fisso - sono oggetto di una relazione di copertura (fair-value hedge) posta in essere mediante stipula di due contratti derivati con Barclays e NatWest, il cui fair value viene classificato nella voce 40 del passivo dello Stato Patrimoniale.

  Si precisa che, fatta eccezione per i crediti rappresentati dalle somme da recuperare dagli enti beneficiari, il fair value (Livello 3) è considerato pari al valore contabile, mentre il fair value (Livello 2) dei crediti per annualità nei confronti della Provincia è determinato attualizzando i flussi contrattuali mediante utilizzo della curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2024			Totale 2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	10.836.903	-	-	50.597.227	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	10.836.903			50.597.227		
b) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	**826.239.087**	**-**	**-**	**964.197.732**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	826.239.087			964.197.732		
b) società non finanziarie						
c) Famiglie						
3. Altre attività	**-**			**-**		
Totale	**837.075.990**	**-**	**-**	**1.014.794.959**	**-**	**-**

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	12.856.877	12.856.877				278				
Finanziamenti										
Altre attività	978.573.159	978.573.159				45.610				
Totale 2024	**991.430.036**	**991.430.036**	**-**	**-**	**-**	**45.888**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 2023	**1.125.494.559**	**1.125.494.559**	**-**	**-**	**-**	**12.353**	**-**	**-**	**-**	**-**

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	Totale 2024	Totale 2023
1. Adeguamento positivo	**201.917**	**210.064**
1.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo	**201.917**	**210.064**
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	**201.917**	**210.064**

Il valore riportato nella presente tabella si riferisce al maggior valore del portafoglio mutui attivi oggetto dell'attività di copertura (*fair-value hedge*).

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	8.640	14.805
e) altre		
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati	552.324	669.537
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	560.964	684.342

Le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo, ad eccezione dell'immobile presso cui vi è la sede sociale e delle macchine multifunzione, per le quali, sussistendo dei contratti di locazione, gli stessi vengono valutati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.
Per una disamina di maggior dettaglio relativa a tale principio contabile si rinvia alla Parte A della Nota Integrativa.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Fabbricati	Mobili	Macchine ufficio	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**730.404**	**110.780**	**58.918**	**900.102**
A.1 Riduzioni di valore nette totali	**60.867**	**110.780**	**44.113**	**215.760**
A.2 Esistenze iniziali nette	**669.537**	**-**	**14.805**	**684.342**
B. Aumenti:	**5.022**	**1.970**	**-**	**6.992**
B.1 Acquisti		1.970	-	1.970
- operazioni di aggregazione aziendale				-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				-
B.3 Riprese di valore				-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:				**-**
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
B.5 Differenze positive di cambio				-
B.6 Trasf. da immobili detenuti a scopo investim.				-
B.7 Altre variazioni	5.022			5.022
C. Diminuzioni	**122.236**	**1.970**	**6.165**	**130.371**
C.1 Vendite		-	-	-
C.2 Ammortamenti	122.236	1.970	6.165	130.371
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				**-**
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:				-
a) patrimonio netto				-
b) conto economico				-
C.5 Differenze negative di cambio				-
C.6 Trasferimenti a:				-
a) att. materiali detenute a scopo investim.				-
b) attività in via di dismissione				-
C.7 Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali nette	**552.324**	**-**	**8.640**	**560.964**
D.1 Riduzioni di valore nette totali	**183.103**	**112.750**	**50.278**	**346.131**
D.2 Rimanenze finali lorde	**735.427**	**112.750**	**58.918**	**907.095**
E.1 Valutazione al costo				

I valori riportati alla voce "Fabbricati" fanno riferimento al valore attuale della sommatoria dei canoni di affitto della sede sociale in applicazione del principio IFRS 16. Allo stesso modo, nella voce "Macchine ufficio" è ricompreso il valore delle macchine multifunzione per le quali sussiste un contratto di locazione valutato secondo le modalità stabilite dal principio IFRS 16.

Nel corso del 2024 sono state acquistate e interamente ammortizzate le nuove tende alla veneziana. L'investimento si è reso necessario a seguito della sostituzione dei nuovi infissi avvenuta nel corso dell'anno 2022.

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	2024		2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	2.669		2.583	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2.669		2.583	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	2.669		2.583	
Totale	2.669		2.583	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.583
B. Aumenti	2.197
B.1 Acquisti	2.197
- operazioni di aggregazione aziendale	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	2.111
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	2.111
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2.669

Le attività immateriali afferiscono a prodotti software in uso e sono valutate al costo. Nel corso del 2024 è stato effettuato l'acquisto di n. 1 licenza biennale riferita al software per lo svolgimento delle attività di cui al D.Lgs. 231.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con il metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Composizione	Totale 2024	Totale 2023
100.a Attività fiscali correnti		
IRES	2.988.859	-
IRAP	348.652	-
Crediti d'imposta chiesti a rimborso	-	-
Totale sottovoce 100.a	**3.337.511**	**-**
100.b Attività fiscali anticipate		
IRES	793.103	1.080.265
IRAP	-	-
- di cui alla L. 214/2011		
Totale sottovoce 100.b	**793.103**	**1.080.265**
Totale voce 100	**4.130.614**	**1.080.265**

Nel 2024, Cassa del Trentino registra un credito per imposte correnti per Euro 3.337.511 e un credito per imposte anticipate per Euro 793.103 che si riferisce esclusivamente ad IRES con applicazione dell'aliquota del 24%.

Dette imposte sono calcolate sulle differenze temporanee tra utile civilistico e reddito fiscale; precisamente le imposte anticipate sono relative a costi la cui deducibilità è differita ai successivi esercizi. Il relativo credito risulta iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale, ritenendo ragionevole sussista un reddito fiscale futuro sufficiente per l'assorbimento del medesimo. Per il dettaglio si rimanda all'apposito prospetto di descrizione delle imposte sul reddito.

Le attività fiscali anticipate sono riferite ad accantonamenti su elementi incentivanti della retribuzione riferiti ai dirigenti, a compensi agli amministratori liquidati nell'esercizio successivo e alle svalutazioni delle attività finanziarie.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte anticipate sono stati effettuati in contropartita del Conto Economico e delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Composizione	Totale 2024	Totale 2023
60.a Passività fiscali correnti		
IRES	-	107.255
IRAP	-	456.336
Totale sottovoce 60.a	**-**	**563.591**
60.b Passività fiscali differite		
IRES	161.182	153.660
IRAP	-	-
Totale sottovoce 60.b	**161.182**	**153.660**
Totale voce 60	**161.182**	**717.251**

Nel 2024, Cassa del Trentino registra esclusivamente un debito per imposte differite per Euro 161.182.

Le passività fiscali differite afferiscono ad imposte che saranno pagate in futuro e sono generate da differenze temporanee che rinviano la tassazione, pur trattandosi di imposte civilisticamente di competenza dell'esercizio. Trattasi, nel dettaglio, di poste già presenti negli esercizi precedenti e relative alla riserva positiva di valutazione di attività finanziarie iscritte alla voce 30 dell'attivo patrimoniale.

Gli accantonamenti e gli utilizzi dei fondi per imposte differite sono stati effettuati in contropartita delle Riserve (Patrimonio Netto) come dettagliato nelle tabelle successive.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Esistenze iniziali	**12.329**	**221.132**
2. Aumenti	**13.379**	**9.093**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	13.379	9.093
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**9.093**	**217.896**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	9.093	217.896
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasform. in crediti d'imposta Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**16.615**	**12.329**

10.3.1. Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

La Società non ha rilevato imposte differite con contropartita a Conto Economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Esistenze iniziali	**1.067.936**	**1.750.890**
2. Aumenti	**40.216**	**421**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	40.216	421
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**331.664**	**683.375**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	331.664	683.375
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**776.488**	**1.067.936**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2024	Totale 2023
1. Esistenze iniziali	**153.660**	**11.900**
2. Aumenti	**56.417**	**148.003**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	56.417	148.003
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**48.895**	**6.243**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	48.895	6.243
b) dovute al mutamento i criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**161.182**	**153.660**

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 "Altre attività": composizione

Descrizione	Totale 2024	Totale 2023
Fatture da emettere	205.000	205.000
Crediti diversi	19.512	17.171
Somme da recuperare da beneficiari contributi	-	2.130
Totale	**224.512**	**224.301**

La voce "Fatture da emettere" si riferisce alle prestazioni di servizi rese alla Provincia e agli Enti strumentali, così come previsto dall'art. 12 della Convenzione che disciplina i rapporti tra la Società e la Provincia.

I "Crediti diversi" sono rappresentati - principalmente - da risconti attivi su assicurazioni e spese amministrative. Nel mese di dicembre il credito residuo - pari ad euro 2.500 – afferente alla quota detenuta nel Centro Servizi Condivisi è stato rimborsato quale riparto finale.

Le "Somme da recuperare da beneficiari contributi" - riferite al piano di rientro di contributi per gli interventi di ristrutturazione edilizia nei confronti dei soggetti che ne hanno perso il diritto e affidate a Trentino Riscossioni S.p.A. per il loro recupero - sono state interamente rimborsate.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 2024			Totale 2023		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	341.939.618		104.962.775	408.703.592		101.916.678
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	625.688		623.513.706	2.821.864		650.146.132
Totale	**342.565.306**	**-**	**728.476.481**	**411.525.456**	**-**	**752.062.810**
Fair Value - livello 1						
Fair Value - livello 2	312.876.671		98.367.617	367.273.202		93.307.949
Fair Value - livello 3	106.259.036		624.139.394	53.619.920		652.967.996
Totale fair value	**419.135.707**	**-**	**722.507.011**	**420.893.123**	**-**	**746.275.945**

La colonna Debiti "Verso banche", voce 1.2 "Altri finanziamenti", nell'esercizio 2024 presenta un saldo pari a Euro 341.939.618. Tale voce comprende:

- il debito residuo della tranche, di nominali Euro 35.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro "Framework loan" stipulato fra la Società e la BEI per complessivi 85 milioni di Euro e destinato a cofinanziare – nel limite del 50% del costo effettivo – investimenti di Enti pubblici locali nei settori di interesse, quali trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ecc.;
- il debito residuo della tranche di nominali Euro 24.000.000 del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto quadro stipulato in data 30 aprile 2014 attinente il "GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities". Le altre due tranche di tale contratto, rispettivamente di 125 e 25 milioni di Euro, sono state interamente rimborsate nel corso del 2024;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 20 milioni, Euro 25 milioni e Euro 6,5 milioni (2022), del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) con durata di 25 anni (ad eccezione della tranche 2022 che ha durata di 19 anni) e destinato al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre;
- il debito residuo di tre tranches, rispettivamente di nominali Euro 160.000.000, Euro 85.574.163,57 ed Euro 42.000.000, del prestito erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) riferito al contratto stipulato nel 2020 per complessivi Euro 300 milioni e destinato al finanziamento di nuove iniziative infrastrutturali;
- il debito residuo di un finanziamento contratto nel corso del 2019 con Cassa Depositi e Prestiti del valore nominale di Euro 130 milioni destinato al finanziamento di nuove iniziative infrastrutturali;
- il debito residuo del mutuo contratto nel mese di dicembre 2021 con Banca Popolare dell'Alto Adige per l'importo nominale di Euro 34 milioni per una durata di anni 20 destinato al cofinanziamento del Depuratore Trento Tre;

- il debito residuo del mutuo contratto nel mese di luglio del 2022 con Banco BPM del valore nominale di Euro 18,5 milioni per una durata di 20 anni a completamento del finanziamento a mercato del depuratore Trento Tre.

Tutti i finanziamenti sopracitati sono a tasso fisso con struttura di rimborso amortizing e sono garantiti dalla Provincia autonoma di Trento.

Tali debiti sono stati rilevati al costo ammortizzato.

La colonna Debiti "Verso banche", voce 2 "Altri debiti", è afferente, principalmente, alle rate dei due mutui in essere con Banca Popolare dell'Alto Adige e Banco BPM maturate al 31 dicembre e addebitate ad inizio 2025, nonché ad imposte di bollo e spese riferite all'esercizio 2024 ma addebitate nel 2025.

La colonna Debiti "Verso clientela", voce 1.2 "Altri Finanziamenti", comprende:

- n. 3 prestiti a tasso zero erogati dalla Regione Trentino Alto Adige per l'importo di 50,571 milioni di Euro, 12 milioni di Euro e 60 milioni di Euro concessi, rispettivamente, il 28 giugno 2013, il 13 ottobre 2014 e il 3 aprile 2015.
  Per tale tipologia di finanziamento la Società - in applicazione dell'OPI 9 - ha rilevato in una riserva positiva indisponibile - classificata alla voce 150 del passivo - la differenza, al momento della prima rilevazione contabile, tra il valore nominale di detti prestiti ed il loro rispettivo fair value. Per ulteriori informazioni si rimanda in calce alla tabella 11.5 Altre Informazioni dello Stato Patrimoniale passivo.

La valutazione dei debiti sopra indicati è stata effettuata utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, rilevando gli interessi passivi maturati nell'esercizio in base al criterio del costo ammortizzato.

La colonna Debiti "Verso clientela", voce 3. "Altri Debiti", comprende le seguenti voci:

- "Debiti verso PAT per contributi in c/capitale erogati agli enti beneficiari" per Euro 105.633.348;

- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare per investimenti", pari a Euro 245.837.271: afferiscono al valore attuale dei contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia autonoma di Trento ed in attesa che gli enti beneficiari ne richiedano l'erogazione. Rispetto al 2023 tale debito è diminuito di 50,6 milioni di Euro;

- "Debiti per canoni aggiuntivi", pari ad Euro 107.343.826: afferiscono al debito delle quote annuali dei canoni aggiuntivi di cui alla L.P. 6 marzo 1998, n. 4, che la Società, su incarico della Provincia, eroga ai Comuni/Comunità richiedenti. Tale valore risulta in diminuzione di Euro 35,2 milioni rispetto al corrispondente dato 2023;

- "Debiti per contributi EDA", pari ad Euro 1.020.379: si riferiscono ai contributi ancora da erogare ai beneficiari del piano straordinario di edilizia abitativa. Non si registrano variazioni rispetto al dato 2023;

- "Debiti per trasferimenti correnti da erogare", pari ad Euro 161.792.678: afferiscono ai trasferimenti di parte corrente che devono essere ancora erogati agli enti beneficiari. Tale voce risulta in aumento - di circa 3,8 milioni di Euro - rispetto al 2023, per effetto delle assegnazioni/pagamenti (a favore della Società) disposti dalla Provincia nel corso del 2024;

- "Debiti verso PAT contributi in conto capitale da recuperare" e "Debiti verso PAT contributi in conto annualità da recuperare", per l'importo complessivo di Euro 1.305.064: si riferiscono a contributi da recuperare nei confronti degli Enti beneficiari e che dovranno essere restituiti alla

Provincia;

- "Debiti per uso immobili", pari ad Euro 578.484: si riferiscono al valore attuale - derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 - del contratto di locazione della sede di Cassa del Trentino;
- "Debiti per uso macchine multifunzione", pari ad Euro 2.656: si riferiscono al valore attuale - derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 - del contratto di locazione delle due macchine multifunzione.

La Società non ha debiti subordinati.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica Titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 2024				Totale 2023			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	172.892.860		178.799.877		238.742.629		242.997.550	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	**172.892.860**		**178.799.877**		**238.742.629**		**242.997.550**	

L1 = Livello 1 - 2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione, per un debito residuo e per i ratei di competenza dell'esercizio, ammontano, complessivamente, ad Euro 172.892.860 ed afferiscono ai titoli obbligazionari emessi da Cassa del Trentino.

Nello specifico, si tratta dei seguenti prestiti obbligazionari:

con modalità di rimborso bullet:

- Euro 74.600.000, prestito emesso nel 2008 sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., con scadenza il 31.12.2027 e tasso del 4,827%;

con modalità di rimborso amortizing:

- Euro 20.000.000, prestito emesso nel 2014 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 07.11.2034 e tasso fisso 2,96%;
- Euro 150.000.000, prestito emesso nel 2015 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 07.08.2025 e tasso fisso 1,50%;
- Euro 56.000.000, prestito emesso nel 2015 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 23.12.2025 e tasso fisso 1,45%;
- Euro 150.000.000, prestito emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 17.06.2026 e tasso fisso 1,16%;
- Euro 60.000.000, prestito emesso nel 2016 nell'ambito del programma EMTN, scadenza 30.11.2026 e tasso fisso 1,55%;
- Euro 33.000.000, prestito emesso nel 2013, scadenza 31.12.2032 e tasso fisso 4,471% sottoscritto da CDP;
- Euro 42.000.000, prestito emesso nel 2013, scadenza 31.12.2027 e tasso fisso 4,034% sottoscritto da CDP.

Tutte le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Il fair value è stato determinato attualizzando i flussi futuri utilizzando la curva di rendimento dei titoli di stato italiani.

Nella Nota integrativa Parte D "Altre informazioni" sezione 6 – "Operazioni con parti correlate" sono evidenziate le garanzie ricevute dalla Società in merito ai titoli obbligazionari emessi ed ai finanziamenti contratti.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 2024	Fair value 2024			VN 2023	Fair value 2023		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari			-					
1) Fair value	7.266.809		165.549		8.958.388		169.096	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale			**165.549**				**169.096**	

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3 - VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il fair value che, al 31 dicembre 2024, risultava negativo per l'importo indicato in tabella, in leggero miglioramento rispetto al dato dello scorso anno. Il fair value indicato afferisce ai due contratti derivati stipulati con Barclays e NatWest ed aventi finalità di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso menzionato nella Sezione 6 dell'attivo della presente nota integrativa. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee.

Al 31 dicembre 2024 la copertura è risultata efficace, alla luce dei test retrospettici e prospettici effettuati dalla Società. Di seguito le caratteristiche dell'elemento coperto e dello strumento di copertura:

	Valore nozionale/capitale	Scadenza	IRS	
Derivati (struttura amortizing)	7.266.809	31/12/2029	CdT paga gli interessi incassati sul sottostante. Tasso medio 4,74%	CdT incassa Euribor 6m + 1,503%
Sottostante (struttura amortizing)	7.266.809	31/12/2029	CdT Incassa gli interessi. Tasso medio del 4,74%	

La variazione complessiva del fair value dell'elemento coperto – portafoglio mutui attivi – risulta positiva ed ammonta ad Euro 201.917 ed è iscritta nell'attivo di Stato Patrimoniale.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	165.549									
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività	**165.549**									
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura relativi al fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

Descrizione	Totale 2024	Totale 2023
Debiti verso Fornitori per fatture da pagare	44.901	32.058
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere	138.948	127.354
Debiti per il Personale	362.852	353.273
Debiti verso Organi sociali	25.220	38.017
Debiti verso Istituti di previdenza sociale	56.043	54.916
Ritenuta IRPEF Amministratori	7.303	2.789
Debiti Tributari	-	161
Ritenute Erariali Dipendenti e Lavoro Autonomo	44.683	47.818
Erario c/IVA	1.260	9.304
Debiti verso altri	18.264	14.290
Totale	**699.475**	**679.978**

I "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" comprendono i costi di competenza dell'esercizio, comprensivi dell'IVA indetraibile (art. 36 bis DPR 633/72), e riguardano, principalmente, il saldo del compenso per la certificazione legale, i compensi per alcune consulenze di diversa natura, i costi per la fornitura di altri servizi (utenze, internet, ecc.).

Nella voce "Debiti per il personale" sono ricompresi i debiti per ferie, permessi e banca ore non ancora usufruiti dai dipendenti della Società, pari ad Euro 63.252, oltre ai costi del personale distaccato dalla Provincia per Euro 216.956, il cui rimborso, alla Provincia, avviene, di prassi, nei

primi mesi dell'anno successivo a quello di riferimento. Nei "Debiti per il personale" sono, inoltre, compresi i premi di produttività riferiti sia al personale della Società sia al personale a comando dalla Provincia, per un ammontare complessivo pari a Euro 65.360, nonché i versamenti al fondo pensione complementare a contribuzione definita per Euro 17.085 e trattenute sindacali per Euro 199.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

	Totale 2024	Totale 2023
A. Esistenze iniziali	333.786	270.163
B. Aumenti	72.873	120.760
B1. Accantonamento dell'esercizio	69.594	61.266
B2. Altre variazioni in aumento	3.279	59.494
C. Diminuzioni	39.434	57.137
C1. Liquidazioni effettuate	-	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	39.434	57.137
D. Esistenze finali	367.225	333.786

In applicazione dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dallo IASB e dall'IFRIC, il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare, il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale. In particolare, la valutazione attuariale del TFR è effettuata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello *IAS 19*.

Per la determinazione di tale dato, fornito da un consulente attuariale esterno, le basi tecniche-economiche utilizzate per la stima sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 3,61%;
- tasso annuo di inflazione: 2,00%;
- tasso annuo incremento TFR: 3,000%;
- tasso annuo di incremento salariale: 1,00%.

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR**, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato secondo il tasso indicato in precedenza.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Il capitale sociale è così composto:

Tipologie	Importo
1. Capitale	**77.555.650**
1.1 Azioni ordinarie	77.555.650
1.2 Altre azioni (da specificare)	

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Nel 2013 è stata iscritta una riserva per sovrapprezzo di emissione azioni proveniente dalla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. pari a Euro 6.753.045.

11.5 Altre informazioni

Composizione della voce 150 "Riserve"

Descrizione	Totale 2024	Totale 2023
Riserva legale	8.190.954	7.050.524
Riserva straordinaria	22.008.922	9.373.432
Riserva investimenti futuri	17.055.094	6.791.223
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	630.060
Utili portati a nuovo	8.655.160	8.655.160
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Riserva FTA IFRS9	(7.874)	(7.874)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	(4.007.873)
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	4.611.568
Riserva debiti verso Provincia e Regione valutati al *fair value*	32.080.000	32.080.000
Riserva crediti verso Provincia valutati al *fair value*	(33.606.100)	(33.606.100)
Riserva da arrotondamento unità di euro		
Totale	**65.027.206**	**40.987.415**

Le riserve ammontano a Euro 65.027.206 ed includono:

- la Riserva legale, pari ad Euro 8.190.954, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio degli esercizi precedenti;
- la Riserva straordinaria pari ad Euro 22.008.922;
- la Riserva investimenti futuri pari ad Euro 17.055.094;
- la Riserva da rivalutazione partecipazioni per Euro 630.060, generatasi in capo alla incorporata Tecnofin Trentina S.p.A. nel momento in cui, nel corso del 2013, è stata ceduta alla Provincia autonoma di Trento la partecipazione in Informatica Trentina S.p.A.;

- gli Utili portati a nuovo ammontano ad Euro 8.655.160;
- la Riserva FTA da valutazione dei crediti è pari ad Euro -7.874;
- le Riserve FTA e Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione - incorporano l'effetto generato sul bilancio dell'esercizio 2010 dalla transizione ai principi contabili internazionali per complessivi Euro 9.036.744 e Euro -4.007.873;
- negli Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie - di Euro 4.611.568 sono riportati gli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ai saldi confluiti nel bilancio della Società a seguito della fusione con Tecnofin Trentina S.p.A. nel 2013. Nel corso del 2018 la posta è stata rettificata a seguito della cessione delle controllate Paros e Uni IT che ha comportato una rettifica del fondo imposte differite e il rigiro della riserva da valutazione del FHST a seguito della riclassificazione dello strumento finanziario;
- la Riserva positiva dovuta alla valutazione - ex OPI 9 - al *fair value* dei debiti infruttiferi nei confronti della della Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirol ammonta a complessivi Euro 32.080.000, al netto delle imposte. Tale riserva è indisponibile al momento dell'iscrizione e diventa disponibile per la quota di interessi maturata dalla data di iscrizione sino alla data di riferimento del presente bilancio;
- la Riserva negativa dovuta alla valutazione ex OPI 9 al *fair value* dei crediti per contributi in conto annualità infruttiferi nei confronti della Provincia autonoma di Trento per Euro -33.606.100, al netto delle imposte.

Composizione della voce 160 "Riserve da valutazione"

Descrizione	Totale 2024	Totale 2023
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	1.283.751
Valutazione fondo TFR	42.244	45.789
Riserva fair value titoli obbligazionari	(1.847.729)	(2.913.118)
Riserva valutazione - Infracis	(1.604.306)	1.393.906
Totale	**(2.126.040)**	**(189.672)**

La Riserva da rivalutazione ex L. 2/2009 per Euro 1.283.751 afferisce alla rivalutazione dell'immobile Casa Moggioli - sede di Tecnofin Trentina S.p.A. - iscritta nel bilancio di Cassa del Trentino sin dall'esercizio 2013 per effetto dell'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A..

A seguito dell'omologazione, avvenuta nel 2013, dello IAS 19 è stata iscritta la Riserva di valutazione del fondo TFR. Nel 2024 la Riserva di valutazione è diminuita di Euro 3.545 e presenta un saldo positivo pari ad Euro 42.244, al netto di imposte.

Per quanto attiene alle riserve da valutazione riferite alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, esse hanno subito le seguenti variazioni:
- Riserva da valutazione - Infracis S.r.l. - diminuzione della riserva positiva, al lordo di imposte, per Euro 3.034.627 (Euro 2.998.212 al netto di imposte);
- Riserva da valutazione afferente ai titoli obbligazionari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva - riduzione della riserva negativa per Euro 1.065.389 con conseguente saldo negativo di Euro 1.847.729 (al netto dell'effetto fiscale); detta riserva è relativa ai titoli obbligazionari BTP, CCT e Cassa Depositi e Prestiti iscritti alla voce 30 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, incluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Possibili utilizzi e distribuibilità componenti patrimonio netto

Descrizione voci del patrimonio netto	Importo totale 2024	Natura riserva	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	77.555.650					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	6.753.045	capitale	A-B-C	6.753.045	NO	NO
Riserva legale	8.190.954	utili	B			NO
Riserva straordinaria	22.008.921	utili	A-B-C	22.008.921	NO	SI
Riserva rivalutazione partecipazioni	630.060	utili	A-B-C	630.060	NO	NO
Riserva investimenti futuri	17.055.094	utili	A-B-C	17.055.094	NO	NO
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	utili	A-B-C	9.036.744	NO	NO
Riserva FTA IFRS9	(7.874)					
Riserva da arrotondamento unità di euro	1					
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	utili	indisponibile ex art. 7 D.Lgs. N. 38/2005			
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - altre fattispecie	4.611.568	utili	A-B-C	4.611.568	NO	NO
Utili/Perdite portati a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	utili				
Riserva debiti verso la Regione valutati ex OPI 9	32.080.000	utili	indisponibile			
- di cui verso Regione disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi passivi andata a CE netto imposte)	*22.923.414*		A-B-C	*22.923.414*	NO	NO
Riserva crediti verso Provincia valutati ex OPI 9	(33.606.100)	utili				
- di cui verso Provincia disponibile e distribuibile (quota cumulata interessi attivi andata a CE netto imposte)	*(23.246.755)*		A-B-C	*(23.246.755)*	NO	NO
Utili portati a nuovo	8.655.160	utili	A-B-C	8.655.160		
Riserva rivalutazione ex L. 2/2009	1.283.751	valutazione	A-B-C(1)	1.283.751		SI (1)
Valutazione fondo TFR	42.245	valutazione	indisponibile ex art. 6 D.Lgs. N. 38/2005			
Riserva valutazione - Infracis	(1.604.306)	valutazione				
Riserva FV titoli obbligazionari	(1.847.730)	valutazione				
Utile di esercizio	20.401.236		A-B-C	20.401.236		
Totale	**167.611.097**			**90.112.238**		
Quota non distribuibile				7.773.107		
Quota distribuibile secondo i vincoli previsti dal Codice Civile e dalla normativa fiscale				82.339.131		

A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione soci

Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare della riserva sovrapprezzo emissione azioni solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del Codice Civile.

La riserva legale è disponibile per la copertura delle perdite dopo che, a tale scopo, sono state utilizzate tutte le altre riserve disponibili e distribuibili e prima di erodere il capitale sociale. L'utilizzazione della riserva legale deve rispettare i limiti di cui all'art. 2430 del Codice Civile.

(1) L'utilizzo della riserva di rivalutazione per originari Euro 2.504.173 prevede, in caso di distribuzione, l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 3, della Legge n. 342/2000 e all'art. 9, comma 2, del DM n. 162/2001, secondo le quali, in caso di distribuzione, "il saldo aumentato dell'imposta sostitutiva concorre a formare la base imponibile della Società".

La parte residua di riserva di rivalutazione potrà essere ridotta rispettando i limiti per la riduzione del capitale sociale. In caso di utilizzo della medesima per copertura perdite, non sarà possibile distribuire gli utili futuri fintanto che la riserva non venga reintegrata o diminuita con apposita delibera dell'Assemblea Straordinaria.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-
1.2. Attività finanziarie designate al *fair value*				-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fari value				-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.259.488	-	-	2.259.488	2.239.421
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	700.041	-	26.106.915	26.806.956	33.804.566
3.1 Crediti verso banche			4.473.158	4.473.158	4.641.735
3.2 Crediti verso società finanziarie	34.965		-	34.965	34.784
3.3 Crediti verso la clientela	665.076		21.633.757	22.298.834	29.128.047
4. Derivati di copertura		-			
5. Altre attività		-	12.765.032	12.765.032	8.928.070
6. Passività finanziarie		-			
Totale	**2.959.529**	**-**	**38.871.947**	**41.831.476**	**44.972.057**
di cui: interessi su attività finanziarie impaired					

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" diminuisce, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 3,1 milioni registrando un totale di Euro 41.831.476. Il decremento è attribuibile principalmente al progressivo ammortamento dei crediti afferenti ai contributi in conto annualità, parzialmente compensato dall'incremento degli interessi attivi percepiti dagli investimenti della liquidità a disposizione della Società.

I proventi rilevati nella sottovoce 2. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", colonna "Titoli di debito", per un importo pari ad Euro 2.259.488 si riferiscono, principalmente, agli investimenti effettuati nei seguenti titoli:

ISIN	DESCRIZIONE	NOMINALE	DATA ACQUISTO	DATA SCADENZA
IT0005534281	BTP 3,40% 28-03-2025	20.000.000,00	19/04/2023	28/03/2025
IT0005408502	BTP 1,85% 01/07/2025	5.000.000,00	19/08/2022	01/07/2025
IT0005419848	BTP 0,5% 01/02/2026	10.000.000,00	19/06/2023	01/02/2026
IT0005419848	BTP 0,5% 01/02/2026 - II TRANCHE	10.000.000,00	11/06/2024	01/02/2026
IT0005437147	BTP 0% 01/04/2026	5.000.000,00	29/06/2023	01/04/2026
IT0005428617	CCT 6m+0,5% 15/04/2026	4.000.000,00	30/06/2023	15/04/2026
IT0005607269	BTP 3,10% 28/08/2026	15.000.000,00	27/09/2024	28/08/2026
IT0005422032	CDEP 1 09/21/28	7.000.000,00	06/04/2021	21/09/2028
IT0005422891	BTPS 0,90% 04/01/2031	18.000.000,00	06/04/2021	01/04/2031

I proventi rilevati nella sottovoce 3.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso società finanziarie", colonna "Titoli di debito", per un importo pari ad Euro 34.965 sono afferenti ad interessi nominali e al costo ammortizzato relativi all'obbligazione del valore nominale di 2 milioni di Euro, con scadenza ad aprile 2025, emessa da Cassa Depositi e Prestiti.

I proventi rilevati nella sottovoce 3.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", colonna "Titoli di debito", per un importo pari ad Euro 665.076, afferiscono agli investimenti effettuati in titoli di Stato (BTP).

I proventi rilevati nella sottovoce 3. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", colonna "Altre operazioni", per un importo pari ad Euro 26.106.915, comprendono gli interessi nominali e al costo ammortizzato relativi ai depositi bancari non "a vista", gli interessi sui mutui concessi ai Comuni e gli interessi sui contributi in conto annualità assegnati alla Società dalla Provincia autonoma di Trento. In particolare:

- "Interessi attivi per contributi in conto annualità" sono relativi agli interessi maturati sui contributi in annualità assegnati dalla Provincia e sono pari ad Euro 21.263.025, in diminuzione di Euro 4,3 milioni rispetto all'esercizio precedente;
- "Interessi attivi su mutui", per Euro 415.926, sono in diminuzione, rispetto al 2023, di Euro 91.525, per effetto del progressivo ammortamento dei mutui erogati;
- "Interessi attivi attualizzazione crediti annualità da assegnare", iscritti per la prima volta nell'esercizio 2015 per l'importo di Euro 730.808, presentano un saldo negativo per Euro 45.237 quale rettifica di competenza dell'esercizio 2024 del corrispondente rateo pluriennale.

I proventi rilevati nella sottovoce 5. "Altre attività", colonna "Altre operazioni", per un importo pari ad Euro 12.765.032 sono afferenti agli interessi nominali maturati sui conti correnti "a vista" classificati alla voce 10 dell'attivo di bilancio.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2024	Totale 2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.571.364)	(6.732.813)	(3.046.096)	(12.350.272)	(14.184.962)
1.1 Debiti verso banche	(2.252.713)			(2.252.713)	(2.643.223)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(318.651)			(318.651)	(377.416)
1.3 Debiti verso la clientela			(3.046.096)	(3.046.096)	(3.334.477)
1.4 Titoli in circolazione		(6.732.813)		(6.732.813)	(7.829.846)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			(42.222)	(42.222)	(36.186)
5. Derivati di copertura			49.437	49.437	4.590
6. Attività finanziarie					
Totale	**(2.571.364)**	**(6.732.813)**	**(3.038.882)**	**(12.343.058)**	**(14.216.558)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

Il totale degli interessi passivi e oneri assimilati segna un decremento di 1.873.500 Euro, passando da Euro 14.216.558 del 2023 a Euro 12.343.058 del 2024.

Nella colonna "Debiti", sottovoce 1.1 "Debiti verso banche", sono riportati, per un totale di Euro 2.252.713, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sui finanziamenti BEI, sul mutuo stipulato con la Banca Popolare dell'Alto Adige e su quello stipulato con Banco BMP.

Nella colonna "Debiti", sottovoce 1.2 "Debiti verso società finanziarie", sono riportati, per un totale di Euro 318.651, gli interessi nominali e al costo ammortizzato sostenuti sul mutuo contratto con CDP sottoscritto nel mese di ottobre del 2019.

Nella colonna "Altre operazioni", sottovoce 1.3 "Debiti verso clientela", sono riportati gli interessi passivi figurativi sui finanziamenti a tasso zero ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirol per un ammontare complessivo pari a Euro 3.046.096.

Nella colonna "Titoli"sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", sono indicati gli interessi maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Rispetto al 2023 si registra una diminuzione di Euro 1.097.034 per effetto del progressivo ammortamento delle stesse.

Nella colonna "Altre operazioni" voce 4 "Altre passività", sono indicati gli interessi maturati sull'utilizzo della sede di Cassa del Trentino e delle macchine multifunzione in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Infine, nella sottovoce 5. "Derivati di copertura", colonna "Altre operazioni", è rilevato il differenziale positivo dei due contratti derivati - sottoscritti nel 2010 a copertura del portafoglio "mutui attivi a tasso fisso" - per l'importo pari ad Euro 49.437.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 2024	Totale 2023
a. Garanzie ricevute		
b. Distribuzione di servizi da terzi		
c. Servizi di incasso e pagamento	(7.934)	(6.996)
d. Altre commissioni		
Totale	(7.934)	(6.996)

La voce "Commissioni passive" è costituita dalle spese e commissioni bancarie.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	*Totale 2024*		*Totale 2023*	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	577.370		432.484	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	596.700		1.356.462	
D. Partecipazioni				
Totale	1.174.070		1.788.946	

La voce B. "Altre attività finanziare obbligatoriamente valutate al fair value" riporta i proventi sulle quote detenute nel Fondo Housing Sociale Trentino.
Nella voce C. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" sono riportati i dividendi incassati dalla partecipata Infracis S.r.l..

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 2024	Totale 2023
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*	3.548	(150.636)
A.2 Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)		
A.3 Passività oggetto di copertura (*fair value hedge*)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	3.548	(150.636)
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*		
B.2 Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)	(8.147)	147.033
B.3 Passività oggetto di copertura (*fair value hedge*)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(8.147)	147.033
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(4.599)	(3.603)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

In questa voce vengono evidenziati, relativamente alle operazioni di copertura ed alle attività coperte, i proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziali e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi.

Proventi ed oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nella voce A.1 "Derivati di copertura del *fair* value" è rilevata la variazione positiva, per complessivi Euro 3.548, del fair value dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Nella voce B.2 "Attività oggetto di copertura (*fair value hedge*)" è rilevata la variazione negativa, per complessivi Euro 8.147, del fair value del portafoglio mutui attivi oggetto di copertura.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair valute

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					-
1.1 Titoli di debito					-
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	162.787		56.011		106.776
1.4 Finanziamenti					-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
Totale	162.787	-	56.011	-	106.776

La posta afferisce al minor valore - rispetto all'anno precedente - delle quote detenute dalla Società nel Fondo Housing Sociale Trentino e al maggior valore delle quote sottoscritte nel Fondo Euregio+ PMI.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio		impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	**(35.915)**						**2.299**				**(33.616)**	**883.711**
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti	(35.915)						2.299				(33.616)	883.711
2. Crediti verso società finanziarie							**81**				**81**	**982**
- per leasing												
- per factoring												
- altri crediti							81				81	982
3. Crediti verso la clientela												
- per leasing												
- per factoring												
- per credito al consumo												
- prestiti su pegno												
- altri crediti												
Totale	**(35.915)**						**2.380**				**(33.535)**	**884.693**

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2024	Totale 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	terzo stadio		impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito												
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso società finanziarie	(2.210)										(2.210)	2.788
- Verso banche												
Totale	**(2.210)**										**(2.210)**	**2.788**

I valori riportati nelle due tabelle precedenti afferiscono alle rettifiche e alle riprese di valore per la determinazione *dell'expected credit loss* degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS9.

Sezione 10 - Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 2024	Totale 2023
1. Personale dipendente	**(1.262.583)**	**(1.178.150)**
a) salari e stipendi	(893.086)	(837.095)
b) oneri sociali	(250.873)	(233.779)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(69.329)	(64.850)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(11.284)	(10.116)
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(38.011)	(32.310)
2. Altro personale in attività	**(207.112)**	**(209.240)**
3. Amministratori e sindaci	**(323.256)**	**(312.053)**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.792.951)	(1.699.443)

Il totale della voce aumenta per complessivi Euro 93.508.

In particolare, la voce 1. "Personale dipendente" è così composta:

- la sottovoce a) "Salari e stipendi" comprende gli oneri del personale alle dirette dipendenze della Società, con esclusione degli oneri collegati al personale distaccato dalla Provincia. L'aumento della posta di bilancio è dovuto al rientro dal periodo di aspettativa non retribuita di una dipendente, all'aumento della percentuale di part time di un'ulteriore unità, nonché al riconoscimento di un maggior livello contrattuale a una figura professionale per il trasferimento ad altro ufficio a seguito di apposita selezione pubblica. A tali fattori, si aggiunge, nel corso del 2024, il riconoscimento al personale dipendente della seconda (su cinque) tranche dell'aumento conseguente al rinnovo contrattuale;
- nella sottovoce b) "oneri sociali" sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;
- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio 2024, pari a Euro 69.329;
- la sottovoce g) comprende il costo a carico della Società (2%) per il contributo al Fondo pensione complementare "Laborfonds" previsto dal contratto integrativo aziendale;

- la sottovoce h) “altre spese” comprende le spese sostenute per rimborsi dei buoni pasto, corsi di formazione, assicurazioni del personale dipendente.

Nella voce 2. “Altro personale in attività” sono ricomprese le spese per il personale messo a disposizione della Provincia autonoma di Trento, comprensive di oneri riflessi, al netto del premio di produttività.

Nella voce 3. “Amministratori e sindaci” - che include anche il costo dei premi delle polizze assicurative D&O e Rc Professionale per un ammontare complessivo pari ad Euro 128.029 - sono riportati i compensi degli organi sociali, come dettagliati nella seguente tabella. Gli oneri previdenziali a carico dell’azienda ammontano a Euro 4.691.

Organo	Compenso	Compenso deleghe	Gettoni presenza	Altri Oneri	TOTALE
Consiglio di Amministrazione	84.033	-	12.250	22.692	118.975
Collegio Sindacale	40.000	-	8.250	9.595	57.845
Organismo di Vigilanza	13.000	-		3.494	16.494

- i compensi degli Amministratori prevedono una quota fissa annua per il Presidente di Euro 42.000, per il Vicepresidente e per i Consiglieri di Euro 12.000, oltre al gettone di presenza di Euro 250 a seduta;

- i compensi ai componenti del Collegio Sindacale prevedono una quota fissa annua di Euro 16.000 per il Presidente e di Euro 12.000 per i Sindaci effettivi. A tali compensi si aggiungono i gettoni di presenza nella stessa misura corrisposta agli Amministratori;

- i compensi corrisposti ai componenti dell’Organismo di Vigilanza (n. 3 membri) ammontano ad Euro 5.000 annui lordi per il Presidente ed Euro 4.000 annui lordi per ciascuno degli altri due membri.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Organico	2024 medio	2023 medio
=> Personale dipendente		
a) dirigenti	*1,00*	*1,00*
b) quadri direttivi	*6,00*	*6,00*
c) restante personale dipendente	8,00	7,50
=> Altro personale	*1,00*	*1,00*
Totale	16,00	15,50

Al 31 dicembre 2024 risulta nell’organico della Società 1 dipendente a comando dalla Provincia autonoma di Trento e 15 dipendenti assunti direttamente dalla Società.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Descrizione	2024	2023
Spese per rating e contributo Consob	(144.720)	(162.648)
Spese condominiali	(16.685)	(9.204)
Altri fitti e canoni passivi	(57.572)	(61.816)
Spese per incarichi di studi, ricerca e consulenza	(267.717)	(147.499)
Imposte indirette e tasse	(69.649)	(80.619)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(41.992)	(40.626)
Spese postali	(294)	(417)
Utenze	(14.265)	(14.127)
Cancelleria e stampati	(2.762)	(2.494)
Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(1.632)	(2.136)
Spese di pulizia	(14.251)	(14.765)
Rimborsi analitici a dipendenti	(590)	(1.437)
Altre spese di amministrazione	(33.109)	(27.798)
Totale	(665.240)	(565.587)

La variazione in aumento, rispetto all'esercizio precedente, è pari ad Euro 99.652.

- le "Spese per rating e contributo Consob" segnano una diminuzione di Euro 17.928;
- le "Spese condominiali", pari ad Euro 16.685, sono afferenti all'immobile in locazione – Sede della Società – sito nel palazzo denominato "Centro Europa" a Trento. La variazione in aumento deriva, principalmente, dal ricalcolo a consuntivo delle spese di riscaldamento;
- gli "Altri fitti e canoni passivi" per Euro 57.572 riguardano il noleggio e l'assistenza delle postazioni di lavoro e la consultazione di banche dati finanziarie;
- le "Spese per incarichi di studio, ricerca e consulenze", che afferiscono all'attività istituzionale della Società, aumentano di Euro 120.218 per effetto dei maggiori incarichi attivati per l'iniziativa progettuale "Per una PAT Solare" e per l'incarico di valutazione delle quote di Infracis S.r.l. nell'ambito del possibile acquisto delle quote che potrebbero essere messe in vendita dai soci di Infracis. Tali affidamenti sono conseguenti ad attività autorizzate dalla Provincia autonoma di Trento;
- le spese per "Certificazione bilancio e controllo contabile" sono rimaste sostanzialmente invariate e si attestano a Euro 41.992;
- la voce "Utenze" si riferisce a spese di energia elettrica, tassa rifiuti e spese telefoniche ed è in linea con i costi dell'anno precedente.
- nella voce "Cancelleria e stampati" sono ricompresi gli abbonamenti a riviste e pubblicazioni attinenti al business aziendale e il relativo valore è sostanzialmente invariato rispetto al dato 2023;
- le "Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza" riguardano gli adempimenti di legge in materia di sicurezza. Il valore di tali spese sostenute nell'esercizio 2024 risulta sostanzialmente allineato al corrispondente dato dell'esercizio 2023;
- le "Spese di pulizia" si riferiscono al servizio di pulizia degli uffici della Società. L'importo di Euro 14.265 risulta allineato con l'anno 2023.

- le "Altre spese di amministrazione" risultano incrementate per Euro 5.311; tale aumento è dovuto, principalmente, al conferimento dell'incarico di "DPO congiunto" stipulato con Trentino Sviluppo SpA.

Ai sensi dell'art. 149-duoedecies del Regolamento Emittenti si evidenzia che l'importo complessivo dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale BDO ITALIA S.p.A. ammonta ad Euro 32.000, al netto dell'IVA e delle spese di trasferta. Nel corso dell'esercizio 2024, non sono stati forniti servizi non di revisione contabile da parte della società di revisione BDO ITALIA S.p.A..

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- di proprietà	(5.348)			(5.348)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(125.023)			(125.023)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				
Totale	(130.371)	-	-	(130.371)

Le attività materiali sono dettagliatamente descritte nella Sezione 8 dell'Attivo della presente Nota Integrativa. Trattasi dell'ammortamento, in applicazione del principio contabile IFRS16, della sede societaria e di macchine multifunzione, nonché dell'ammortamento di beni mobili e arredi ed attrezzature tecniche.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriale diversa dall'avviamento	(2.111)	-	-	(2.111)
di cui software	*(2.111)*			*(2.111)*
1.1 di proprietà	(2.111)			(2.111)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(2.111)	0	0	(2.111)

Trattasi di ammortamenti riferiti a licenze software le cui quote sono state determinate applicando un'aliquota del 20% e del 50%.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

Descrizione	Totale 2024	Totale 2023
Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali	205.000	205.000
Altri proventi	1.276	1.082
Totale	**206.276**	**206.082**

La voce "Altri proventi di gestione" è così composta:

Proventi per prestazioni di servizi a PAT e enti funzionali
Trattasi del corrispettivo per prestazioni di servizio a favore del socio Provincia autonoma di Trento ai sensi dell'art. 12 della Convenzione in essere.

In relazione agli adempimenti pubblicitari di cui all'articolo 1, commi da 125 a 129, della L. n. 124/2017 si precisa che Cassa del Trentino eroga, per conto della Provincia autonoma di Trento, contributi a favore degli enti beneficiari individuati dalla Provincia. Per i servizi resi a favore della Provincia autonoma di Trento le spetta, per il 2024 – sulla base di apposita Convenzione – un compenso annuo di Euro 205.000. Tale importo è di natura corrispettiva per la prestazione resa dalla Società a favore della Provincia stessa.

Altri proventi

Nel corso del 2020 la Società ha maturato il diritto all'ottenimento di un contributo in conto impianti (Legge 30 dicembre 2020 n. 178, articolo 1, commi da 1054 a 1058, in particolare comma 1054) dell'importo di 1.993 Euro, per aver effettuato investimenti nello smart working e imputato per competenza - nella misura di 1/5 a partire dall'esercizio 2021 – per l'importo di 399 Euro.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		Totale 2024	Totale 2023
1. Imposte correnti:			
1.1 IRES dell'esercizio	(6.630.488)	(6.630.488)	(7.001.420)
di cui a riserva da debiti v/PAT			
1.2 IRAP dell'esercizio	(1.285.406)	(1.285.406)	(1.361.936)
di cui a riserva da debiti v/PAT			
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		(23.745)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio			
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 Variazione delle imposte anticipate			
4. Variazione delle imposte anticipate		4.286	(208.803)
5. Variazione delle imposte differite			
6. Imposte di competenza dell'esercizio		**(7.935.353)**	**(8.572.159)**

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

Nell'esercizio 2024 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 27.627.032; l'ammontare della relativa imposta è pari a Euro 6.630.488, ottenuta applicando l'aliquota ordinaria del 24%.

L'imposta IRAP dell'esercizio 2024, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 1.285.406, calcolata su di un valore della produzione netta di Euro 27.643.143. Tale valore è stato ottenuto applicando l'aliquota del 4,65%.

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	**Valore**	**Imposte**
Risultato prima delle imposte	**28.336.589**	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 24%)		**6.800.781**
Ires anni precedenti rimborsato		
Variazioni in aumento		
Svalutazione crediti	38.125	9.150
Altre variazioni in aumento	23.079	5.539
Variazioni in diminuzione		
10% IRAP pagata 2024 sul costo del personale al netto delle deduzioni	(174.174)	(41.802)
Rivalutazione crediti	(2.380)	(571)
Dividendi partecipazioni	(566.865)	(136.048)
Altre variazioni in diminuzione	(27.342)	(6.562)
Deduzione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)		
Totale variazioni	**(709.557)**	**(170.294)**
Imponibile e onere fiscale	***27.627.032***	***6.630.488***

IRAP		
Descrizione	**Valore**	**Imposte**
Valore della produzione lorda	**28.324.089**	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 4,65%)		**1.317.070**
Variazione imposte IRAP		
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	493.722	22.958
Altre variazioni in aumento	34.827	1.619
Variazioni in diminuzione		
Deduzioni art. 11, comma 1, lett. a) D.Lgs. 446	(33)	(2)
Deduzione costo residuo personale dipendente	(1.209.063)	(56.221)
Altre variazioni in diminuzione	(399)	(19)
Totale variazioni	**(680.946)**	**(31.664)**
Imponibile e onere fiscale	***27.643.143***	***1.285.406***

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Si segnala che, al 31 dicembre 2024, tra i conti d'ordine - relativamente a contributi assegnati dalla Provincia a Cassa del Trentino per spese di investimento e spese correnti - sono iscritte somme per un ammontare complessivo pari ad Euro 377.885.354,19. A tale valore si aggiunge, dal 2021, la somma assegnata alla Società per il pagamento agli enti beneficiari dei c.d. "contributi per canoni di derivazione idroelettrica", pari ad Euro 97.871.046,95. A fronte di tali impegni esiste un corrispondente impegno della Provincia autonoma di Trento a corrispondere alla Società i fondi necessari per il medesimo ammontare.

Al termine dell'esercizio 2024 non si hanno attività costituite a garanzia di proprie passività.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il modello di struttura organizzativa di Cassa del Trentino è stato elaborato quando la Società si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all'elenco di cui all'art. 113 del TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010. Tale modello si ispira ai principi sanciti dalla Banca d'Italia, i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di elaborazione dei dati. Infatti, l'esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Per una descrizione dettagliata dei presidi introdotti si rinvia al paragrafo "I Controlli Interni" della Relazione sulla Gestione.

La Società è in grado di presidiare la gestione societaria, verificando, tempo per tempo, l'adozione e il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra, differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento.

La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova quindi esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi presso intermediari finanziari o altri strumenti finanziari eventualmente detenuti dalla Società nonché ai titoli obbligazionari detenuti in portafoglio.

Si segnala che i crediti vantati dalla Società nei confronti della Provincia per i contributi in conto annualità sono irrevocabili. La Provincia terrà indenne la Società dai pregiudizi derivanti dall'eventuale insolvenza di terzi beneficiari di tali erogazioni qualora la Società abbia operato nel rispetto delle disposizioni e delle direttive impartite dalla Provincia secondo quanto previsto dalla Convenzione attualmente in essere.

Come precedentemente affermato, di fatto, il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di conti correnti e/o di depositi, o dalle somme impiegate per l'acquisto di titoli obbligazionari che attualmente vengono finalizzati all'ottimizzazione della liquidità disponibile ovvero alla costituzione delle somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei finanziamenti contratti (prestiti obbligazionari/mutui).

Per le finalità di copertura finanziaria del proprio indebitamento bullet (un unico prestito con scadenza 2027 del valore nominale di Euro 74,6 milioni), alla data del 31 dicembre 2024 la Società ha accantonato un ammontare di risorse pari a circa Euro 60 milioni, ripartiti tra contratti di conto corrente, depositi vincolati e quattro prestiti obbligazionari.

Si evidenzia, al riguardo, che la Convenzione che disciplina i rapporti tra Cassa del Trentino e la Provincia ha formalmente stabilito che la Società è autorizzata a ricorrere alle operazioni di indebitamento che si conformano alle linee guida della Provincia, adottate con deliberazione della Giunta provinciale n. 707 di data 6 maggio 2016 e modificate con la deliberazione n. 288 di data 23 febbraio 2017. Si segnala altresì che con la deliberazione n. 2450 del 29 dicembre 2016, la Giunta provinciale ha integrato la disciplina attuativa del comma 8 dell'articolo 31 della legge di contabilità provinciale afferente il ricorso alle operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia, adottata con deliberazione della Giunta provinciale n. 206 del 26 febbraio 2016, definendo misure più particolari di verifica e di controllo in ordine all'ammissibilità delle operazioni di indebitamento degli enti strumentali della Provincia, ai fini di una più rigorosa tutela del sistema finanziario provinciale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Come rappresentato nella Relazione sulla Gestione, in base al comma 3 dell'articolo 8 bis della L.P. n. 13/1973, la Convenzione tra Provincia e Cassa del Trentino prevede che la Società si conformi alle linee guida dettate dalla Provincia, ispirate al principio di sana e prudente gestione finanziaria e contabile. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 288 di data 23 febbraio 2017 (Allegato B) è stato quindi approvato anche il documento afferente "Linee guida per la gestione finanziaria da parte di Cassa del Trentino concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni

di provvista sui mercati finanziari" che ha stabilito che Cassa del Trentino, nell'impiego della propria liquidità, debba tener conto dei seguenti principi:

- impiego della liquidità presso soggetti investment grade per un ammontare non inferiore al 50% del totale della liquidità libera e vincolata;
- impiego presso soggetti non investment grade non superiore al 50% dell'ammontare complessivo, con divieto di impieghi presso intermediari con rating inferiore a B3/B-;
- possibilità di impiego di quote residuali anche presso soggetti non dotati di rating, comunque sottoposti a vigilanza bancaria o assicurativa, purché trattasi di strumenti immediatamente liquidabili senza costi e/o di soggetti operanti sul territorio provinciale/collegati alla finanza provinciale.

La Società, nel rispetto delle direttive impartite dalla Provincia, ha sempre posto in essere politiche di diversificazione della liquidità ripartita presso le principali banche operanti sul territorio nazionale. Nel corso del 2020 – anche alla luce della progressiva riduzione dei rendimenti riconosciuti dalle banche sulle giacenze detenute sui conti correnti – la Società si è dotata, grazie anche al supporto dell'advisor finanziario Prometeia Advisor Sim, di un **modello di Asset & Liability Management (ALM) evoluto** che, tramite una stima comportamentale, consente di indentificare le erogazioni attese verso gli enti beneficiari, permettendo di individuare la quota di liquidità, detenuta su conti correnti, da destinare ad investimenti finanziari più redditizi, fermi restando i criteri di sana e prudente gestione. Sulla base di tale modello, la Società si è dotata di una policy in materia di investimenti la cui adozione - avvenuta nel mese di ottobre del 2020 - è stata preceduta dalle necessarie attività di verifica di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1690 del 20 ottobre 2017 (disciplinare generale per la "governance" di società partecipate dalla Provincia quale socio unico).

In particolare, con tale policy viene esplicitato che la strategia di gestione degli impieghi deve essere formulata tenendo conto dell'evoluzione dell'ALM di Cassa del Trentino, viene estesa la platea di forme tecniche di possibile impiego e vengono definiti limiti monetari e/o percentuali per l'asset allocation, sia tra le varie forme tecniche che, per alcune di esse, anche all'interno della medesima tipologia di strumento, vengono ridefiniti i limiti riportati nei "Criteri per investimento liquidità". Il tutto nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione e di diversificazione del rischio di controparte.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, la stessa monitora costantemente il livello di esposizione creditizia nei confronti di ciascun intermediario. Periodicamente, con il supporto di Prometeia Advisor Sim sono stati elaborati dei report che sono stati sottoposti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e decisioni. Del rispetto dei suddetti limiti la Società è tenuta a darne conto nella documentazione di reporting che periodicamente viene predisposta in funzione delle direttive impartite dalla Provincia alle società di sistema.

Alla data del 31.12.2024 il merito creditizio degli interlocutori finanziari della Società (esterni al gruppo Provincia Autonoma di Trento) risultava il seguente (Moody's/Fitch/S&P/DBRS):

Controparte	Classe di rating
Unicredit	Investment grade
Mediocredito	Non Investment grade
Volksbank	Non Investment grade
Mediobanca	Investment grade
Cassa Centrale Banca	Investment grade
CR Alta Valsugana	Investment grade
Prader Bank	Non retata
Intesa Sanpaolo	Investment grade
BNL	Investment grade
Cr. Agricole	Investment grade
Cassa Depositi e Prestiti	Investment grade
Stato Italiano	Investment grade

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società non detiene esposizioni creditizie deteriorate.

3.1 Metodi di misurazione delle perdite attese

Alla luce dell'operatività di Cassa del Trentino, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non modificare - neppure a seguito degli effetti della pandemia da COVID-19 - la policy per l'applicazione dell'IFRS9 approvata dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2018, fatta eccezione per alcune modifiche marginali adottate nella seduta del 9 marzo 2020 volte a meglio specificare alcuni passaggi tecnici; peraltro, nella riunione del 23 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno precisare che dal novero del calcolo delle soglie di significatività delle vendite degli strumenti classificati HTC sono esclusi tutti quegli strumenti finanziari che, pur prevedendo la facoltà di estinzione anticipata, non sono negoziabili, quali - a titolo esemplificativo e non esaustivo - i certificati di deposito, i time deposit, i buoni fruttiferi postali, le polizze assicurative.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciale e esposizione oggetto di concessioni.

La Società non presenta tale fattispecie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					991.430.036	991.430.036
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla					91.749.231	91.749.231
redditività complessiva						-
3. Attività finanziarie designate al *fair value*						-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*						-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 2024					**1.083.179.267**	**1.083.179.267**
Totale 2023					**1.239.692.768**	**1.239.692.768**

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato la Società ha classificato i crediti verso la clientela, i crediti verso società finanziarie e i crediti verso le banche. Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono ricompresi alcuni Titoli di Stato (BTP-CCT) e di agenzie statali (CDP).

2. *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			-		991.430.036	45.888	991.384.148	991.384.148
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla			-		91.749.231	3.342	91.745.889	91.745.889
redditività complessiva			-				-	-
3. Attività finanziarie designate al *fair value*			-				-	-
5. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*			-		-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione			-		-	-	-	-
Totale 2024	-	-	-	-	**1.083.179.267**	**49.230**	**1.083.130.037**	**1.083.130.037**
Totale 2023	-	-	-	-	**1.239.692.768**	**13.485**	**1.239.679.283**	**1.239.679.283**

3. *Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio).*

Alla data di predisposizione del bilancio non sussistono attività finanziarie che presentano fasce di scaduto.

4. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi*

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																											Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						attività finanziarie impaired acquisite o originate					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisite/o originati	
Rettifiche complessive iniziali		**4.767**	**1.132**					**7.586**																				**900.966**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																												
Cancellazioni diverse dai write-off																												
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(23.105)	(3.342)					(22.783)																				(49.230)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevabili a conto economico																												
Altre variazioni																												
Rettifiche complessive finali		**(18.338)**	**(2.210)**					**(15.197)**																				**(35.745)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																												
Write-off rilevati direttamente a conto economico																												

5. *Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischi di credito (valori lordi e nominali)*

Nel corso del 2019 a seguito del downgrade della controparte Cassa Centrale Banca, il cui rating non era più investment grade, l'esposizione creditizia nei confronti di tale intermediario, per effetto della policy adottata dalla Società, è stata portata da stage 1 a stage 2 con conseguente valutazione della perdita attesa di tipo life time. Secondo quanto previsto dal contratto di deposito, la Società ha stipulato, con la controparte, un apposito contratto di garanzia finanziaria che prevede la collateralizzazione del deposito con Titoli di Stato. Nel corso del 2023 l'intermediario in questione ha ottenuto un giudizio di rating pari all'investment grade da parte di un'unica società di rating e, in virtù della sopra citata policy, tale esposizione creditizia è stata riportata in stage 1, con conseguente risoluzione del citato contratto di garanzia finanziaria.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-				
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla						
redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
5. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 2024	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	-	42.136.281	-	-	-	-

6. *Esposizioni creditizie verso clientela,verso banche e verso società finanziarie*

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	**283.350.361**	**283.350.361**	-	-	-	-	-	-	-	-	**283.350.361**	-
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	283.350.361	283.350.361				-					283.350.361	
A.2 Altre	**160.878.358**	**160.878.358**	-	-	-	**(49.230)**	**(49.230)**	-	-	-	**160.829.128**	-
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	160.878.358	160.878.358				(49.230)	(49.230)				160.829.128	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	**444.228.719**	**444.228.719**	**0**	-	-	**(49.230)**	**(49.230)**	-	-	-	**444.179.489**	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**444.228.719**	**444.228.719**	**0**	-	-	**(49.230)**	**(49.230)**	-	-	-	**444.179.489**	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	-					-					-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-					-					-	
b) Inadempienze probabili	-					-					-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-					-					-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-					-					-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-					-					-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-					-					-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-					-					-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	922.300.910	922.300.910				-					922.300.910	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-					-					-	
Totale A	**922.300.910**	**922.300.910**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**922.300.910**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-					-					-	
b) Non deteriorate	-					-					-	
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B)	**922.300.910**	**922.300.910**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**922.300.910**	**-**

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio		818.811.304	165.190.950				7.427.782	991.430.036
- Secondo stadio								-
- Terzo stadio								
- Impaired acquistate o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla reddittività complessiva								
- Primo stadio			91.749.231,03					91.749.231
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquistate o originate								
C. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquistate o originate								
Totale (A+B+C)		**818.811.304**	**256.940.181**	**-**	**-**		**7.427.782**	**1.083.179.267**

Cassa del Trentino adotta le valutazioni di Moody's e Fitch Ratings.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte.

La Società, come precedentemente illustrato nelle tabelle di nota integrativa dell'attivo, detiene principalmente crediti nei confronti della Provincia autonoma di Trento, degli enti locali (mutui ai Comuni), delle banche e dello Stato italiano sotto forma di titoli del debito pubblico.

9.

2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte.

La Società detiene crediti principalmente nei confronti di controparti appartenenti al territorio provinciale e nazionale. Le uniche controparti estere sono appartenenti al settore bancario ed afferiscono ai contratti di copertura (*fair value hedge)* dei mutui erogati nel corso del 2007-2008 a enti pubblici locali.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

Si rimanda al precedente paragrafo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito."

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato sono rappresentati da diverse tipologie, aventi, peraltro, la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino - al 31 dicembre 2024 - la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazioni avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società, anche per effetto degli sfasamenti temporali nelle scadenze delle attività e delle passività e dell'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e di quelli passivi.

In relazione al rischio di tasso, si segnala che, alla data del 31 dicembre 2024, l'intero indebitamento contratto dalla Società è a tasso fisso.

Il rendimento sulle giacenze presenti sulla maggior parte dei conti correnti è rivisto con periodicità infrannuale.

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di gestione della liquidità detenuta dalla Società attraverso l'impiego della stessa in Titoli di Stato e depositi bancari per un volume complessivo – in termini nominali – che al 31 dicembre 2024 ammontava a 258,5 milioni di Euro, ivi compreso il deposito con scadenza 2027 attivato, nel 2012, presso Cassa Centrale Banca.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap con scadenza nel 2029 a copertura del fair value dei mutui erogati a favore degli enti del sistema pubblico provinciale, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, la Società scambia gli interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'Euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

Nell'ambito delle *"Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati*

finanziari", di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 (Allegato B), sono state definite le azioni per il contenimento del rischio di tasso, in particolare:

i) l'adozione, da parte della Società, di sistemi informativi per la misurazione del rischio di tasso di interesse al fine di rilevare tutte le fonti significative di rischio e di valutare l'effetto di variazioni dei tassi di interesse in modo coerente con il profilo operativo;

ii) la previsione che, di norma, le operazioni di indebitamento siano bilanciate con le risorse destinate dalla Società all'ammortamento dell'operazione sia sulle scadenze, sia sulla tipologia di tassi di interesse;

iii) la gestione dinamica del proprio passivo da parte della Società - nei limiti dei vincoli imposti dalle disposizioni sopra citate - ispirata ai principi di sana e prudente gestione e volta alla salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

Le direttive imposte dal Socio unico stabiliscono, inoltre, procedure di controllo preventivo in merito alle coperture delle nuove operazioni di indebitamento.

Nel corso del 2024 la Provincia non ha autorizzato alcun ricorso all'indebitamento per cui non è stato possibile registrare alcun disallineamento tra i tassi di mercato e i tassi di attualizzazione dei contributi in annualità definiti dalla Provincia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		776.219	26.053.148	4.987.100	56.964.903	15.825.240		
1.2 Crediti		149.817.523	37.155.632	27.576.263	434.992.749	158.517.229	37.850.324	132.864.852,73
1.3 Altre attività	283.350.509							
2. Passività								
2.1 Debiti		9.232.854	16.264.488	25.562.022	239.891.735	65.853.858	88.365.008	625.264.591
2.2 Titoli di debito		7.984.380	14.450.628	27.975.110	108.991.334	13.339.475		177.358
2.3 Altre passività		28.701	29.179	58.944	464.315			
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società si è avvalsa del supporto di un advisor finanziario indipendente (Prometeia Advisor Sim) per le attività di monitoraggio dei principali rischi (credito, mercato, interesse, liquidità) a cui è esposta. Con cadenza periodica, l'advisor finanziario fornisce apposita reportistica che viene esaminata per l'assunzione delle necessarie decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non è esposta alla variabilità determinata dalle oscillazioni del mark to market degli strumenti derivati in quanto gli unici strumenti derivati in portafoglio sono classificati di copertura.

Come precedentemente illustrato la Società - al 31 dicembre 2024 - detiene in portafoglio titoli obbligazionari e depositi bancari per un volume complessivo, in termini nominali, di 258,5 milioni di Euro. Seppure tali strumenti potrebbero esporre la Società al rischio di variabilità del prezzo, è opportuno precisare che gli stessi sono stati inseriti nel portafoglio hold to collect and sell e nel portafoglio hold to collect, come meglio specificato nelle parti specifiche del presente bilancio.

Per quanto attiene agli aspetti relativi al monitoraggio di tali rischi, essendo strettamente connessi al rischio di tasso, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in Euro.

Nel 2024 vi è un contratto attinente alla fornitura del servizio di information provider denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (poco più di 2.500 USD mensili) di tale fornitura, se rapportati alle masse gestite dalla Società, allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da inadeguatezza o disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale, ma non quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo coinvolge trasversalmente numerose competenze e sistemi gestionali all'interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale (anche di governance) quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.;
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, lacune nel sistema dei controlli;
3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.;

4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

Ai sensi delle*"Linee guida provinciali per la gestione finanziaria, da parte della Società, concernenti in particolare la gestione dei rischi associati alle operazioni di provvista sui mercati finanziari"*, di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 (Allegato B), la Società è tenuta ad adottare, oltre ai processi e ai sistemi di controllo prescritti dalla normativa vigente, tutte le procedure e gli strumenti opportuni al fine di garantire una minimizzazione del rischio operativo, fornendo adeguata informativa agli uffici provinciali competenti nel caso fosse necessario procedere in deroga alle direttive provinciali in materia.

La Società è dotata di una propria procedura per gli approvvigionamenti ed è tenuta al rispetto delle procedure impartite dal Socio unico nell'ambito della selezione del personale.

Nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi, sono stati mappati numerosi processi interni aggiornati nel corso del 2019 ed approvati dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2019 e poi successivamente aggiornati a seguito del sopracitato processo di riorganizzazione interna nel corso del 2022, del 2023 e da ultimo nel corso del 2024.

Maggiori informazioni riferite alla metodologia aziendale volta alla mitigazione del rischio operativo sono riportate nel paragrafo "I Controlli Interni" nella Relazione sulla Gestione e alla Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Terminata l'emergenza del periodo pandemico da COVID-19, periodo nel quale i dipendenti hanno usufruito della possibilità di poter lavorare da remoto al fine di consentire la corretta operatività aziendale, la Società ha ritenuto di proseguire in tale esperienza e ha adottato un Regolamento sulla base del quale sono poi stati stipulati gli accordi individuali con tutti i dipendenti. Pertanto, tutto il personale della Società può usufruire di una giornata di lavoro in modalità agile alla settimana da concordarsi con programmazione mensile.

Le scelte adottate hanno garantito, sino ad ora, la piena operatività aziendale.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÁ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento dei propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

È possibile affermare che - se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi, dei finanziamenti contratti dalla Società o incapacità di far fronte a qualsiasi impegno a cui la stessa è chiamata ad adempiere - la Società, data la policy in materia di gestione della liquidità, il modello ALM che è stato adottato e il sistema procedurale e dei controlli interni di cui si è dotata, è in grado di monitorare adeguatamente il rischio di liquidità.

Si rappresenta, infine, che i finanziamenti contratti dalla Società sono fatti sulla base di assegnazioni di contributi annui da parte della Provincia autonoma di Trento e l'assegnazione di tali contributi viene disposta verificando preventivamente la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intera operazione di indebitamento.

In particolare, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazionisti dell'ultimo prestito con profilo di rimborso bullet sono coperti dai corrispondenti flussi in entrata derivanti dalle somme accantonate presso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari.

Si precisa, infine, che i prestiti obbligazionari emessi dalla Società successivamente al 2011 sono garantiti da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia e le rate degli stessi sono interamente coperte con le assegnazioni, irrevocabili, di contributi provinciali che nel loro complesso equivalgono, di fatto, alla sommatoria delle rate del prestito obbligazionario.

Analogo trattamento finanziario viene riservato ai finanziamenti con profilo amortizing che la Società ha ottenuto dalla Banca Europea per gli Investimenti.

La Società ha monitorato attentamente e costantemente - con l'ausilio del proprio risk advisory - la struttura delle scadenze per verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e le relative evidenze sono state periodicamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per l'assunzione delle eventuali decisioni. Nelle analisi sino ad ora predisposte non sono emerse criticità in merito alla sostenibilità dei flussi di cassa collegati alle operazioni finanziarie effettuate.

Inoltre, in ottica prudenziale, vengono mantenuti sui conti correnti della Società adeguati ammontari di risorse liquide che consentono di garantire un'idonea elasticità di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	20.033.000,00	1.995.108,03	4.987.100,00	54.475.532,90	6.514.410,00	15.825.240,00	776.219,39
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	284.281.418	-	-	24.859.044	40.000.000	23.385.591	5.873.149	190.556.153	74.097.094	486.207.781	132.864.853
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	625.020	-	-	-	2.476.149,06	-	68.489.081	270.820.508	153.614
- Enti finanziari											
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	53.989.245,92	49.289.825	622.932.819
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	21.995.094	122.010.742	-	28.709.679	1.861.062
B.3 Altre passività								581.140			
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.5.1 *DERIVATI DI NEGOZIAZIONE*

Non presenti.

3.5.2 *DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO*

La Società, nel 2010, ha sottoscritto due contratti di interest rate swap con Royal Bank of Scotland, ora NatWest, e con Barclays Capital con scadenza 31 dicembre 2029. La finalità di tali prodotti derivati è quella di coprire le variazioni di fair value del c.d. portafoglio mutui a tasso fisso che Cassa del Trentino ha erogato tra il 2007 e il 2008 ai Comuni trentini. Con tali contratti vengono scambiati gli interessi fissi incassati dai mutui con un interesse variabile parametrato all'euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Al 31 dicembre 2024 il valore nozionale dei due contratti era pari a 3.764.550 Euro per il contratto in essere con NatWest e a 3.502.259 per quello in essere con Barclays Capital.

3.5.3 *VITA RESIDUA DEI DERIVATI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI*

Entrambe i contratti derivati di cui al precedente punto 3.5.2. - ed in particolare il contratto in essere con NatWest (valore nozionale al 31.12.2024 pari ad Euro 3.764.550) e quello in essere con Barclays Capital (valore nozionale al 31.12.2024 pari ad Euro 3.502.259) - hanno scadenza il 31 dicembre 2029. Trattasi di derivati plain vanilla in cui vengono scambiati flussi fissi e predeterminati (Cassa del Trentino paga) verso flussi variabili - definiti su di un capitale nozionale ammortizzato - al tasso variabile euribor a 6 mesi più lo spread dell'1,503%. Non sono presenti opzioni.

3.6 RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazione è il rischio inteso come: "il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori, ecc.".

Le conseguenze possono essere: assottigliamento delle quote di mercato; diminuzione del valore del brand; venir meno di relazioni strategiche con partner e fornitori; imprevisti ostacoli a reclutare/trattenere talenti; downgrade delle agenzie di rating; incremento del costo di azioni legislative e regolamentari.

Il rischio di reputazione può, altresì, definirsi come la possibilità che la diffusione di notizie negative, siano esse rispondenti al vero o meno, concernenti le modalità di gestione di una impresa, comprometta, talvolta in maniera irrimediabile, la fiducia nella sua stabilità, competitività, affidabilità relativamente ai prodotti e i servizi e, infine, credibilità.

Si segnala che la Società riconosce grande rilevanza al rischio di reputazione e in tale contesto i valori aziendali e i principi di comportamento nei confronti degli stakeholder espressi dal Codice Etico della Società sono un importante punto di riferimento per tutto il personale.

Ciò premesso, il principale elemento del rischio in commento a cui l'attività della Società è fisiologicamente esposta è connesso alla violazione delle disposizioni in materia di finanza pubblica – laddove applicabili – previste per gli enti pubblici propriamente detti, ovvero all'interruzione del servizio di erogazione delle somme a favore dei beneficiari dei contributi pubblici.

A tali fini, la Società si è dotata di apposite procedure e controlli interni volti a ridurre il rischio - per il quale l'impresa possa essere considerata direttamente responsabile - connesso alla violazione delle normative sopra citate. Per quanto attiene, invece, al rischio reputazionale collegato all'incapacità della Società di far fronte ai propri impegni finanziari si rimanda al paragrafo della presente nota integrativa in cui sono rappresentati gli elementi volti a mitigare il c.d. rischio di liquidità.

La Società non ha istituito nel proprio bilancio specifici fondi rischi atti a mitigare tali tipologie di rischio (es: fondo vertenze con terzi, fondo oneri non ricorrenti, ecc.) non essendosi – sino ad ora – manifestati elementi tali da far ritenere ragionevole l'iscrizione degli stessi.

3.7 RISCHIO ICT E SICUREZZA

Il rischio ICT e sicurezza indica il rischio di perdita dovuta alla violazione della riservatezza, la carente integrità dei sistemi e dei dati, l'inadeguatezza o l'indisponibilità dei sistemi e dei dati o l'incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e il sostenimento di costi nel caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (ossia l'agilità). Questo comprende i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, compresi gli attacchi informatici o una sicurezza fisica inadeguata.

A tale riguardo, Cassa del Trentino ha esternalizzato a Trentino Digitale S.p.A. (società appartenente al c.d. "Gruppo Provincia") i propri servizi ICT e di sicurezza; pertanto, tutte le informazioni e i database di Cassa del Trentino sono trasmessi attraverso la rete fornita da Trentino Digitale S.p.A. e sono presenti e gestiti su server sempre forniti da Trentino Digitale in forza di appositi contratti di servizio. Trentino Digitale S.p.A., Società ICT in house, è il braccio operativo della Provincia autonoma di Trento e degli Enti locali del territorio per la trasformazione digitale del sistema Trentino. Tale società gestisce le reti di telecomunicazione provinciali in fibra ottica e radio, comprese le reti per l'emergenza, i data center e l'evoluzione verso il cloud, oltre a realizzare e gestire software e applicazioni, anche innovativi, per la digitalizzazione del territorio trentino. Le attività di Trentino Digitale includono anche la sicurezza informatica e il supporto alle strategie della Provincia autonoma di Trento per la diffusione della banda ultra larga nel Trentino.

Trentino Digitale nel corso del 2021 e 2022 ha potenziato gli strumenti e i servizi di cybersicurezza e rafforzato il Security Operation Center (SOC) ed ha avviato una valutazione per l'adozione di ulteriori strumenti e servizi anche in collaborazione con altri soggetti. In particolare, Trentino

Digitale ha accorpato la gestione della cybersecurity di tutte le infrastrutture tecnologiche pubbliche, ossia data center, rete geografica, reti locali e postazioni di lavoro, in un'unica struttura di Network and Security Operation Center. Questa struttura è impegnata nella gestione degli apparati e dei processi di sicurezza a protezione dell'infrastruttura ICT provinciale con un servizio 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che monitora e gestisce l'infrastruttura al fine di migliorare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati e dei servizi della pubblica amministrazione locale. Nel corso del 2024, Trentino Digitale ha, tra l'altro, potenziato l'Infrastruttura Digitale sia dal punto di vista delle facility di Data Center che per quanto riguarda i sistemi elaborativi. Sono state attivate nuove infrastrutture di storage, di backup e potenziati altri sistemi elaborativi e piattaforme dismettendo componenti obsolete garantendo in tal modo elevati livelli di scalabilita, automazione, orchestrazione dei servizi necessari alla realizzazione e/o *porting* di applicazioni in un'ottica *cloud ibrido*, con particolare attenzione alla sicurezza dei dati e alla affidabilita dei servizi stessi.

Le attività svolte dal SOC sono molteplici e possono essere riassunte nelle seguenti aree: analisi web, vulnerability assessment (raccolta segnalazioni e bollettini vulnerabilità, scan, penetration test, analisi vulnerabilità); reportistica e bollettini periodici; monitoraggio e configurazione (gestione log, rilevazione eventi su base trigger, classificazione e indagine su incidenti, gestione e monitoraggio prodotti anti virus e anti spam, configurazione e gestione dei sistemi IPS); analisi forensics per valutare danni a seguito di intrusione; segnalazioni ed escalation (gestione di eventi anomali tramite segnalazione ai referenti ed effettuazione di azioni di contenimento, segnalazione accessi non autorizzati, traffico anomalo, fingerprinting, rilevamento virus, scan e segnalazione ai referenti).

Inoltre è stato avviato un percorso per il riconoscimento del SOC come infrastruttura critica da parte del Governo e di accreditamento e certificazione come CERT (Computer Emergency Response Team) nell'ambito della costituzione di una rete di CERT della PA Locale (CERT PAL).

Trentino Digitale ha acquisito, inoltre, una serie di cerificazioni UNI ENI ISO tra cui è possibile annoverare: il sistema di gestione della qualità, la gestione della sicurezza delle informazioni, la gestione della business continuity, i sistema di gestione ambientale, i sistemi di gestione per l'energia e i sistemi di gestione delle informazioni sulla privacy. I Data Center di Trentino Digitale sono, inoltre, conformi alle norme ANSI/TIA 942-B-2017 – Rating 3 "As Built", che riguardano la posizione del sito, l'architettura, la sicurezza fisica, la struttura del sito, i sistemi antincendio, l'infrastruttura elettronica e meccanica, l'infrastruttura delle telecomunicazioni.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intendono sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), sia il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).
Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività ed assicurando la continuità aziendale.
Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro 167.611.097, rispetto a Euro 147.915.040 del 31 dicembre 2023.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2024	Importo 2023
1. Capitale	77.555.650	77.555.650
2. Sovrapprezzi di emissione	6.753.045	6.753.045
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	8.190.954	7.050.524
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	56.836.251	33.936.891
- altre (riserva arrotondamento unità di euro)		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	(1.604.306)	1.393.906
-Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla red.compl.	(1.847.729)	(2.913.118)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.283.751	1.283.751
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	42.245	45.789
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	20.401.236	22.808.602
Totale	**167.611.097**	**147.915.040**

Il patrimonio netto aumenta complessivamente di Euro 19,7 milioni rispetto al 2023 a seguito delle variazioni che sono state illustrate a commento in calce alle tabelle inserite nella Nota Integrativa al termine della Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 11 – Patrimonio.
Nella medesima sezione sono contenute le informazioni riguardanti la possibilità di utilizzazione e distribuzione delle voci del patrimonio netto.

4.1.2.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2024		Totale 2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(1.847.729)		(2.913.118)
2. Titoli di capitale		(1.604.306)	1.393.906	
3. Finanziamenti				
Totale	**0**	**(3.452.035)**	**1.393.906**	**(2.913.118)**

Le riserve sono al netto dell'effetto fiscale.
La riserva negativa dei titoli di capitale è riferita alla partecipazione in Infracis S.r.l..

La riserva negativa dei titoli di debito è riferita ai titoli obbligazionari BTP, CCT e ad una obbligazione emessa da Cassa Depositi e Prestiti.

4.1.2.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(2.913.118)**	**1.393.906**	**-**
2. Variazioni positive	**1.687.553**	**36.415**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	1.687.553	36.415	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	**622.164**	**3.034.627**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	622.164	3.034.627	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
Rimanenze finali	**(1.847.729)**	**(1.604.306)**	**-**

Gli importi sono al netto dell'effetto fiscale.
Per i titoli di capitale la variazione negativa - per la diminuzione del fair value - si riferisce alle quote detenute dalla Società in Infracis S.r.l..
Per i titoli di debito la variazione positiva si riferisce all'incremento del FV dei titoli obbligazionari BTP, CCT e dell'obbligazione emessa da Cassa Depositi e Prestiti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	VOCI	Totale 2024	Totale 2023
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**20.401.236**	**22.808.602**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(3.001.757)	(549.517)
20	**Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	(2.998.212)	(513.957)
	a) variazioni di fair value	(2.998.212)	(513.957)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30	**Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):**	-	-
	a) variazioni di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	**Copetura di titoli di capitale designate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali**	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumenti dicopertura)		
50	**Attività materiali**	-	-
60	**Attività immateriali**	-	-
70	**Piani a benefici definiti**	(3.544)	(35.560)
80	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**	-	-
90	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a**	-	-
	patrimonio netto	-	-
100	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico**	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**1.065.389**	**2.631.364**
110	**Coperture di investimenti esteri:**	-	-
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	**Differenze di cambio:**	-	-
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	**Copertura dei flussi finanziari:**	-	-
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
140	**Strumenti di copertura (elementi non designati):**	-	-
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
150	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**	1.065.389	2.631.364
	a) variazioni di *fair value*	1.065.389	2.631.364
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:**	-	-
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a**	-	-
	patrimonio netto:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	**Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico**	-	-
190	**Totale altre componenti reddituali**	**(1.936.368)**	**2.081.847**
200	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**18.464.868**	**24.890.449**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.
Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (ad es. Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza).
Di seguito, si espongono i compensi, non considerando quindi oneri sociali e rimborsi spese, di Amministratori e Direttore Generale ed i compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2024
Salari e altri benefici a breve termine	283.818
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2024
Salari e altri benefici a breve termine	57.845
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

La Società non ha crediti nei confronti dei propri amministratori e dei sindaci, né ha rilasciato garanzie a favore degli stessi.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l'altro, la parte che direttamente, o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la Società, ne è controllata, oppure è sottoposta a comune controllo.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parti correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante il 2024 non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, essendo la mission aziendale quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Come rappresentato precedentemente, i crediti per i contributi in conto annualità (infruttiferi), le cui

rate sono finalizzate al rimborso dei finanziamenti ricevuti dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirol a tasso nominale pari a zero, sono rilevate al fair value e hanno dato origine rispettivamente a riserve positive e negative nelle poste del patrimonio netto (voce 150 riserve).

Si riepilogano, nella sottostante tabella, le transazioni con parti correlate, descritte in maniera più estesa anche nella relazione sulla gestione e nei paragrafi della nota integrativa riferiti alle voci di stato patrimoniale e di conto economico che ne accolgono le poste.

Si tratta delle operazioni effettuate nei confronti di:

- Controllante: Provincia Autonoma di Trento;
- Società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia;
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti;
- Altre parti correlate: Regione Autonoma Trentino Alto Adige Sudtirol.

Valori economici - patrimoniali parti correlate	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate
Attivo				
10 Cassa e disponibilità liquide		62.718.278		
20 Attività finanziarie valutate al FV/Ce		4.752.445		
40 Crediti	818.811.304			
80 Attività materiali		554.323		
120 Altre Attività	205.000	4.880		
Passivo				
10 Debiti	106.938.412	26.987.192		104.962.775
80 Altre passività	226.956	21.499	36.216	
Costi				
20 Interessi passivi		41.866		3.046.096
160.a Spese per il personale	217.112	928	195.227	
160.b Altre spese amministrative		35.369		
180. Rettifiche/Riprese di valore nette att.mat.		122.236		
Ricavi				
10 Interessi attivi e proventi assimilati	21.217.788	2.204.109		

Garanzie ricevute

Di seguito si elencano le garanzie ricevute dalla controllante Provincia autonoma di Trento riferite agli strumenti finanziari che hanno avuto effetti economici nel presente esercizio.

Operazioni garantite	Tipo Garanzia	Importo Garanzia	Beneficiario	Durata Garanzia
"Cassa del Trentino S.p.A. € 60.000.000 1.55 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 30 November 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1527645029	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	30/11/2016 - 30/11/2026
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.16 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 17 june 2026 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1434556293	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	17/06/2016 - 17/06/2026
"Cassa del Trentino S.p.A. € 56.000.000 1.45 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 23 December 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.300.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1338987354	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	23/12/2015 - 23/12/2025
"Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 1.50 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 August 2025 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1271712207	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/08/2015 - 07/08/2025
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "GL Trento Infra Renewable Energy & Other Priorities" per un ammontare complessivo di Euro 174.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo omnicomprensivo post integrazione Euro 200.100.000, di cui massimo Euro 174.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 26.100.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	24-30/04/2014 e 12-18/11/2014 - durata massima 15 anni
"Cassa del Trentino S.p.A. € 20.000.000 2.96 per cent. Fixed Rate Instalment Notes due 7 November 2034 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento under the € 1.000.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 1135197546	Deed of Guarantee [2]	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	07/11/2014 - 07/11/2034
Prestito Obbligazionario Euro 33.000.000 - Tasso fisso 4,471% - Scadenza 31/12/2032 - ISIN IT 0004980741	Fideiussione a prima richiesta [1]	Importo massimo omnicomprensivo Euro 40.000.000, di cui Euro 33.000.000 in linea capitale e Euro 7.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2032
Prestito Obbligazionario Euro 42.000.000 - Tasso fisso 4,034% - Scadenza 31/12/2027 - ISIN IT 0004980667	Fideiussione a prima richiesta [1]	Importo massimo omnicomprensivo Euro 50.500.000, di cui Euro 42.000.000 in linea capitale e Euro 8.500.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti e ogni altra ragione di credito derivante dal prestito obbligazionario)	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	09/12/2013 - 31/12/2027
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento del Depuratore Trento Tre per un ammontare complessivo di Euro 60.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo omnicomprensivo Euro 69.000.000, di cui massimo Euro 60.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 9.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 25 anni
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "Provincia di Trento - Public Infrastructure" a valere sul Framework Loan BEI ("Finanziamento Quadro") per un ammontare complessivo di Euro 85.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo omnicomprensivo Euro 97.750.000, di cui massimo Euro 85.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 12.750.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 20 anni
"Cassa del Trentino S.p.A. – Società finanziaria per gli enti pubblici – Tasso Fisso 4,827% - Scadenza 2027" - Euro 74.600.000 - ISIN IT 0004333867	Garanzia ex art. 8bis, comma 5bis della LP 13/73	Impegno ad effettuare le coperture necessarie al soddisfacimento di tutte le ragioni creditorie (art. 8 del Regolamento del PO)	Dexia Crediop S.p.A.	05/03/2008 - 31/12/2027
Mutuo Cassa Depositi e Prestiti Euro 130.000.000 - Tasso fisso 0,46% - Scadenza 30/06/2029	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo omnicomprensivo Euro 146.000.000, di cui massimo Euro 130.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 16.000.000 per interessi (compresi gli interessi di mora eventualmente dovuti), spese, imposte ed ogni altro accessorio derivante dal contratto di mutuo	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A	16/10/2019 - 30/06/2029
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento TRENTO INFRA RENEWABLE ENERGY AND OTHER PRIOR II B per un ammontare complessivo di Euro 300.000.000 di cui attivata una Prima tranche dell'importo di Euro 160.000.000, interamente erogata - Tasso fisso 0,051% - Scadenza 10/08/2030	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo omnicomprensivo Euro 184.000.000, di cui massimo Euro 160.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 24.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	21/07/2020 - 10/08/2030
Mutuo Volksbank AG Euro 34.000.000 - Tasso fisso 1,174% - Scadenza 30/06/2041	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo omnicomprensivo Euro 38.080.000, di cui massimo Euro 34.000.000 in linea di capitale, e massimo Euro 4.080.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori.	Volksbank AG	07/12/2021 - 30/06/2042
Mutuo Banco BPM Euro 18.500.000 - Tasso fisso 3,07% - Scadenza 30/06/2042	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo omnicomprensivo Euro 20,900,000, di cui massimo Euro 18.500.000 in linea di capitale, e massimo Euro 2.400.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori.	Banco BPM	20/07/2022 - 30/06/2043
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento TRENTO INFRA RENEWABLE ENERGY AND OTHER PRIOR II/C e D per un ammontare complessivo di Euro 300.000.000 di cui attivata la Seconda tranche dell'importo di Euro 140.000.000, erogata per 127,6 €/mln - Tasso fisso 0,320% - Scadenza 22/12/2031	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo omnicomprensivo Euro 161.000.000, di cui massimo Euro 140.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 21.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	22/06/2021 - 22/12/2031

NOTE

[1] Ai sensi e per effetto della Fideiussione, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l'Emittente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni

[2] Garanzia disciplinata dal Diritto Inglese

[3] Cessione pro solvendo, a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, dei crediti che l'Emittente vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento. La Provincia è obbligata a pagare direttamente ai primi sottoscrittori delle obbligazioni gli importi dovuti in relazione ai contributi, nei limiti di questi ultimi e alle scadenze prefissate. Ai sensi e per effetto della cessione, l'Emittente rimane in ogni caso responsabile nei confronti dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, nel caso di mancato pagamento in tutto o in parte degli interessi e del capitale da parte della Provincia

Garanzie rilasciate

Al termine del 2024 la Società non ha in essere alcuna garanzia rilasciata.

6.4. Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia autonoma di Trento che ne esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia autonoma di Trento detiene il 100% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del c.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Provincia autonoma di Trento (rendiconto generale 2023).

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
FONDO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		3.469.488.289,00			
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (1)	340.939.011,08		DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE (3)	0,00	
DI CUI UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (2)	60.721.246,86		DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO RIPIANATO CON ACCENSIONE DI PRESTITI (4)	0,00	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (2)	1.692.123.427,74				
DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (2)	3.566.984,63				
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	4.756.357.206,22	4.760.225.119,46	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	4.009.954.710,83	3.964.198.271,27
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	372.473.415,32	337.953.682,57	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (5)	40.398.377,90	
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	223.006.167,73	208.340.064,17			
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	207.707.337,45	185.936.029,79	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.221.165.392,05	1.243.566.423,01
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE (5)	1.854.411.407,74	
			DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE FINANZIATO DA DEBITO	0,00	
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	116.253.253,89	126.753.253,89	TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	58.668.044,31	58.217.313,71
			FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (5)	0,00	
TOTALE ENTRATE FINALI	**5.675.797.380,61**	**5.619.208.149,88**	***TOTALE SPESE FINALI***	**7.184.597.932,83**	**5.265.982.007,99**
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	8.389.357,03	8.389.357,03
			FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITÀ (6)	0,00	
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	326.579.785,93	325.103.178,01	TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	326.579.785,93	325.374.543,69
Totale entrate dell'esercizio	**6.002.377.166,54**	**5.944.311.327,89**	***Totale spese dell'esercizio***	**7.519.567.075,79**	**5.599.745.908,71**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**8.099.727.836,85**	**9.413.799.616,89**	***TOTALE COMPLESSIVO SPESE***	**7.519.567.075,79**	**5.599.745.908,71**
DISAVANZO DI COMPETENZA	**0,00**		***AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA***	**580.160.761,06**	**3.814.053.708,18**
DI CUI DISAVANZO DI COMPETENZA DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO (DANC) (7)	0,00				
TOTALE A PAREGGIO	**8.099.727.836,85**	**9.413.799.616,89**	***TOTALE A PAREGGIO***	**8.099.727.836,85**	**9.413.799.616,89**

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Si specifica che la Società non presenta l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, non essendo attiva in settori operativi distinti i cui risultati sono rivisti periodicamente a livello di Consiglio di Amministrazione e per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

CONCLUSIONI

Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 28 maggio 2025

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Marco Radice

Cassa del Trentino S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

EBRS/MBRN/scr - RC099192024BD3317

BDO

Tel: +39 066976301
www.bdo.it

Via Ludovisi, 16
00187 Roma

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Al Socio Unico della
Cassa del Trentino S.p.A.

Relazione sulla Revisione Contabile del Bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa del Trentino S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
CREDITI VERSO LA CONTROLLANTE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	
Nota Integrativa: *Parte A - Politiche contabili - sezione Crediti (criteri di classificazione, iscrizione e valutazione)* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale - sezione 4 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40* *Parte C – Informazioni sul conto economico - sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130* *Parte D – Altre informazioni – sezione 3.1 – Rischio di credito e sezione 6 – Operazioni con parti correlate* Cassa del Trentino S.p.A. svolge come attività prevalente l'erogazione di contributi per conto della Provincia Autonoma di Trento (PAT) a favore di enti pubblici, fondazioni e società partecipate di PAT, da quest'ultima individuate mediante specifici provvedimenti di concessione. Tali contributi possono essere in *"conto capitale" o in "conto annualità"* e possono essere destinati al finanziamento di spese per investimenti oppure per il finanziamento delle spese correnti. La voce crediti verso la PAT al 31 dicembre 2024 ammonta a Euro 819 milioni, pari al 58% del totale attivo. Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della natura di parte correlata.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato: ▪ l'analisi del processo Crediti e le verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tale processo; ▪ le procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; ▪ la verifica su base campionaria dell'esistenza e della corretta applicazione del costo ammortizzato per i crediti per contributi in conto annualità e in conto capitale in essere alla data di chiusura dell'esercizio; ▪ la verifica su base campionaria delle erogazioni e degli incassi dei contributi nell'esercizio mediante analisi della documentazione a supporto; ▪ la discussione con la Direzione circa la ragionevolezza delle stime della recuperabilità dei crediti ed analisi della documentazione a supporto; ▪ l'analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; ▪ l'analisi della completezza e della adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Altri aspetti

La società appartiene al gruppo della Provincia Autonoma di Trento che esercita attività di direzione e coordinamento, e come richiesto dall'art. 2497 del codice civile, ha incluso nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Provincia Autonoma di Trento. Il giudizio sul bilancio di Cassa del Trentino S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Cassa del Trentino S.p.A. ci ha conferito in data 17 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Cassa del Trentino S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Cassa del Trentino S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa del Trentino S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 giugno 2025

BDO Italia S.p.A.

Emmanuele Berselli
Socio

CASSA DEL TRENTINO S.p.A.

Società per azioni con socio unico

Sede in Trento – Via Clementino Vannetti nr. 18/A – CAP 38122

Capitale sociale € 77.555.650,00 i.v.

C.F. P.IVA e Nr. iscrizione Registro Imprese di Trento: 01948600224

Società a socio unico soggetta a direzione e coordinamento da parte delle Provincia autonoma di Trento

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

Signor Azionista,

al Collegio Sindacale sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'articolo 2403 c.c. e dalle specifiche normative ad esclusione della revisione legale, che è stata svolta dalla società di revisione *BDO Italia S.p.A.*.

In considerazione di quanto sopra, la relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 viene emessa dalla società di revisione *BDO Italia S.p.A.*, mentre la presente relazione, approvata all'unanimità, è relativa alle generali funzioni di controllo e vigilanza demandate al Collegio Sindacale.

Per quanto attiene, quindi, il bilancio d'esercizio, compete al Collegio Sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta alla società di revisione.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza svolta – omissioni e fatti censurabili

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata

ispirata alle norme di legge, integrate dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è sostanziata nelle attività di seguito riportate.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal riguardo, precisiamo:

- di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- di aver partecipato regolarmente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. In particolare abbiamo verificato la situazione del budget al 30 giugno 2024, al 30 settembre 2024 nonché la stima di preconsuntivo 2024 e il piano industriale 2025-2027, unitamente alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società per le loro dimensioni o caratteristiche. A tale riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, o tali da compromettere

l'integrità del patrimonio sociale;

- di aver constatato che la Società è dotata di procedure interne amministrativo/contabili che contemplano regole, criteri e principi a cui la Società deve attenersi. Le procedure sono state revisionate e adeguate anche sulla base dei suggerimenti delle funzioni di controllo interno;
- di aver constatato che la Società si è dotata del modello previsto dal D.Lgs. 231/2001, che viene periodicamente aggiornato;
- di aver avuto, nel corrente mese di giugno, un incontro conclusivo con tutte le funzioni di controllo della Società (Società di Revisione, Dirigente Preposto, Organismo di Vigilanza, funzione di Internal Audit e funzione di Compliance) e che le stesse hanno fornito informazioni sull'attività svolta, evidenziando che non sono state rilevate criticità. Unitamente all'incontro citato sono state esaminate anche le relazioni prodotte dall'Organismo di Vigilanza, Internal Audit, Compliance e Dirigente Preposto dalle quali non sono emerse criticità durante l'esercizio delle rispettive funzioni;
- di aver intrattenuto, con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, rapporti volti a scambi di informazione e alla verifica dell'attività svolta;
- di aver ricevuto dall'Organo amministrativo, anche nel corso delle riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- con particolare riferimento all'utile dell'esercizio, si evidenza una diminuzione del 10,6% rispetto all'anno 2023. La diminuzione è

imputabile, principalmente, ad alcune poste di natura straordinaria che sono state registrate nel corso del 2023 e che sono venute meno nel 2024. L'esercizio appena trascorso, così come quello precedente, sono stati caratterizzati dall'ottimizzazione della gestione della liquidità della Società, attraverso l'impiego della stessa in numerosi strumenti contemplati dalla policy di cui la Società si è dotata nel 2020 che ha portato ad un significativo incremento dei proventi finanziari. La Società ha conseguito, nel 2024, proventi esterni al sistema pubblico provinciale per circa 21,5 milioni di euro, con un indice di copertura delle spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative) pari a 8,7;

- di aver verificato, in particolare, che gli amministratori provvedessero ad aggiornare la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale;
- di aver verificato, alla luce delle suddette analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Applicazione dei principi contabili internazionali (IAS)

Cassa del Trentino S.p.A., rientrando fra gli Enti di Interesse Pubblico a seguito dell'emissione di titoli obbligazionari quotati, è tenuta ai sensi dell'art. 2, lett. a), del D.Lgs. n. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC omologate dall'Unione Europea e, su base volontaria, redige il proprio bilancio seguendo le istruzioni Banca d'Italia emanate in data 17 novembre 2022.

Verifiche eseguite

I Sindaci attestano che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche.

Delle riunioni svolte è stato redatto, di volta in volta, apposito verbale approvato e sottoscritto all'unanimità, nonché trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n. 5, c.c..

Dalle verifiche eseguite non sono emersi elementi ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha emesso pareri relativi all'aggiornamento del Budget al 30.06.2024 e al 30.09.2024, nonché al preconsuntivo dell'esercizio e al piano triennale approvato nel mese di dicembre 2024, come espressamente richiesto dalle direttive provinciali.

Il Presidente del Collegio Sindacale, per conto del Collegio Sindacale stesso, ha, inoltre, approvato il rendiconto di cui all'art. 6 della Convenzione che regola i rapporti tra Provincia autonoma di Trento e Cassa del Trentino S.p.A..

Denunce al Collegio ex art. 2408, c.c.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, così come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Controllo contabile

Il controllo contabile della Società è stato attribuito, giusta delibera assembleare di data 17 giugno 2019, alla società *BDO Italia S.p.a.*, che

termina il proprio incarico con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2027. In data 12 giugno 2025 la stessa ha rilasciato la relazione di certificazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024.

Ha inoltre consegnato al Collegio Sindacale, che ricopre anche l'incarico di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (CCIRC), la relazione ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014. Dalla relazione non sono emersi elementi degni di menzione. Il Collegio Sindacale ha provveduto a trasmettere detta relazione all'Organo amministrativo, senza particolari osservazioni da riferire.

Assoggettamento a Direzione e Coordinamento.

La Società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia autonoma di Trento – c.f. 00337460224. Sono stati quindi posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis, c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il Bilancio al 31.12.2024.

Rispetto Direttive emanate dalla Giunta Provinciale

Come richiesto dalle Direttive approvate dalla Provincia autonoma di Trento con delibera di Giunta n. 1831/2019, il Collegio sindacale riferisce quanto segue:

in riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2024 la Società ha rispettato le Direttive emanate dalla Giunta provinciale come illustrato nella Relazione sulla Gestione e secondo lo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 13 febbraio 2025.

La Società ha predisposto, inoltre, la relazione "Programma di valutazione del rischio aziendale e relazione sul governo societario e gli assetti

proprietari", di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto nella seduta del 28 maggio 2025.

Forma del Bilancio

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, in particolare:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla Gestione redatta considerando anche lo schema consigliato dalla Provincia con nota di data 13 febbraio 2025.

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati dalla Banca d'Italia per gli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari e con adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea.

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- dell'Informativa sul fair value;
- delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- delle informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Deroghe nelle valutazioni

In tema di valutazioni si osserva, infine, che per le voci di bilancio non si

sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati.

Bilancio chiuso al 31.12.2024

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, come evidenziato nelle risultanze complessive, chiude con un risultato economico positivo di euro 20.401.236 dopo le imposte di competenza. Il progetto di bilancio è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale in data 28 maggio 2025.

Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di Organo di controllo, verificando l'impostazione generale data allo stesso e la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

Il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto contenente la proposta di destinare l'utile dell'esercizio come di seguito:

- per il 5%, pari ad euro 1.020.061,82 a Riserva Legale;
- per il 45%, pari ad euro 9.180.556,34 a Riserva Investimenti Futuri;
- per la restante parte, pari ad euro 10.200.618,14 a Riserva Straordinaria.

Compete alla società di revisione incaricata la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano. A conclusione delle verifiche, la società di revisione ha emesso, in data 12 giugno 2025, la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 e del Regolamento UE 537/2014 art. 10, con giudizio senza rilievi.

Conclusioni

Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile esprime, all'unanimità, parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2024, così come redatto dagli Amministratori, sia in merito alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Trento, 12 giugno 2025

Il Collegio Sindacale

dott. Paolo Zanfei (Presidente)

dott.ssa Tiziana Depaoli (Sindaco effettivo)

dott. Michele Somaini (Sindaco effettivo)